In omaggio con questo numero la dispensa «Storia del Terzo Reich»

• Con Stampa Sera, oggi, l'edicolante vi consegna gratuitamente il primo fascicolo della «Storia del Terzo Reich» (di William Shirer) edito dal Gruppo editoriale Fabbri. E' il primo dei cinque fascicoli che i lettori di Stampa Sera avranno modo di raccogliere senza spesa.
Oggi, dunque, il primo incontro con una grande storia del nostro tempo; nei prossimi giorni ritroverete uniti Stampa Sera e Gruppo editoriale Fabbri.

HITLER CON CHAMBERLAIN NEL 1938

MARTEDI' 5 GENNAIO - ANNO 114 - NUMERO 4

Martedì 5 Gennaio 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10100 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPPIO)

Esiliati in Occidente i leaders di Solidarnosc?

VIENNA — Nel suo incontro di ieri con i diplomatici della Cee a Varsavia, Jaruzelski avrebbe accennato alla possibilità che i dirigenti di Solidarnosc arrestati che non accetteranno di collaborare col governo militare possano venire esiliati in Occidente.

Colpo di scena stamane nel delitto di Varisella

DANIELE E' INNOCENTE LUCIANO ASSASSINATO DA UN VICINO CON LA PISTOLA

IL PADRE DEL POVERO LUCIANO TENTA DI SCAGLIARSI CONTRO L'ASSASSINO DEL FIGLIO

TORINO — Colpo di scena nel delitto di Varisella. Non è stato Daniele Digo ad uccidere Luciano Perino la notte di Capodanno

Il quattordicenne è morto colpito da un proiettile che gli ha spaccato il cuore. A sparare è stato un vicino di casa, arrabbiato perché i ragazzi facevano scoppiare dei petardi. L'assassino si chiama Giacomo Colombatto, ha 47 anni, fa il muratore. Ha confessato.

L'uomo ha impugnato una pistola e ha premuto il grilletto, sparando dal balcone di casa.

(Servizi a pag. 2 e 3)

GIACOMO COLOMBATTO

LA RONCONI FERITA

LA RONCONI AL PROCESSO DI TORINO

ROVIGO — Susanna Ronconi è rimasta ferita durante la fuga dal carcere di Rovigo.

Una donna l'ha vista zoppicare vistosamente mentre, sorretta dai complici, saliva su un'auto.

Sulla scorta delle testimonianze, la Digos ha quasi ultimato gli identikit dei terroristi che hanno assaltato la prigione.

L'assalto stamane è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa di Milano.

• SERVIZIO A PAGINA 11

«Volevi farne morire un altro in galera!»

Il padre di Luciano si è scagliato contro l'assassino - «Vigliacco, come hai potuto tacere?»

IL PADRE DI LUCIANO

Giacomo Colombatto, 47 anni, muratore, celibe. Vive con il padre e la madre anziani in via Vallo 31, alla periferia di Varisella. Un uomo chiuso, che tutti conoscono come un buon lavoratore, senza troppe amicizie.

Ha ucciso per un motivo assurdo: i petardi che tre ragazzi lanciavano in aria per festeggiare il nuovo anno disturbavano il suo sonno. «Non volevo uccidere — ha detto ai carabinieri —. Semplicemente volevo che smettessero». Ha sparato dal balcone con la rivoltella che teneva in casa per difesa personale. «Ha colpito — è la conclusione degli inquirenti — a distanza ravvicinata, probabilmente meno di sette metri». Ma ciò che lascia più sconcertati, in questo delitto dai risvolti inquietanti, è l'atteggiamento che l'uomo ha tenuto dopo che il cadavere di Luciano è stato trovato nella neve, a pochi passi da casa sua.

In paese ricordano di averlo visto, in prima fila, fra i più attivi, a cercare il punteruolo: l'arma con cui si supponeva che l'apprendista quattordicenne fosse stato ucciso. Si sa che Colombatto ha partecipato ai funerali, ha seguito la bara tra i primi. Non ha parlato — o almeno non risulta finora — con gli abitanti del paese delle responsabilità di Daniele e della sua famiglia, ma ha portato il suo cordoglio ai genitori della vittima.

Mentre i giornali riportavano a caratteri cubitali la confessione del piccolo Daniele, non l'ha neppure sfiorato l'idea di farsi avanti per raccontare ciò che realmente era accaduto. Perché? «Io ho sparato in aria — si discolpa ora —. Come avrei potuto immaginare di avere ucciso? Poi, Daniele ha detto di essere stato lui...».

Intanto, la madre e il padre di Daniele finivano in carcere, sospettati di aver voluto occultare le prove che dal cadavere di Luciano conducevano alla loro casa e al loro figlio minore. Occultamento di prove significava, in poche parole, che il padre e la madre di Daniele erano sospettati di aver tentato ingenuamente di nascondere le tracce del sangue di Luciano, che si allargava nella neve attorno al corpo senza vita. Significava anche che gli inquirenti sospettavano che qualcuno avesse tentato di portar via il corpo dal sentiero.

Ora si sa che a compiere tutte queste operazioni non sono stati i genitori di Daniele ma qualcun altro, probabilmente lo stesso Colombatto, che dopo aver sparato deve aver aspettato che tutto si acquietasse per scendere sul sentiero, cercare di nascondere ciò che era accaduto per poi tornare a casa, tranquillamente, a dormire. L'accusa nei suoi confronti, ora, è di omicidio. Un omicidio efferato, sia per la futilità del movente, ma più ancora per l'insensibilità dimostrata dopo.

«Vigliacco» *urlava tra le lacrime stamane il padre di Luciano mentre i carabinieri conducevano Colombatto in carcere.* «Vigliacco, come hai potuto tacere fino adesso? Hai lasciato morire il mio ragazzo. Ne lasciavi morire un altro in galera».

Parole dettate dal dolore, dalla disperazione, dall'angoscia. Giacomo Colombatto, le mani legate dalle manette, ha abbassato lo sguardo ed è salito sull'auto dei carabinieri in silenzio.

GLI ANZIANI GENITORI DI GIACOMO COLOMBATTO

COSI' DANIELE HA CREDUTO DI ESSERE UN ASSASSINO

Giocava con Luciano e non ha sentito i colpi di pistola - Li ha scambiati per petardi - Ha creduto di avere colpito l'amico con un punteruolo, così ha confessato

Adesso ci si chiede: come è possibile che Daniele — un ragazzo di 13 anni che tutti definiscono più intelligente della media, maturo, bravo a scuola — si sia lasciato incolpare di un delitto di cui si sapeva innocente. Di più: com'è possibile che abbia confessato? Senza scomodare psicologi che potrebbero sondare la psicologia di un tredicenne, sottoposto al fuoco di fila di domande più grandi di lui, forse è possibile tentare una spiegazione semplicemente esaminando la successione dei fatti in quella tragica notte di Varisella.

Daniele Digo, Luciano Perino, la vittima, ed Ermanno Chiarle — com'è noto — avevano trascorso insieme la notte di San Silvestro. Era stato Luciano il primo a uscire di casa, verso le 21 di quella sera, con una bottiglia di spumante sotto il braccio e un panettone. Era andato a chiamare Daniele Digo a casa, poi insieme erano passati a prendere Ermanno Chiarle.

Si erano consultati sul da farsi. «Andiamo da mia nonna — *aveva proposto Daniele* —. Là almeno possiamo stare tranquilli». *Così avevano fatto. La nonna, Antonia Bertolotto, 71 anni, li aveva accolti volentieri.* «Siamo stati insieme per qualche ora, Daniele aveva portato della carne, l'abbiamo cucinata per il cenone. Abbiamo mangiato tardi, poi i ragazzi si sono fermati in cucina, mentre io sono salita in camera da letto».

La donna non ha preso sonno subito. «Li ho sentiti ridere e scherzare, poi verso mezzanotte ho capito che se ne andavano. La porta è stata richiusa, si sono avviati lungo il sentiero. Li ho ancora sentiti per qualche minuto, poi più nulla».

A questo punto, non si sa per quale gioco, Daniele ha rovistato — secondo quanto ha raccontato poi ai carabinieri — in un mucchio di ferri vecchi sull'aia di una cascina. «L'ho afferrato e me ne sono fatto un'arma — *dirà poi* —. Ci siamo inseguiti per gioco».

Può darsi che Daniele Digo, un po' alticcio per il molto vino bevuto quella sera con gli amici non si sia reso conto di che cosa sia accaduto veramente. Inseguendo l'amico con il punteruolo acuminato; mentre lanciavano petardi in aria, può averlo sfiorato. Quando sono caduti insieme nella neve può aver creduto di averlo colpito. «Luciano non si è più rialzato» *ha detto più volte ai carabinieri, a sottolineare la paura che deve aver provato quando — richiamando l'amico — si è+ reso conto che quello non rispondeva più.*

Ma, se qualcuno ha sparato, come hanno fatto Ermanno e Daniele a non sentire le detonazioni? E' possibile che le abbiano sentite, ma abbiano creduto che fossero gli ultimi scoppi dei petardi. Così, attorno a questa vicenda che ha dell'irreale, il cerchio si chiude: una serie incredibile di circostanze ha condotto un ragazzo — poco più di un bambino — alle soglie del riformatorio e la sua famiglia — un padre e una madre reticenti semplicemente perché non sapevano — in carcere con la prospettiva di restarvi per almeno tre anni. Solo la solerzia di un maresciallo ha evitato che la vicenda si concludesse così.

Era dietro la bara della sua vittima

Clemente Digo ed Anna Giachetti, genitori di Daniele Digo, sono usciti dalle Nuove questa notte a mezzanotte, accompagnati dal loro avvocato, Wilmer Perga. Sono stati immediatamente accompagnati a casa loro, dove si sono trovati circondati dall'affetto degli amici e dei vicini di casa. Si sono rilassati, finalmente, dopo due giorni d'incubo, trascorsi nell'angoscia di pensare al loro ragazzo come ad un assassino e nel timore di ciò che sarebbe potuto accadere dopo.

Ora, nella casetta di Varisella, sono disposti a parlare. «Ho avuto tanta paura — dice Anna Giachetti — perché tutto era contro Daniele ed a niente servivano le nostre disperate difese. Io ero certa che lui non poteva aver ucciso. Ma dopo la seconda volta che ho ripetuto la mia versione ai carabinieri e che continuavano a non credermi allora non ho detto più niente. Per questo mi hanno imputata di favoreggiamento. E invece dicevo la verità, adesso mi crederanno, spero».

«Per me il problema principale è stato quello di mio figlio — interviene Clemente Digo — ché alle Nuove non facevo altro ché pensare a lui. Mi sembrava così enorme, questa cosa, da non crederci. E anche se tutti mi trattavano bene, in carcere, e mi erano vicini, io non riuscivo nemmeno a prendere sonno. E poi gli amici della borgata. Avevo tanta paura che la gente mi voltasse le spalle, io che sono amico di tutti, al mio paese. Era tutta la mia vita che crollava, è stato terribile».

«Io quell'uomo lo conoscevo bene — conclude Anna Giachetti, senza ombra di risentimento — mi pare impossibile anche che sia stato lui. L'altro giorno era anche ai funerali».

3 STAMPA SERA
Martedì 5 Gennaio 1982

HA COLPITO LUCIANO AL CUORE «MI DISTURBAVA CON I PETARDI»

L'assassino del quattordicenne di Varisella è Giacomo Colombatto, 47 anni - Arrabbiato perché i tre ragazzi lo avevano infastidito, ha impugnato una pistola e ha sparato dal balcone - Un colpo solo ha provocato la violenta emorragia - Già scarcerati stamane all'alba i genitori di Daniele Digo

Colpo di scena nelle indagini sulla tragica fine di Luciano Perino, l'apprendista quattordicenne di Varisella, ucciso la notte di San Silvestro lungo un sentiero alla periferia del paese. La morte non è stata provocata — come finora si era creduto — da un colpo di punteruolo inferto da Daniele Digo, il ragazzo di tredici anni che era con Luciano al momento della morte. A uccidere è stata una rivoltellata sparata da un uomo di 47 anni, infastidito dalle risate dei tre ragazzi — Luciano, Daniele ed Ermanno — e dal rumore dei petardi che avevano lanciato mentre rincasavano dopo aver trascorso insieme la serata.

L'assassino ha confessato questa mattina, dopo uno stringente interrogatorio condotto dal maresciallo Bindi, comandante del nucleo investigativo di Venaria. *«Non volevo uccidere* — ha detto — *soltanto spaventarli. Non sapevo neppure che fossero tre ragazzi»*. Si chiama Giacomo Colombatto, ha 47 anni, abita a pochi passi dal luogo della tragedia, in via Vallo 31, con gli anziani genitori.

Come si è arrivati al suo nome? *«C'erano troppi punti oscuri sull'intera vicenda»* dice laconicamente il pretore di Ciriè, dottor Malagnino, che ha condotto l'inchiesta. Ciò che lasciava in primo luogo interdetti gli inquirenti era la ferita che aveva squarciato il petto della vittima: un colpo netto, un foro piccolissimo che aveva trapassato Luciano da parte a parte. Poteva essere stato provocato da un proiettile, ma anche da una punta acuminata, molto sottile. Sottile al punto che in un primo tempo si era pensato a uno spiedino. A sciogliere, ma non completamente, i dubbi era venuta la confessione di Daniele Digo: *«In un cortile di una cascina* — aveva raccontato il ragazzo — *ho trovato, tra un mucchio di ferri vecchi, un pezzo di ferro lungo e appuntito. Giocavamo, io me ne sono fatta un'arma. Ho colpito Luciano con quello»*.

Forte, aveva concluso il perito settore dottor Torre, troppo forte per un ragazzo di pochi anni. Bisognava supporre che Luciano fosse stato colpito a morte mentre correva. Ma anche qui soccorreva la versione di Daniele (una delle tante, il ragazzo si è contraddetto più volte e più volte ha cambiato racconto) che diceva: *«Mentre si giocava, Luciano ed io ci rincorrevamo. Ad un certo punto siamo inciampati. Luciano è caduto e non si è rialzato più»*. Probabile, avevano concluso gli inquirenti, che l'apprendista, avvinghiato in una lotta scherzosa con l'amico che aveva in mano il punteruolo, fosse scivolato sulla neve rimanendo colpito a morte nella caduta. Probabile, ma non abbastanza convincente per il maresciallo Bindi. Che ha cominciato a chiedersi se per caso non ci fossero altre spiegazioni possibili all'intricato caso.

Ad indurlo ad approfondire, anche un'altra circostanza misteriosa: l'arma del delitto, questo punteruolo di cui Daniele parlava ripetutamente, non è mai stata trovata. Daniele stesso non era in grado di dire dove poteva averla nascosta. Un ingenuo tentativo di nascondere le proprie responsabilità? Ma perché, quando aveva già reso piena confessione? Era possibile che il ragazzo non ricordasse — aveva bevuto con gli amici dello spumante — dove lo aveva lasciato (*«L'ho nascosto in una siepe»* aveva raccontato, ma la siepe dove riteneva di aver lasciato l'arma era stata tagliata senza risultato), o era ipotizzabile che l'arma fosse stata occultata dai genitori nel tentativo di nascondere le responsabilità del loro ragazzo? «Troppi, troppi interrogativi» è la conclusione degli inquirenti. Troppe domande senza risposta.

E a questo punto scatta una nuova ricerca, si segue una pista diversa che a tutta prima appare improbabile e poi via via assume connotati di sempre minore incertezza. L'arma del delitto un punteruolo? D'accordo. Ma il perito settore dottor Torre non ha escluso che possa trattarsi di una rivoltella. Dunque, ci può essere una spiegazione diversa dell'accaduto? Può essere ipotizzato l'intervento di una terza persona, forse di un adulto in questa oscura, drammatica, intricata storia di Capodanno?

Esiste una parte del racconto di Daniele Digo, che anche Ermanno Chiarle — testimone undicenne che era con la vittima e il presunto, piccolo assassino la sera di San Silvestro — conferma, che non è mai stata del tutto chiarita. Potrebbe essere invenzione di due ragazzi che tentano di allontanare i sospetti da sé, ma potrebbe anche rispondere a verità. Aveva raccontato Daniele il primo giorno, quando era stato sottoposto al primo interrogatorio, dopo il ritrovamento del cadavere: *«Stavamo rincasando e lanciavamo petardi. A un certo punto abbiamo sentito una voce alle nostre spalle, poi uno scalpiccio, come se qualcuno ci inseguisse. Abbiamo avuto paura e ci siamo messi a correre. A un certo punto siamo caduti. Ma Luciano non si è più rialzato»*.

Questo racconto — posto che rispondesse a verità — lasciava spazio all'ipotesi che Luciano fosse stato ucciso da una terza persona: un uomo che, infastidito dal chiasso, poteva aver colpito a morte.

Una spiegazione al limite dell'incredibile: come pensare che qualche petardo lanciato in una notte di allegria possa armare la mano di qualcuno al punto da indurlo ad uccidere? Ma anche se assurda — visto che la confessione di Daniele lasciava ampio spazio al dubbio e all'incertezza — la pista meritava di essere un po' meglio approfondita. Impensabile che uno sconosciuto potesse aver colpito Luciano con un punteruolo: Daniele ed Ermanno avrebbero avuto modo di vedere l'assassino e l'avrebbero detto. Dunque, se l'assassino non era uno dei due ragazzi, doveva aver colpito con un'arma diversa: quella rivoltella la cui esistenza il perito settore non aveva potuto escludere.

A questo punto diventava essenziale stabilire se a Varisella — comune di settecento anime — qualcuno possedesse un'arma. Si è cominciato, ovviamente dalle armi regolarmente denunciate. E subito, ecco apparire il nome di Giacomo Colombatto. Il Colombatto, che abita in una delle case a ridosso del sentiero dov'è avvenuto l'omicidio, possedeva in effetti una Bernardelli calibro 22, regolarmente denunciata. E' stato dunque invitato in caserma. *«Che cosa c'entro io?»* è stata la prima reazione. *«Niente, solo un accertamento»*. *«Ha usato di recente l'arma?»*. *«Non la uso mai»*. *«Perché la tiene?»*. *«Per difesa»*. Colombatto è stato rilasciato. Ma qualcosa nel suo atteggiamento non ha convinto gli inquirenti. L'uomo è stato richiamato in caserma.

«E' sicuro di non aver sentito niente? L'omicidio è avvenuto a pochi passi da casa sua». *«Niente»*. *«Ma a mezzanotte dormiva?»*. *«No, c'erano quei mortaretti...»*. *«Quali mortaretti?»*.

A questo punto, nell'apparente tranquillità di quest'uomo, nella sua versione senza una grinza, si apre una falla.

I mortaretti potrebbero essere quelli che Daniele, Luciano ed Ermanno lanciavano quella sera. A questo punto l'interrogatorio si fa stringente, dura tutta una notte. Stamane alle sei, infine, l'assassino crolla: *«Sì, sono stato io. Era ora di dormire, e quelli continuavano a disturbare. Allora gli ho urlato dietro di smetterla. Non hanno smesso. Così ho preso la pistola»*.

«Li ha inseguiti?».

«No, non li ho inseguiti. Dal balcone. Ho sparato dal balcone. Ma non volevo uccidere. Volevo solo che smettessero». Quando le grida e i mortaretti si sono spenti nell'aria e su questa campagna macchiata di sangue è tornato il silenzio, Giacomo Colombatto è tornato a dormire.

Marco Vaglietti

GIACOMO COLOMBATTO

Daniele: «Ora è finito l'incubo Hanno detto tante cose cattive»

«L'avevo sempre detto che non avevo fatto niente». Così Daniele Digo ha commentato la notizia che *«tutto si era chiarito»*, che lui non c'entrava con la morte dell'amico Luciano.

E' stata la fine di un incubo. Quella tragica notte Daniele, Luciano ed Ermanno avevano bevuto qualche bicchiere di spumante. Strada facendo si erano fermati per far saltare qualche petardo. Volevano festeggiare anche loro il tradizionale fine anno. Poi è venuto fuori quel vicino di casa. *«Siamo scappati* — ha sempre detto e ripetuto ancora oggi Daniele —. *Non mi sono accorto che Luciano stava male. Siamo tutti corsi a casa»*.

Lo stato confusionale di quelle ore non gli ha permesso di avere dei ricordi precisi, ma non fino al punto di raccontare versioni che non lo avevano mai visto come protagonista. Daniele ha sempre e soltanto risposto con dei «sì» alle ricostruzioni di altri.

«Non si è mai autoaccusato» dice l'avvocato difensore Giuseppe Gallenca.

Una spiegazione l'ha fornita stamane anche il dott. Mezzana, psicologo, incaricato dal procuratore della Repubblica, dott. Fornelli, di esaminare lo stato psicologico del tredicenne. *«La situazione emozionale* — dice il referto —, *causata dal momento particolare, lo ha confuso, ha sviluppato in lui un senso di colpa e lo ha portato ad accettare una realtà non vissuta»*.

Il ragazzo è stato riconosciuto *«normale dal punto di vista morale, con un'intelligenza superiore alla media, complessato dall'ambiente che lo circonda»*.

Chi lo conosce parla anche di emarginazione. Gli unici suoi amici sarebbero stati proprio Luciano ed Ermanno.

Le premure del procuratore Fornelli, dell'avvocato difensore Gallenga, degli assistenti sociali, ora, sono quelle di consentire la completa riabilitazione del ragazzo.

L'opinione pubblica e soprattutto i compaesani devono rendersi conto della necessità di accogliere con normalità il minorenne. Si useranno tutte le precauzioni

Per questo si sta valutando se trattenere per qualche giorno ancora Daniele al Ferrante Aporti (dove è stato ospitato in una camera di due agenti) o se mandarlo da alcuni parenti.

Daniele sembra essere d'accordo su una di queste soluzioni. In questi giorni ha seguito la sua storia leggendo i giornali. *«Non sono vere le cose che sono state scritte»* ha detto seccato.

LA CASA DA CUI SONO STATI SPARATI I COLPI

TRE MEDICI SOTTO ACCUSA PER IMPERIZIA

Riprende il processo contro il direttore della clinica ostetrica e due suoi assistenti - Lasciarono morire una donna durante un'operazione

Riprende oggi, nell'aula della terza sezione penale del Tribunale (presidente Jannibelli) il processo a carico di tre medici della prima clinica ostetrica dell'Università — il direttore Adriano Bocci e due assistenti, Sergio Rustichelli e Maria Gina Lanza — per la morte di Cecilia Scambia, 28 anni, che era stata ricoverata per una celioscopia nel gennaio del 1979.

Il marito della giovane, Vincenzo Condello, residente a Reggio Calabria e assistito dall'avvocato Graziano Masselli, si era costituito parte civile e ha seguito ogni fase dell'inchiesta, dall'istruttoria al processo, nella convinzione che Cecilia Scambia sia morta per colpa dei medici.

Una perizia d'ufficio, eseguita dal professor Gilli, dalla dottoressa Friedman e dal dottor Torre, sembra dar ragione a questa ipotesi.

L'accusa è di omicidio colposo. L'ago che avrebbe dovuto servire per la celioscopia, infatti, avrebbe invece insufflato aria in una vena, con conseguente morte della paziente che si trovava sotto anestesia. Rustichelli è accusato di *«imprudenza e negligenza»*, Gina Lanza, all'epoca dei fatti neolaureata, di *«imperizia e di imprudenza»*. Sarebbe stata lei, infatti, a compiere *«materialmente»* l'intervento con il consenso del Rustichelli, usando un ago non specifico per l'operazione, ma un comune ago per iniezioni e spingendo questo troppo profondamente e troppo bruscamente in quello che credeva fosse il cavo peritoneale della donna.

Il professor Bocci è accusato di *«imprudenza»* per aver consentito che Rustichelli e Lanza usassero uno strumento non idoneo allo scopo e per non essersi mai preoccupato, in qualità di direttore della clinica, di sostituire questa attrezzatura, *«mancando, così, ad un suo preciso obbligo»*. L'udienza è prevista per oggi, alle 15,30.

Presidiata la Poccardi

Dopo un'assemblea svoltasi davanti ai cancelli chiusi del loro stabilimento, ieri i dipendenti della Poccardi, un'azienda di stampaggio di Nichelino, hanno deciso di presidiare la fabbrica. E' la prima protesta contro i licenziamenti (novanta) e la messa in liquidazione dell'azienda. Le lettere di licenziamento sono partite il 29 del mese scorso.

Per verificare la possibilità della revoca dei licenziamenti da parte della Poccardi e della ripresa dell'attività produttiva, in Regione è stata convocata una riunione, in programma giovedì. Sono stati invitati i responsabili dell'azienda e del sindacato. L'iniziativa è dell'assessorato al Lavoro.

Rappresentanti dei lavoratori della Poccardi hanno fatto notare che se è vero che all'azienda è venuto a mancare lavoro per la crisi dell'auto, è altrettanto vero che non è stato dato seguito ad una commessa per la realizzazione di barili per birra.

Oggi nella sede della Quarta Lega, si terrà un'assemblea dei lavoratori della Lnp, tutti licenziati l'ultimo giorno dell'anno.

Cassa integrazione: per 750 della Venchi scade il 21 gennaio

Stamane un'assemblea in piazza Massaua - Il problema dei novanta lavoratori che non sono stati assunti dalla «Cussino» di Cuneo

Il 23 di questo mese scadrà la Cassa integrazione per i circa settecentocinquanta dipendenti della Venchi Unica. Quale sarà il loro destino dopo quella data? Come se la caveranno se verrà a mancare anche il sussidio dell'Inps? Come evitare che tanti lavoratori finiscano disoccupati? Quali iniziative varare per aiutarli?

Della Venchi Unica, della situazione e delle prospettive dei suoi dipendenti, si discuterà oggi, nell'assemblea convocata dai sindacati nello stabilimento della fallita società, in piazza Massaua. Lo ha riferito Carla Dappiano, della segreteria torinese degli alimentaristi Cgil.

Durante l'assemblea si parlerà anche della mancata assunzione di circa novanta lavoratori Venchi Unica da parte della ditta cuneese Cussino, «che, invece, si era impegnata a farlo entro il luglio dell'anno appena finito» *ha detto la sindacalista.*

Sulla faccenda Cussino-Venchi Unica, il sindacato torinese degli alimentaristi ha chiesto da mesi un incontro ai ministri dell'Industria e del Lavoro. «Vogliamo sapere perché l'accordo, tra l'altro siglato proprio al ministero dell'Industria, non è stato rispettato».

Secondo Carla Dappiano, la Cussino avrebbe dovuto riaprire il reparto cioccolato della Venchi Unica, consentendo così il ritorno al lavoro appunto di una novantina dei 750 dipendenti della Venchi, rimasti privi di un'occupazione dopo il fallimento della società e quasi certi di restarci per tanto tempo ancora, «in quanto per gli specializzati nei rami cioccolato e biscotti, come loro, il mercato torinese è completamente fermo».

Per la segretaria degli alimentaristi lo conferma anche la decisione della Wamar, che ha messo in Cassa integrazione a zero ore cento dei suoi 235 dipendenti, a partire da quest'anno. E' una dimostrazione della difficile situazione di questa antica industria alimentare e della crisi torinese nel settore.

r. bo.

Mugugni in banca per gli assegni «sotto garanzia»

La nuova norma che impone la firma a un documento in cui ci si dichiara non interdetti a emettere «chèques» provoca disagi tra clienti e impiegati

L'obbligo di sottoscrivere una dichiarazione nella quale si afferma che non si è interdetti ad emettere assegni — la firma è da mettere ogni volta che si chiede un libretto di assegni — ha provocato e provoca non pochi disagi, anche a Torino. Per la mancata conoscenza della nuova disposizione, numerosi clienti si sono trovati in difficoltà e agli sportelli delle banche non sono mancati mugugni e proteste.

In seguito alla novità, ci sono stati padri che addirittura hanno dovuto interrompere bruscamente le vacanze e precipitarsi a Torino, magari dalla Riviera dei Fiori o dalla Valle d'Aosta, perché, ad esempio, ai figli rimasti senza assegni la banca non poteva darne altri senza la firma del titolare del conto corrente sul nuovo modulo, nonostante questi avessero una delega regolare.

L'obbligo della dichiarazione, imposizione entrata in vigore dal 15 del dicembre scorso, ha suscitato malumori anche tra gli impiegati degli istituti di credito. Per loro, infatti, la legge prevede la reclusione fino a sei mesi se non faranno firmare al cliente la dichiarazione di non interdizione. «Una pena spropositata per quella che potrebbe essere una dimenticanza», *si è sentito commentare da qualche cassiere.*

In banca, non manca chi contesta la nuova legge, in considerazione anche dei risultati pratici che potrà dare. «E' ancora presto per dirlo, ma credo proprio che l'obbligo della dichiarazione non ridurrà il numero degli assegni emessi da persone interdette. Queste sono cose che funzionano soltanto sulla carta» *è stato detto da un dipendente di una grossa banca cittadina.*

Lo stesso ha riferito che Torino conta non molti casi di interdizioni a firmare assegni e che, comunque, prima di rilasciare libretti degli assegni, le banche effettuano accertamenti e controlli sul nuovo cliente. In effetti, però, è più difficile venire a conoscenza tempestivamente dell'interdizione a un vecchio correntista, finito nei guai magari per un fallimento o per reati di altro genere, che comunque comportano il divieto ad emettere assegni.

Nelle banche cittadine, comunque, si è convinti che tra qualche giorno, quando la nuova norma sarà conosciuta dal maggior numero dei clienti, i disagi avranno fine; non succederà più, o meglio succederà molto più raramente, che persone con la delega per ritirare il libretto degli assegni siano costrette a tornare a casa o in ufficio senza i blocchetti perché per il loro ritiro è indispensabile la firma del correntista.

Proprio in merito a quest'ultimo resta da segnalare che — se firmerà la dichiarazione per avere gli assegni pur essendo interdetto — rischierà fino a due anni di reclusione, secondo la nuova legge.

(continua)

FINITO IL «PANIERE» ATTENTI ALLE TASCHE: PREZZI ALLE STELLE?

L'Associazione commercianti: «Molti generi hanno già subito rincari» - Un giudizio complessivamente positivo: «Si è trattato, più che altro, di un freno psicologico, ma a qualcosa è servito»

Scade oggi (ma forse non saranno molti — sia tra i commercianti sia tra i consumatori — ad accorgersene) il regime di autocontrollo dei prezzi (il cosiddetto *«paniere»*) voluto quattro mesi fa dal ministro dell'Industria Giovanni Marcora per bloccare il carovita.

All'Associazione commercianti di Torino sono espliciti nel giudizio: *«L'esperimento ha rappresentato un freno psicologico contro la lievitazione dei prezzi per alcuni generi alimentari, ma ora — dopo un blocco di quattro mesi — è inevitabile che si verifichi una raffica, vedremo quanto estesa, di rincari. I costi che si sono accumulati nel quadrimestre dovranno pure "scaricarsi" da qualche parte»*.

Marcora, dal canto suo, afferma oggi in un'intervista che *«la guerra contro il carovita continua»*. E a questo scopo il ministro ha incaricato *«le Camere di commercio di adoperarsi perché gli effetti positivi dell'autocontrollo dei prezzi non vadano dispersi»*. E' imminente inoltre il varo degli «osservatori dei prezzi» con il compito di radiografare tutti i rincari che la merce subisce nei vari passaggi prima di arrivare al consumatore.

Basteranno tutti questi provvedimenti, che però hanno più l'aria di raccomandazioni, ad impedire la lievitazione dei generi alimentari?

Sempre all'Associazione commercianti affermano: *«Alcuni aumenti per la verità ci sono già stati. Molte industrie, ad esempio, visto che non potevano alzare i prezzi su un prodotto lo hanno fatto su uno affine. Tipico il caso della mortadella, che essendo nel paniere è rimasta stabile, mentre è il prosciutto cotto a costare ovunque di più»*.

Esiste un altro modo per aumentare i prezzi che sembra essere stato adottato da qualche negoziante di pochi scrupoli: invariato il costo al pubblico, si diminuisce la qualità del prodotto. All'Associazione commercianti dicono che, specialmente nei primi due mesi di applicazione del «paniere», non sono stati pochi i dettaglianti che hanno dovuto cercare fornitori diversi dagli abituali per poter trovare merce da far rientrare nel calmiere.

Secondo le statistiche della Unioncamere, in Piemonte circa il 93 per cento dei punti di vendita hanno aderito al «paniere» del ministro Marcora.

Non vi si sono sistematicamente attenuti i negozi superspecializzati (quelli di primizie e di prodotti di qualità con clientela tradizionalmente ricca) e dei piccoli paesi. I più ligi sono stati invece i supermercati che, avendo in esposizione tutta la gamma del «paniere» (e una clientela di solito attenta e abituata a confrontare i prezzi) hanno voluto essere i «primi della classe».

Concludono infine all'Associazione commercianti: *«L'operazione è stata efficace nelle rivendite con una vasta serie di prodotti calmierati, mentre è risultata di portata ridotta nei piccoli negozi. Inoltre, se da un lato molti dettaglianti sono riusciti ad applicare il listino con sacrifici, da parte della clientela l'unico effetto è stato di rendere più attenta quella parte che lo era già in precedenza»*.

I prossimi giorni saranno cruciali. Per l'esperimento del ministro Marcora è arrivata l'ora della verità. I grossisti, «frenati» in questi quattro mesi, hanno annunciato rincari: vedremo se, e in che misura, li attueranno. Le ripercussioni nelle tasche dei consumatori si constateranno presto.

Ci ha permesso di risparmiare un paio di punti sulla contingenza

Il ministro Marcora è abbastanza soddisfatto: «Il "congelamento" ha frenato la corsa dei prezzi». E, a conti fatti, 4 mesi di listini «autocontrollati», fra produttori e commercianti, probabilmente hanno consentito di risparmiare un paio di punti di contingenza. Non è poco, se si pensa che le forze sociali discutono da giugno per rosicchiare qualche scatto al meccanismo «impazzito» della scala mobile.

Ma, ora che l'autoregolamentazione scade, si profila minacciosa l'ombra di un'impennata di rincari. Si teme che i prezzi di alcuni prodotti, a lungo compressi, possano esplodere. E' una preoccupazione reale poiché negli ultimi mesi la curva degli aumenti all'ingrosso ha superato quella al dettaglio. I bilanci familiari devono attendersi le amare ripercussioni che ci furono quando si chiuse il travagliato blocco deciso dal governo Rumor? Parecchi operatori di mercato se lo chiedono.

Tanto allarme, tuttavia, non sembra giustificato. L'operazione calmieratrice di Marcora, su 20 generi alimentari, non è stata così drastica da creare traumi. Partita con pochi mezzi e scarsa fiducia nella riuscita, l'iniziativa si può anzi annoverare tra quelle «positive» per un governo che si dibatte nell'emergenza.

Adesso, accantonato il «paniere», le vie indicate dal ministero dell'Industria per proseguire la guerra ai rincari, senza imporre anacronistici vincoli alla libera iniziativa, sono due:

1) Predisporre una rete di informazioni costante e al di sopra di ogni sospetto.

2) Orientare il consumatore affinché acquisti con oculatezza: i distratti sono i primi alleati dell'inflazione.

L'«osservatorio dei prezzi» — che si pensa di attuare, sulla scorta di esperienze già parzialmente in atto a Torino, Milano e Roma — dovrebbe rispondere a queste esigenze. La gestione verrebbe affidata alle Camere di Commercio che fornirebbero così al Cipe (Comitato programmazione economica) e al Cip (Comitato prezzi) una scorta di dati, indispensabili per tracciare concrete linee d'intervento.

Il tutto sarebbe pubblicizzato da Rai-tv e giornali con una sorta di bollettino, per denunciare «chi ruba sulla spesa». Funzionerà questo progetto o si rivelerà un ennesimo «carrozzone»? Qualche dubbio è legittimo.

I sindacati, tra l'altro, si chiedono quanto sia compatibile con la battaglia al

carovita la «stangata» di fine anno per le tariffe pubbliche (ci sono voluti due supplementi della «Gazzetta Ufficiale» per contenere il lunghissimo elenco dei rincari). Nell'incontro di dopodomani a Palazzo Chigi i prezzi potrebbero essere una trappola insidiosa per Spadolini che insegue l'inafferrabile intesa antinflazione.

Roberto Bellato

Perquisite le «Nuove»

Agenti di custodia, polizia e carabinieri hanno dato inizio, alle 9, a una perquisizione sistematica delle «Nuove».

Il controviale antistante il carcere è stato chiuso al traffico e un cellulare della polizia controlla il lato di corso Ferrucci.

Ma intanto a Porta Palazzo per quindici giorni ancora «prezzi concordati»

Si concluderà il 20 gennaio l'operazione Marcora a Porta Palazzo. Sarà una specie di isola contro il caro-vita, visto che per ogni altro negozio il listino dei prezzi fermi e autocontrollati cessa di vivere oggi.

L'iniziativa dei commercianti di Porta «Pila» era stata annunciata nel dicembre scorso, sull'ala del successo del primo paniere.

Nell'elenco del mercato di piazza della Repubblica compaiono gli stessi prodotti previsti dal ministero dell'Industria. Ma i prezzi sono più abbordabili di quelli ufficiali. Si tratta di variazioni — come si vede nella tabella pubblicata — che vanno dalle 50 lire (per esempio: Pasta Secca al chilo 800 lire a Porta Palazzo, 850 lire nel paniere Marcora) alle duemila lire (prosciutto crudo di Parma al chilo 16 mila a Porta Palazzo contro le 18 mila del paniere Marcora).

La conferma di questi prezzi, fino al 20 gennaio, dovrebbe servire a mantenere sui livelli attuali i costi dei vari prodotti. C'è da sperare che questa «zona franca» possa servire da calmiere anche per il resto della città, senza voler suscitare, con questo augurio, polemiche tra i commercianti.

Il listino di Porta Palazzo è valido fino al 20 gennaio

PRODOTTI	Prezzi Porta Palazzo	Prezzi Marcora
Olio di oliva al litro	2.800	2.900
Olio S.V.O. soia al litro	1.000	1.050
Marmellata vasi 400 grammi	900	1.050
Prosciutto crudo Parma al chilo	16.000	18.000
Salame crudo puro suino al chilo	8.000	8.500
Gorgonzola taglio al chilo	5.500	6.200
Pasta secca S.G.D. al chilo	800	850
Fettina post. Fassone al chilo	12.000	15.000
Punta di petto Fassone al chilo	6.000	7.000
Piselli medi scatola gr. 500 lordo	380	450
Burro pura panna pastorizzata al kg.	5.000	5.800
Grana stagionato 1° qualità al chilo	8.500	9.000
Mozzarella vaccina al chilo	4.200	5.500
Stracchino taglio al chilo	4.200	4.500
Provolone taglio al chilo	5.800	7.200
Latte a lunga cons. parz. screm. al lt.	500	550
Margarina al chilo	1.900	2.400

Ci ha lasciati il 2 gennaio

Luciano Jona Celesia

Lo piangono con infinito dolore la mamma, il papà, la sorella Lorenza, la nonna, gli zii, i cugini e la signorina Piera Dellacio. La famiglia l'annuncia a funerali avvenuti.
— Torino, 4 gennaio 1982.

La nonna Ditty con la sorella Maria, gli zii Franco e Luciana, Lionello e Grazia, i cugini Massimo e Benedetta, Lorenzo e Luisa angosciati partecipano la scomparsa di LUCIANINO.

La nonna Angelica con Imara, Nora e Gianni, gli zii Marco e Maggi piangono la scomparsa di LUCIANO.

Ricordano con affetto il caro LUCIANO e prendono viva parte al dolore della famiglia i dipendenti e collaboratori dello Studio Jona:
Laura Aldrovandi
Fulvia Barberis
Anna Bonivardi
Giuliana Cason
Maria Ferrero
Alma Ghirarello
Mariella Lastella
Marco Levis
Alberto Maggiora
Giulia Peirotti
Francesco Porro
Marta Portaluri
Carlo Robotti
Silvana Susa
Wanda Vallese
Paola Zeppegno

Sono vicini con affetto alla famiglia: Michela, Renzo, Carlo e Mimi Gandini.

Vini e Gina Catella sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo doloroso momento.

Carlo e Angioletta Robotti affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Jona per la scomparsa di LUCIANO.

Caro LUCIANO, Alberto ti è vicino.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia
Ferdinando e Giuliana Palazzo
Giorgio e Luisella Olivetti
Luigi e Giovanna Goffi.

La FIAT S.p.A. prende parte al grande dolore del prof. Lamberto Jona Celesia Sindaco della Società per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della FIAT S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Vittorio Chiusano è molto vicino in questo terribile momento all'amico Lamberto e alla sua famiglia esprimendo la sua commossa partecipazione al loro grande dolore.

Pier Carlo Della Porta
Antonella Capellini
sentitamente partecipano.

Rino e Maria Zanuttini partecipano al dolore della famiglia Jona per la perdita di LUCIANO.

Antonio e Maurizio Elia sono vicini alla famiglia Jona e piangono la scomparsa di LUCIANO.

Renato ricorderà sempre con affetto l'amico LUCIANO.

Enrico, Silvia Lattes
Adolfo, Andreina Mattirolo
Tomaso, Carla Tabellini
prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Collaboratori della M.E.S.I. SpA, sono vicini al prof. dott. Lamberto Jona Celesia nel suo dolore per l'immatura dipartita del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Carlo Alberto e Giuliana Migliardi
Max e Roberta Pellegrini
partecipano affettuosamente al grande dolore di Giovannella e Lamberto.

Ambrogio ed Elena Michetti sono fraternamente vicini a Lamberto e Giovannella per la grave perdita del giovane figlio

Luciano Jona Celesia

— Roma, 4 gennaio 1982.

Adolfo ed Enrica Terzaghi
Luigi e Paola
Roberto e Luciana Michetti
partecipano profondamente commossi al dolore per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Roma, 4 gennaio 1982.

Maria e Angelo Tesido prendono parte con affetto al dolore di Giovannella, Lamberto e Lorenza.

Evelina Strano prende parte al dolore di Ditti, Luciana e Franco Vitale.

Prendono viva parte al dolore delle Famiglie Jona Vitale:
Bano Mimma Bosco
Alma Brossa
Silvio Titti Ceva
Attilio Maria Farina
Luciano, Sandra Fubini
Eloisa Manacorda
Ernesto, Lillia, Nuccio
Remo, Paola Pierna

Carlo Pasteris
Leonida Valzer
Roberto Mignanego
Michele Pagliero
Settimio Desideri
con tutti i collaboratori dello Studio prendono parte al dolore di Lamberto per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Carlo ed Ebe Pasteris partecipano affettuosamente al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Giovanni Coletti Moglia partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Rita, Maurizio Cacciatori, Eugenio Re Rebaudengo partecipano con profonda commozione.

Felicita Valletta
Giuseppe, Maria Grazia Dondo
affettuosamente partecipano al grande dolore della famiglia Jona per la improvvisa scomparsa di LUCIANO.

Gli amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono parte al dolore dell'amico Lamberto Jona Celesia per l'immatura scomparsa del figliolo
Mario Boidi
Giovanni Castellino
Pietro Angelo Cerri
Giovanni Cigersa
Giuseppe Garelli
Piero Locatelli
Carlo Pasteris
Mario Pia
Piero Piccatti
Giorgio Ramenghi
Giuseppe Rosso
Marco Scarzella
Ferdinando Siamondi
Luca Tarditi
Mario Zanoni

Alberto e Rosalba con Antonio, Vincenzo e Maria Luisa profondamente addolorati partecipano fraternamente con affetto al dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza per l'immatura scomparsa di LUCIANO

Giorgio e Germana Merighi con fraterna commozione prendono viva parte all'immenso dolore dei carissimi amici Lamberto e Giovannella e di Lorenza per la immatura scomparsa dell'amatissimo LUCIANO

Franco Schreiber e famiglia partecipano al dolore di Lamberto e Giovannella per la perdita del figlio LUCIANO.

Giovanni Cumani partecipa commosso al grave lutto della famiglia Lamberto Jona Celesia.

Giuseppe e Jolanda Lattes, Paola Vitale Cesa e Maurizio Vitale Cesa si associano affettuosamente al grave lutto dell'amico Lamberto e della sua famiglia.

Federico Gamna e Carlo Dal Verme si associano al dolore di Lamberto.

Maria Luisa Ferrero
Paolo Clavarino
sono affettuosamente vicini alla famiglia Jona.

Con grande dolore e costernazione Laura Aldrovandi prende parte al lutto della famiglia Jona.

Piergiorgio Brachet Contol
Virginio Do
Giuseppe Paonessa
partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Jona Celesia.

Profondamente colpito Tullio Allievo partecipa con affetto al dolore di Lamberto Jona.

Cesare Silvia Ferrero
Giorgio Margherita Giorgi
sconvolti dall'immenso dolore di Lamberto e Giovannella sono loro più che mai vicini per la perdita del FIGLIO.

Roberto, Maria Carla e Gianmaria Del Boca sono vicini a Lamberto Giovannella e Lorenza con grande affetto.

Emilio e Puni Montalcini sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella.

Agostino Canonica partecipa al dolore di Lamberto e dei suoi cari con sentimenti di vecchio amico del nonno e della intera famiglia.

Profondamente colpiti per la immatura scomparsa del caro

Luciano Jona

prendono parte con sincero dolore Angiola e Gianni Meri con Paolo e Titti.
— Pino Torinese, 3 gennaio 1982.

Elena e Renzo Meri partecipano al dolore della famiglia Jona.

Pierpaolo e Giovannella de Garzarolli si uniscono al dolore di Lamberto e Giovannella.

Annamaria e Piero Ricotti con Luca, Marco e Mariarosa prendono vivissima parte all'immenso dolore della famiglia Jona Celesia.

La Ipr Macchine S.p.A. partecipa al dolore del dottor Lamberto Jona Celesia e dei suoi familiari per l'immatura perdita del figlio LUCIANO.

Felice e Titti Gavosto, Nini e Giovanna Perrero sono vicini alla famiglia nel grande dolore.

Gina Salvatelli, Carlo e Vittoria Mossetti con Giovanna, Cristina e Filippo angosciati partecipano affettuosamente al dolore di Lamberto, Giovannella e famiglia per l'immatura scomparsa di LUCIANO.

Ferdinando ed Iaa Colonna partecipano commossi al grande dolore di Lamberto e Giovannella e di tutti i loro famigliari.

Mimmo e Mariella Zunino partecipano affettuosamente al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella gli amici:
Max Rosanna Buroni
Beppe Clotilde Heer
Giorgio Noretta Re
Nanni Luisa Re

Tilde Pepino prende viva parte al dolore di Ditty.

Roberto Zara Colombo
Carlo Rita Re
Nando Augusta Siamondi
partecipano commossi al dolore della famiglia Jona Celesia.

La Fonti San Bernardo partecipa al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per la immatura perdita del figlio LUCIANO.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'Ifi - Finanziaria di Partecipazione S.p.A., profondamente addolorati si uniscono al lutto del prof. dott. Lamberto Jona Celesia, Consigliere di Amministrazione della Società, per l'immatura scomparsa dell'amato figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Prendono parte al dolore che ha colpito gli amici Giovannella e Lamberto
Paolo Gelasor di San Vito
Angela e Mario Garraffo

L'Ifi - Istituto Finanziario Industriale S.p.A. si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Carlino e Annamaria, Sandro ed Enrica sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella in questo triste momento.

Paolo Venco partecipa al dolore della famiglia Jona Celesia.

Le famiglie Frizzoni e Sagna prendono parte al grave lutto dell'amico Lamberto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti e Collaboratori della Savas Spa partecipano al dolore che ha colpito il prof. dott. Lamberto Jona Celesia per la perdita dell'amato FIGLIO.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, Dirigenti e Collaboratori del Maglificio Calzificio Torinese si associano al gravissimo lutto che ha colpito il dott. prof. Lamberto Jona Celesia.

Silvio e Vanna Oliretti sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella.

Raffaele Carrozza partecipa commosso al dolore dell'amico Lamberto.

Emanuele e Nori Pagliani prendono viva parte al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Salvatore e Giuseppe Fragalà prendono viva parte al dolore dell'amico Lamberto.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Banca Anonima di Credito, prendono parte al grave lutto del prof. Lamberto Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale della società, per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Margherita e Camillo Venesio, Vittorio Venesio con i figli Camillo, Alessandra, Elisabetta partecipano al grande dolore che ha colpito l'amico Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Franco Davitti prende parte al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Giovanni e Onorato Castellino, Giovanni Mecchioriatti, Alessandro Braja, Mario Del Sarto, Giuseppe Floridia, Giorgio Milone ed Ernesto Ramojno sono affettuosamente vicini all'amico Lamberto nel suo immenso dolore.

La Leasimpresa SpA partecipa al grande dolore che ha colpito il dott. Lamberto Jona Celesia, presidente del Collegio sindacale, per la scomparsa del figlio LUCIANO.

Bigia e Claudia Bria Bertero, Gin, Cicci, Maria e Margherita Lavazza sono fraternamente vicini a Lamberto, Giovannella e Lorenza nel dolore per la perdita del caro LUCIANO.

Giorgio e Andreina Giusti con i figli Carlo, Marinella, Ilotte e Cesare, Daniela Giordanengo sono vicini nel dolore agli amici Jona Celesia e Vitale.

Partecipano all'immenso dolore di Giovannella e Lamberto gli amici:
Graziella Carola Alberti
Franca Giancarlo Bruno
Angioletta Renzo Gani
Franza Hans Panizzut
Carla Papini
Paola Elio Pierre Humbert
Mina Beppe Scotti
Anntamaria Franco Torazzi
Grazia Giorgio Verme
Mariangela Giacomo Verme

Prendono viva parte al grande dolore dell'amico Lamberto Andrea e Luigi Gazzera.

Isa e Gianlorenzo Saporiti sono affettuosamente vicini a Lamberto e Giovannella per l'improvvisa ed immatura scomparsa del figlio LUCIANO.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione della Comital SpA prendono parte al dolore del consigliere prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona

— Volpiano, 4 gennaio 1982.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione della Artifex SpA prendono parte al dolore del consigliere prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona

— Milano, 4 gennaio 1982.

Il Personale del Presidio Aeronautico di Torino partecipa al grande dolore per l'immatura scomparsa dell'Av. Sc.

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Andrea Vigno, con la mamma e i fratelli, partecipa all'immenso dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza per la morte del carissimo

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Sindaci ed il Consiglio di Amministrazione della Metalrex SpA prendono parte al dolore del consigliere prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona

— Volpiano, 4 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Jona Celesia

Mauro Daghetto
Guido Dentis
Giorgio Garosci
Giovanni Garosci
Luigi Garosci
Marco Garosci
— Torino, 5 gennaio 1982.

Eugenio ed Emma Abati con Chicca sono vicini con grande affetto a Giovannella Lamberto e Lorenza.

Roberto e Luisa Bianco
Mario e Carla Vitale
Renato e Adriana Bianco con Giovanni e Fabrizia
partecipano al grande dolore di Lamberto, Giovannella e Lorenza.

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Direzione generale, Dirigenti, Maestranze tutte della Nuova Ibmei S.p.A. con profonda commozione prendono parte al grave lutto del presidente della società prof. Lamberto Jona Celesia e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Asti, 5 gennaio 1982.

Donato Cattaneo partecipa commosso al lutto del prof. Lamberto Jona Celesia e della famiglia.

Leandro e Lidia Selja addolorati sono vicini al prof. Lamberto e a Giovannella Jona Celesia.

Giorgio e Ornella Cavallo partecipano all'immenso dolore degli amici Lamberto e Giovannella.

Emilio e Marisa Fubini sono vicini a Lamberto e Giovannella.

Giorgio Ferrino e Giancarlo Catella profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia.

Con profondo affetto si uniscono al dolore di Lamberto e Giovannella gli amici:
Franco Bonaccorso
Giuseppe Carbone
Riccardo Formica
Gaddo Genova
Mauro Marteglani
Marcello Tardy.

Vittorio e Doris Merlo
Marco e Maria Teresa Minoli
partecipano commossi al profondo dolore di Lamberto e Giovanna per l'improvvisa e immatura scomparsa del figlio LUCIANO.

Roberto, Giuliana Aragno
Primo, Pepè Garando
Carlo, Elisa Cravetto
Gisella Maffiodo
Vanni, Marilena Molinari
Gigi, Carla Mussa
Nini, Ada Raineri
Anna Raynerl Sarzotti
si stringono affettuosamente agli amici Jona e Vitale.

Lello e Gabriella Ledda partecipano al dolore di Lamberto e Giovannella Jona.

Gianni Buglioni di Monale è sinceramente vicino all'amico Lamberto nel grande dolore per la perdita del figlio

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Partecipano con molto affetto all'immenso dolore di Giovannella e Lamberto Stuart Rosangela e Gail Cochrane, Otto e Barbara Schreiber.

Renato Pilati è vicino agli amici Giovannella e Lamberto e partecipa al loro immenso dolore.

Mario e Marisa Boidi
Paolo e Franca Ferreri
Piero e Vincenza Piccatti
in comunanza di dolore e di affetti, sono vicini al carissimo Lamberto ed alla famiglia.

Simonetta Fabi Manacorda sono vicini a Giovannella e Lamberto.

Mario Boidi, Massimo Boidi e Lucia Siarola profondamente commossi partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia per l'improvvisa scomparsa del figlio

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

Pasquale, Saverio ed Augusto Grimaldi esprimono sincero cordoglio al prof Lamberto Jona Celesia per la perdita del figlio

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Il Consiglio di amministrazione, la Divisione e il Personale tutto della Grimaldi S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Jona per la scomparsa dell'amato congiunto

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Clementina, Leopoldo e Sandra Furlotti, Giandomenico e Livia Magrone angosciati per la scomparsa del caro

Luciano Jona Celesia

sono vicini con molto affetto a Lamberto Giovannella e Lorenza.
— Torino, 4 gennaio 1982.

Enrico e Sigrid Vagnone partecipano commossi al dolore di Giovannella, Lamberto e Lorenza.

Gli amici del Partito Liberale Italiano e della Gioventù Liberale prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Jona Celesia per l'immatura scomparsa di LUCIANO.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Filippo e Giuseppina Arrigo partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore la famiglia Bosco e Re.

Iris Manicchini
Maurizio Riva
Ugo Mattei
Amedeo Pereno
Lucetta Ferro
Enrico Chera
ricordano con affetto l'amico

Luciano Jona

— Torino, 4 gennaio 1982.

Alessio e Lucia Della Porta
Mario e Delia Della Porta
partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Lamberto Giovannella e Lorenza per la perdita di LUCIANO.

I condomini, inquilini, custodi, amministratori partecipano al dolore della famiglia Jona Celesia per la scomparsa del figlio LUCIANO.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Paolo e Piera Manicchini con Massimo, Iris e Gianluca ricordano con affetto il caro LUCIANO.

Guglielmo Baracchi e famiglia sono vicini a Giovannella e Lamberto in questo triste momento.

Daddo Adriana Astore
Ezio Giletta Gribaudo
partecipano profondamente commossi al dolore di Lamberto e Giovannella.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, impiegati e maestranze della Cucirini Valli di Lanzo S.p.A. sono vicini al professor Lamberto Jona Celesia presidente della società nel suo grande dolore per la scomparsa dell'amatissimo figlio LUCIANO.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, impiegati e maestranze della Remmert Label S.p.A. partecipano addolorati al grave lutto del professor Lamberto Jona Celesia presidente della società per la perdita del figlio LUCIANO.

Massimo Gatha Sola partecipano commossi al grande dolore di Lamberto e Giovannella.

Amministratori, sindaci, dirigenti, impiegati e maestranze della Saleg SpA partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere, prof. Lamberto Jona, per la scomparsa dell'adorato figlio LUCIANO.
— Ciriè, 5 gennaio 1982.

Consiglieri, sindaci, dirigenti, impiegati e maestranze della Cobra Due SpA prendono viva parte al dolore del presidente, prof. Lamberto Jona, per la perdita del figlio LUCIANO.
— Cagliari, 5 gennaio 1982.

Cornelio e Maria Teresa Valetto sono affettuosamente vicini al professor Lamberto Jona e alla signora nel loro grande dolore.

Lia e Sergio Gusico sono vicini con profondo affetto a Giovannella e Lamberto nel loro immenso dolore.

L'amministratore delegato, i dirigenti, il personale tutto della Elcit SpA partecipano al dolore del prof. Lamberto Jona Celesia presidente della società per l'improvvisa scomparsa dell'amato figlio LUCIANO.

Marco Goria con Laura e papà partecipa al dolore della famiglia Jona e piange la perdita dell'indimenticabile amico LUCIANO.

Sono affettuosamente vicini a Lorenza in questo particolare momento gli amici:
Paola Cassoni
Gianluca Codebò
Luca Marul
Mario Montalcini
Angelica Taglia
Paola Toumon
Elisabetta Vacca.

Partecipano vivamente al dolore di Lamberto Giovannella e Lorenza
Gualtiero Nicola e Marisella
Emilia Luciano e figli

Pupa Garelli e figli partecipano commossi all'immenso dolore di Lamberto Giovannella e Lorenza.

Fernando e Ada Santoni de Sio affranti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luciano Jona Celesia

— Torino, 4 gennaio 1982.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari:

Maria Teresa Gallesio

Con immensa tristezza e profondo rimpianto lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Felicita, la prediletta Nini, i cugini e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. San Pietro per la fraterna assistenza prestata. Commossi e riconoscenti i familiari ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Rosa Gianello accorata piange la carissima MADRINA.

Flora Musso partecipa con affetto al dolore della sorella e di Nini.

L'amica Lucia Richieri angosciata si unisce al dolore di Felicita e di Nini.

Jolanda Barra
Elena Martaldi
Rina Masutti
con profondo dolore per la scomparsa dell'amica

PROF.

Maria Teresa Gallesio

sono affettuosamente vicine a Felicita.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Ricordano commossi la

PROF.

Maria Teresa Gallesio

e si associano al cordoglio di Felicita Gallesio Borgarino gli amici:
Dott. Gherardo Fatti e famiglia
Dott. Vito Possetto e famiglia
Ing. Piero Viotto e famiglia
Dott. Francesco Zoppi e famiglia.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Francesco Bocca
Gaetano Cecilio e famiglia
Guido Griva
Carlo Rosingana e famiglia
sono fraternamente vicini alla sorella in questo tristissimo momento.

Docenti, non docenti e Allievi del Liceo Scientifico A. Volta partecipano al dolore della preside prof. F. Gianello per la perdita della zia

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982.

Le famiglie La Rosa e Proto sono vicine alle signore Gianello e Borgarino per la perdita della loro cara

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 5 gennaio 1982.

Piera Emma Viotto e famiglia partecipano fraternamente al dolore della signora Felicita Borgarino Gallesio per la perdita della sorella

PROFESSORESSA

Maria Teresa Gallesio

— Torino, 2 gennaio 1982.

Dopo tanto soffrire è mancato troppo presto

Nando Quaranta Vogliotti

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Vivy, il figlio Simone, la sorella Alda, il fratello Giancarlo, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 14,30 nella Parrocchia della Gran Madre.
— Torino, 3 gennaio 1982.

Le famiglie Brosio, Motta, Pizzini, Recchi, Scrimieri sono affettuosamente vicini a Vivy e Simone per la perdita del caro NANDO.

Dirigenti e Funzionari di Publikompass S.p.A. prendono sincera parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico NANDO.
— Milano-Torino, 5 gennaio 1982.

Lo Studio Riccardo Tosi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

Rita e Gino Vaudagna con Roberto e Marina piangono la scomparsa del caro NANDO.

Si uniscono al rimpianto gli amici
Mario Bellino
Carlo Cigliati
Claudio Liubicich
Franco Vanni Paal.

Carla Carretto e signori Accetta partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del caro NANDO.

Renata, Giorgio, Marco Tartaglino partecipano con profondo cordoglio al dolore di Vivy e Simone.

Si uniscono al dolore di Vivy e Simone gli amici:
Vicky Pardvello
Franco Castelli
Renzo Girard.

La Società Tecne partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

La Gbm Italia partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico NANDO.

La S.E.P. S.p.A. - Direzione di Milano e Ufficio di Torino si associa al dolore della famiglia.

Dirigenti e collaboratori Gruppo G Comunicazione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore

Nando Vogliotti

— Torino, 4 gennaio 1982.

E' mancata

Carlotta Pescarmona ved. Cavagnero

Addolorati l'annunciano le figlie: Domenica, Maria Grazia col marito Piergiorgio Burzio e figlio Andrea; parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Sant'Anna, indi la cara Salma proseguirà per Canale.
— Torino, 5 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Giovale

Partigiano

I Funerali mercoledì 6 ore 9 da Ospedale Martini (via Tofane) per Cozzze (servizio pullman).
— Torino, 3 gennaio 1982.

E' mancato

Renzo Marchisio

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlie, mamma, fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 10,15 alla Parrocchia Rebaudengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1982.

E' mancato ai suoi cari l'

avv. Marcello Cirenei

Combattente per la Libertà

Medaglia d'Argento, di bronzo e croce di guerra al Valor Militare; Invalido di Guerra. Antifascista, subì carcere e confino. Partigiano. Già membro socialista del C.L.N. Liguria, del C.L.N.A.I.; Segretario per l'Alta Italia del Partito Socialista nel periodo degli scioperi del marzo 1944; consigliere comunale di Genova e capogruppo socialista; Presidente dell'A.M.G.A.

A funerali avvenuti in forma privata i familiari ed i parenti tutti ne danno dolorosa notizia.
— Genova, 5-1-82 - Via Acerbi 9C/8

«Siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli»
(1 Giovanni 3.14)

E' mancato il

CAVALIER

Aldo Prelato

Addolorati lo annunciano la moglie Gineria Caviasso, le figlie Giovanna e Marisa ed il fratello Bruno con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali nel Tempio Valdese di Pinerolo martedì 5 corrente partendo dall'ospedale civile Agnelli alle ore 14,30.
— Pinerolo, 4 gennaio 1982.

(Continua a pag. 8)

SI TORNA A SCUOLA

(e il Provveditore ammonisce «Non dimostriamoci festaioli»)

Da stamane professori e studenti sono di nuovo in classe. Le vacanze natalizie sono finite e dovranno trascorrere tre mesi — sino all'8 aprile, primo giorno del «ponte» pasquale — per ritrovare chiuse «extra domeniche» le scuole elementari e medie. Dopodiché gli studenti rimarranno a casa solo il primo maggio (quest'anno il 25 aprile cade di domenica).

Come dire? Con l'aiuto del calendario la scuola italiana riacquista, almeno formalmente, una parvenza di austerità. Ma è poi vero che rimanere di più a scuola voglia dire studiare con maggiore profitto?

Questo è il senso di una «querelle» aperta su *Stampa Sera* del 29 dicembre scorso dal professor Quaglieni. Che ha preso lo spunto per le sue considerazioni sull'attuale «produttività» scolastica dalla circolare emanata dal provveditore agli studi di Torino Lucio Pisani per comunicare l'abolizione della «lectio brevis» in occasione dell'ultimo giorno di lezione prima delle vacanze natalizie.

Abbiamo posto la questione direttamente al dottor Pisani: serve a riqualificare gli studi, nel contesto dell'attuale struttura della scuola di ogni ordine e grado, «allungare» il calendario dei giorni di lezione? Anche simbolicamente, con l'abolizione di piccole tradizioni come la «lectio brevis»?

«*Quaglieni ha voluto impostare il problema in una chiave* — risponde il provveditore — *che non può trovarmi d'accordo. Noi potremmo estendere a tutti i 365 giorni dell'anno il calendario scolastico senza tuttavia migliorare la qualità dello studio. In questo senso non c'è davvero rapporto tra quantità di ore di lezione e qualità dell'apprendimento. A meno che non si sciolgano i nodi di fondo della crisi della scuola*».

Aggiunge il dottor Pisani: «*Esiste una legge dello Stato che ha stabilito in 215 i giorni di scuola. L'Amministrazione riesce a rispettare la volontà del Parlamento solo anticipando l'inizio delle lezioni a metà settembre. Con questa struttura del calendario non è possibile fare diversamente. Sarebbe semmai da rivedere il principio dei tre mesi consecutivi di vacanza. Stando così le cose, diventa difficile pensare che la scuola non sia una sorta di peccato originale*».

«*Se invece* — continua il provveditore — *fosse pensata come patrimonio culturale indipendente dal monte-ore di lezione, a disposizione anche dopo l'orario per assolvere funzioni di socializzazione e promozionalità culturale, l'istituzione-scuola acquisterebbe un respiro diverso. Il problema, quindi, è aprire gli istituti al di là delle ore di lezione; farne centri di divulgazione della cultura. La questione di fondo non dipende dal rapporto quantitativo tra giorni di scuola e vacanza*».

«*Per questo aspetto* — conclude il dottor Pisani — *il discorso diventa nel contesto attuale puramente tecnico ed amministrativo. Con tutto ciò, mi sembra opportuno puntualizzare che la scuola non guadagna sui giorni e, nel caso particolare della lectio brevis prenatalizia, sa rispettare una tradizione seria. Che però quest'anno, con l'anticipo delle vacanze al 22 dicembre, non aveva ragione di essere riproposta. Altrimenti, io, come provveditore, avrei assecondato vocazioni festaiole. Anche questa è una questione di principio*».

IL PROVVEDITORE PISANI

LA RIFORMA INTRODURRA' NELLA SCUOLA UNA SELEZIONE «PRECOCE»?

Un intervento di Giorgio Chiosso

Entro quest'anno dovrebbe essere varata la riforma della scuola superiore. Ieri abbiamo pubblicato un'intervista a Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione. Subito è stato aperto un dibattito sull'argomento. Pubblichiamo ora un intervento di Giorgio Chiosso.

L'accordo raggiunto in seno al «comitato ristretto» della Commissione Istruzione della Camera dei deputati nelle scorse settimane lascia ben sperare perché la riforma della scuola secondaria superiore possa finalmente concretarsi in una legge che consenta di rinnovare un impianto che, salvo qualche marginale modifica, resta quello fissato dalla riforma del 1923. Detto questo occorre però subito aggiungere che il mondo della scuola è stato per troppo tempo disilluso da progetti che sembravano sul punto di essere rapidamente approvati e che sono invece naufragati nelle secche delle polemiche e dei reciproci veti dei partiti.

Basterà, a tal riguardo, ricordare il negativo esito delle riforme predisposte da Gonella agli inizi degli Anni 50, le buone intenzioni della Commissione d'indagine del 1963, gli entusiasmi che accompagnarono i lavori della Commissione Biasini del 1971 per giungere al fallimento del più recente provvedimento (1978) che, come è noto, dopo essere stato approvato alla Camera dei deputati, si arenò in sede di Commissione Istruzione del Senato.

La novità principale del testo ora in esame è rappresentata dal superamento della «unitarietà» come fu ordinariamente intesa negli Anni 70 a favore di una scelta, definita dagli *«addetti ai lavori»* del *«doppio canale»*. Di che si tratta è presto detto. I primi due anni della nuova secondaria dovrebbero consentire un primo «assaggio» delle discipline di indirizzo (e cioè quelle *«professionalizzanti»*) la cui definitiva scelta è rinviata al triennio successivo. Ma per coloro che non intendono proseguire gli studi si prevedono, fin dal primo anno delle superiori, corsi a *«ciclo corto»* nell'ambito degli attuali istituti professionali di Stato.

Questa impostazione, senza dubbio nuova rispetto al dibattito degli anni passati, accompagnata dal rinvio (decennale) dell'innalzamento dell'obbligo scolastico ha subito fatto parlare di un provvedimento che mirerebbe *«ad un disegno di selezione precoce»*, distinguendo, sul piano strutturale, tra quanti frequenteranno la nuova secondaria riformata quinquennale e quanti, invece, si avvieranno verso il ciclo corto degli istituti professionali (da non confondere, tuttavia, con la formazione professionale i cui corsi addestrativi sono invece gestiti dalle Regioni).

La scelta del *«doppio canale»* che, con una certa ricerca dell'effetto è stata subito definita *«conservatrice»*, sembra invece oggi corrispondere a reali esigenze che, per un verso, sono espresse dall'utenza scolastica e, dall'altra, dalla riflessione politico-pedagogica degli ultimi anni. E' sempre più diffusa, non solo in Italia, la ricerca della scuola a ciclo breve (si veda da noi il progressivo incremento delle iscrizioni ai corsi triennali degli istituti professionali ed all'istituto magistrale) sia per le disillusioni provocate dalla diffusa acquisizione di un titolo di studio (che non garantisce più, come in passato, un posto di lavoro) sia per le difficoltà economiche attraversate da molte famiglie che non si sentono più in grado di sostenere troppo a lungo gli studi dei figli (licei classici e scientifici, non a caso, stanno facendo registrare il maggior decremento di iscrizioni).

Sul piano della riflessione politico-pedagogica sta assumendo importanza sempre crescente la cosiddetta *«cultura del lavoro»* che dovrà certo permeare, più di quanto non accada oggi, l'intera scuola secondaria (ciclo lungo e ciclo corto), ma che pure dovrà caratterizzare uno specifico orientamento di studi, se non si vorrà che la *«via professionalizzante»* all'istruzione superiore sia contraddistinta da caratteristiche di serie B (come, del resto, accade nella gerarchica scuola superiore attuale).

Solo attraverso un processo di integrazione tra ciclo lungo e ciclo corto (con la garanzia, per esempio, di agili passaggi in entrata e in uscita da uno all'altro) sarà possibile soddisfare da un lato le aspettative di tante famiglie che non vogliono far abbandonare gli studi ai figli od avviarli subito ai corsi addestrativi regionali e trovare un raccordo con il mercato del lavoro che offre spazi (anche oggi) a quanti sono in possesso di una specifica professionalità conseguibile, non necessariamente, al limite del ciclo quinquennale.

Naturalmente questa scelta di natura politica dovrà essere sostanziata da un potenziamento culturale degli istituti professionali, da programmi che non siano radicalmente difformi tra l'uno e l'altro ciclo (almeno per i primi due anni della scuola quinquennale) e, più in generale, da una mentalità che non perpetui vecchie gerarchie. Molto, perciò, dipenderà dall'atteggiamento degli insegnanti e dalla capacità, a loro volta, di acquisire una professionalità nuova e coerente con le finalità indicate dal legislatore. Ovviamente se tra gli insegnanti si dovesse diffondere (e non è escluso che questo accada) la convinzione che la scuola quinquennale è la scuola dei *«bravi»* (insomma il vecchio liceo) e quella a «ciclo corto» è la scuola degli *«asini»*, o dei *«meno bravi»* (il vecchio istituto professionale) molte delle positive potenzialità della riforma finirebbero per essere vanificate.

Da questo punto di vista assume una straordinaria importanza per il successo della riforma (posto che venga così realizzata) la questione dell'aggiornamento dei docenti, aggiornamento che — si può facilmente comprendere — non è da intendersi solo in senso propriamente tecnico-disciplinare, ma in senso culturale come capacità di trasformare una vecchia scuola gerarchica articolata su diversi livelli in una scuola che considera invece «uguali», sul piano anche della dignità sociale, i diversi canali di cui è fornita.

Giorgio Chiosso

ECONOMICI

15 Autovetture

AFFARE vendo Alfetta 1600 fine 77 perfette condizioni come nuova. Telefonare pasti 749.2131

AUDI 80 GLE bianco 79 unipropietario inurtato come nuova pochi chilometri con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

AUDI 80 GLE ToV5 blu metallizzato privato vende anche dilazionando 8 milioni 500 mila. Tel. ufficio 513.950 casa 443.415.

AUTO AGENZIA PAMERO
Giulietta 1600 sconto 12%. Panda 45 - 127 - 131 - Argenta - Ritmo Tc 105 sconto 10% - Vasto assortimento auto usate con garanzia. In prova gratuita per 10 giorni. Corso Tazzoli 4 Torino.

AUTOVETTURE SCOFIT
diesel e benzina tutte le marche nuove di importazione, pronta consegna. Garanzia, leasing. Vasto assortimento semestrali e usato. Permute. Dilazioni pagamento. Scofit, c. Turati 15, tel. 504.339 - 599.878.

BMW
usate scelte e garantite alla Concessionaria C.A.S. via Pirelli 14 tel. 499.194 e corso Matteotti 47 tel. 547.294

BMW 520 M 80 78 metallizzato unipropietario inurtato aria condizionata tutti gli optional pochi chilometri con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

BMW 525. Alfetta, Beta, CX 2000, Peugeot 304 famigliare, 104, R5 TL, Taunus, Escort, 128, 124 Sport, Simca 1100 famigliare, 1307, Zaz, Prinz 4, Kadett, Manta, Ascona, Rekord D, Rekord D famigliare. Via Cigna 3.

BRANCA corso Francia 197 Rivoli vi propone una favolosa esposizione di autovetture d'occasione. Ripristinate con garanzia a prezzi eccezionali. Visitateci. Tel. 959.3142.

CITROEN CX Pallas diesel 2,5 aria condizionata metallizzata 1979 come nuovo. Sport Cars, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547.485 - 545.024.

FIAT Ritmo 60 CL 5 porte 79 bianco 5 marce tetto apribile unipropietario inurtata pochi km vera occasione con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, via Stradella 82

FURGONI PULMINI
fuoristrada camioncini nuovi ed usati qualsiasi modello e tipo acquistasi e vendesi via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.751.

G. AUTO vende 132 benzina D Diesel 79-78-75 Alfetta GT 1-6 76 128 76-77 Ritmo 60-65 Alfasud SM 78-Fiesta 900 77-78. Via Cecchi 68. Tel. 276.024.

G. AUTO vende anche senza anticipo Fiat 500 di tutte le età. Su qualsiasi auto acquistata installiamo gratis un'autoradio. Via Cecchi 68, tel. 276.024.

INNOCENTI Mini 1000 80 panna unipropietario inurtata tutti gli optional pochi km con garanzia Concessionaria Innocenti vende permuta rateizza Fiorauto via Stradella 82.

LANCIA Beta coupé 2000 79 grigio metallizzato tetto apribile, Pirelli P 6, inurtata pochi chilometri con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto corso Turati 13 D.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 3. Tel. 658.001.

16 Motocicli

ADDIAMO vasto assortimento motocarri Ape nuovi modelli vantaggiose occasioni revisionate. Tosa corso Regina 61, Torino.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi liberi in zona Santa Rita - Crocetta - Mirafiori pagamento veloce per contanti. Telefonare 481.114.

A.A. COMPRO da privato alloggio in Torino purché libero di 1-2 camere più tinello, no piano rialzato. Tel. 384.250.

A. ACQUISTO per investimento appartamento o villetta zona precollina Torino pago contanti no mediatori. Tel. 472.057.

A. GENITORI cercano per figlia universitaria alloggio in Torino libero comodo servizi pagamento contante. Tel. 472.057.

ACQUISTASI 2 camere tinello cucina libero con termo centrale ascensore spesa limite 63 milioni. Tel. 758.863.

ACQUISTO privatamente con urgenza alloggio libero in Torino di 2-3 camere, escludo la periferia. Telefonare 513.718.

ALLOGGETTO libero camera cucina bagno acquisto qualsiasi zona casa decorosa massimo 30 milioni. Telefonare 539.181.

CENTRO vendite immobiliari ricerca appartamenti liberi e/o occupati 2-3 camere cucina servizi. Tel. 383.570 386.197.

CERCO appartamento libero con urgenza 2 camere cucina servizi possibilmente con ascensore pagamento veloce. Telefonare 758.863.

COMPRO senza perder tempo case o appartamenti anche affittati meglio se in Torino. Tel. 011.503.726.

CONFAR acquista libero 5 vani zona Francia Campidoglio S. Paolo possibilmente entro i 100 milioni. Telefonare 519.017.

MONOCAMERA libero centrale acquisto con possibilità servizi interni spesa massima 13 milioni. Tel. 481.114.

NOI mandati in esclusiva. Senza alcun impegno da parte vostra basta una telefonata al 657.472 segnalando il vostro immobile da vendere.

PERMUTIAMO liberi 1 - 2 - 3 - 4 camere tinello con alloggi più grandi o più piccoli anche cintura. Casamercato. Tel. 650.38.05.

PROFESSIONISTA ricerca urgentemente appartamento libero salone 2-3 camere cucina servizi. Tel. 500.393.

STABILE IN BLOCCO
siamo seriamente interessati a trattare l'acquisto in blocco di unità immobiliari in Torino pagamento contanti max riservatezza. Esim Torino, via Bertolotti 7, tel. 512.012.

URGENTEMENTE acquisto per contanti alloggio libero in Torino camera cucina bagno massimo 40 milioni. Tel. 473.0118.

19 Vendita alloggi

A.A.A. OCCASIONE privato vende libero centralissimo ristrutturato 170 mq in casa d'epoca. Tel. 011/592.540 ore ufficio.

A.A. ALLOGGIO libero signorile sito in Collegno 2 camere salone tinello cucinotta doppi servizi garage vendo 144 milioni 800 mila. Telefonare Riva 589.727.

FIDALCASE

A.A. FIDALCASE A vende libero corso Re Umberto in signorile casa d'epoca prestigioso piano alto salone ampio studio 2 camere cucina biservizi L. 247 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE B libero pressi corso Montegrappa 2 camere tinello cucinino servizi L. 63 milioni. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE C libero pressi corso Novara 85 mq 2 camere cucina servizi termo ascensore 68 milioni 500 mila. Tel. 503.346.

A.A. FIDALCASE D libero corso Sebastopoli 80 mq soggiorno camera cucina servizi cantina 65 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE E libero Italia 61 90 mq piano alto 2 camere tinello cucinino servizi L. 88 milioni. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE F libero largo Sempione ottimo camera cucina servizi cantina arredato L. 23 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE H libero zona S. Rita signorile 3 camere cucina servizi cantina box auto 124 milioni. Tel. 504.101.

A.A. FIDALCASE I vende adiacente corso Tassoni ottimo camera cucina ingresso servizi L. 23 milioni 500 mila. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE libero corso Grosseto ampio 2 camere tinello cucinotta servizi cantina magazzino L. 77 milioni. Telefonare 959.1122.

A.A. FIDALCASE libero a Bruino recente soggiorno 2 camere cucina servizi box auto L. 64 milioni. Telefonare 959.2001.

A.A. FIDALCASE libero adiacente c.so Racconigi spazioso camera cucina servizi cantina L. 37 milioni. Telefonare 959.2001 - 959.1122.

A.A. FIDALCASE L libero zona Mirafiori soggiorno camera tinello cucinino servizi box auto 84 milioni 500 mila. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE M libero via XX Settembre 110 mq salone camera cucina servizi L. 102 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE N libera corso Regina Margherita monocamera con cucinotta servizi L. 15 milioni. Tel. 501.246.

A.A. FIDALCASE O libero largo Valgioie camera cucina servizio cantina termo centrale L. 30 milioni. Tel. 504.101.

A.A. FIDALCASE P libero corso Siracusa in stabile altamente signorile panoramico soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi box 180 mq. Tel. 503.346.

A.A. FIDALCASE Q libero corso Francia signorile salone 2 camere cucina biservizi box doppio 180 milioni. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE R libero Ferriera di Buttigliera in signorile palazzina a 2 piani soggiorno camera tinello cucinino servizi 105 mq 63 milioni. Tel. 504.101.

A.A. FIDALCASE Z libero corso Traiano adiacente corso Unione appartamento composto di ampio soggiorno camera tinello con cucinino servizio cantina L. 63 milioni e mutuo. Telefonare 959.2001.

A.A. FIDACASE libero Nichelino recente saloncino camera cucina servizi cantina L. 49 milioni dilazionabili. Telefonare 959.1122.

A. LIBERO signorile corso S. Maurizio cucina 5 camere bagno 2 terrazzi balcone cantina soffitta L. 155 milioni più mutuo dilazioni. Telefonare 504.249.

A. 20.000.000 corso Vercelli via Palestrina ingresso cucina bagno. Failla & Bertinetto 742.874.

A 57 milioni libero zona corso Francia - corso Monte Grappa molto spazioso ingresso 2 camere cucina bagno 2 balconi cantina. Failla & Bertinetto 742.874.

ABITABILE subito via Genova bellissimo appartamento con pavimenti in marmi pregiati 3 camere cucina ingresso bagno. Prezzo conveniente, costruzione con ascensore riscaldamento. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ADIACENTE corso Sebastopoli libero recente camera tinello cucinino bagno termo, 47 milioni 500 mila. Centraledile 532.409.

ADIACENTE corso Traiano alloggio occupato recente composto di camera tinello cucina bagno sgabuzzino cantina L. 23 milioni 800 mila. Tel. 482.919.

ADIACENTE piazza Statuto 3 camere cucina bagno sgabuzzino cantina termo ascensore interamente ristrutturato 3° piano libero. L. 69 milioni. Tel. 482.919.

ADIACENTE p.zza Castello via Palazzo Città vendesi alloggi occupati di camera cucina in casa decorosa ottimi prezzi. Telefonare dopo le 20 011.901.2411.

ADIACENTE via Nizza e «Italia 61» costruzione recentissima. Ingresso camera cucinino bagno 20 milioni 500 mila; camera tinello cucinino ingresso bagno 29 milioni 200 mila; due camere tinello cucinino ingresso bagno uso ufficio 40 milioni 200 mila. Possibilità di finanziamenti bancari. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

ADIACENZE corso Grosseto 2 camere tinello servizi. Minimo contanti e dilazioni. Immobiliaretoro 549.761 - 532.204.

ADIACENZE p.zza Statuto 4 camere cucina bagno. Minimo contanti e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 549.761 - 563.204.

AFFARE Immobiliaretoro, adiacenze corso Regio Parco, camera cucina bagno L. 12 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 549.761 - 563.204.

AFFARE vendesi libero piano alto corso Sebastopoli in casa recente salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 592.484.

AIRASCA costruzione recente vendesi libero 2 camere tinello servizi e posto auto prezzo 45 milioni mutuo compreso. Telefonare Pilato Immobili 011.781.613.

ALLOGGIO A via Saluzzo (centro) ingresso camera cucina servizi. Facilitazioni di pagamento. Casamercato 650.3805.

ALLOGGIO libero 2 camere via Lauro Rossi (corso Giulio Cesare) L. 28 milioni. Inintermediari. Tel. 337.132 ore 19-21.

ALLOGGIO libero (corso Trapani): 1 camera, tinello con cucinotto, sgabuzzino, doppia aria vendo 42 milioni 500 mila. Telefonare 480.802.

ALLOGGIO libero 2 camere corso Vigevano L. 24 milioni vendo inintermediari. Tel. 640.3669 ore 20-22.

ALLOGGIO libero signorile (corso U. Sovietica) salone 3 camere doppi servizi causa trasferimento. Tel. Bertelli 548.426.

ALLOGGIO libero signorile (S. Paolo pressi Parco Ruffini) 2 camere tinello cucinino tutti servizi. Tel. Bertelli 548.426.

ALLOGGIO signorile in palazzina villa vani 5 box 2 auto e giardino vicinanze Viberti Vinovo. Bait vende, tel. 347.1219.

AMERIO A libero a Rivoli in ottima posizione 2 camere tinello cucinino riscaldamento autonomo con caldaietta ampia cantina L. 60 milioni volendo mutuo e facilitazioni. Tel. 502.398.

(continua)

(Segue da pagina 6)

Il giorno 2 gennaio, in Roma, è mancata

Nelly Di Davide Callieri

Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Carlo** e **Marina**, la nuora e i nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi in Roma.
— **Roma**, 4 gennaio 1982.

L'**Editrice La Stampa S.p.A.** prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Carlo Callieri per la scomparsa della madre

SIGNORA
Nelly Di Davide Callieri
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Partecipano affettuosamente al dolore di Elisabetta e Carlo gli amici
Vera Antonio Alotto
Marcella Filippo Ascheri
Giovanna Angelo Ascheri
Rosanna Carlo Boglanchino
Ileana Lorenzo Bernardone
Ines Alfonso Landi
Anita Mario Piazza

Il **Settore Componenti della FIAT S.p.A.** prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Carlo Callieri per la scomparsa della madre, signora

Nelly Di Davide in Callieri
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Amici, colleghi e collaboratori partecipano al dolore del dr. Carlo Callieri per la scomparsa della madre sig.ra **NELLY**:

Franco Accomazzo
Ignazio Aglieri-Rinella
Cesare Annibaldi
Riccardo Audino
Enrico Auteri
Gioacchino Baldini
Davide Banio
Alessandro Barberis
Marco Benedetto
Paolo Bernardelli
Mauro Bertelli
Franco Bianchi
Luigi Bottari
Giancarlo Calvo
Angelo Camera
Paolo Campiglia
Enrico Carità
Arnaldo Castellani
Enrico Caffe
Emilio Canderelli
Luigi Cerato
Umberto Cutica
Paolo Dazzi
Giuseppe De Cristofaro
Andrea De Vito
Renata Di Mattia
Luca di Montezemolo
Giuseppe Donegà
Willy Fani
Antonio Felicetta
Luigi Ferrari
Domenico Ferraris
Davide Flammengo
Lella Fossati
Luigi Francione
Aldo Gabanizza
Saverio Gaboardi
Domenico Gargiole
Daniela Gay
Mario Garzella
Giancarlo Giannetti
Giuseppe Giglioli
Luigi Giordano
Giorgio Giva
Bernardino Grasso
Marco Isaia
Silvio Legna
Wladimiro Lazzari
Francesco Lenzi
Marcello Lucentini
Maurizio Magnabosco
Giorgio Mallarini
Carlo Manglarino
Gianfranco Marino
Tommaso Marocco
Michele Mastroritti
Francesco Paolo Mattioli
Emilio Melli
Alfredo Meltoni
Maurizio Milanesi
Saverio Montemurro
Giovanni Morello
Antonio Mosconi
Giulio Musso
Angelo Negri
Gianni Occelli
Giannantonio Olivotto
Bruno Pacher
Luigi Pagella
Michelangelo Pagliano
Fausto Paladini
Cesare Palenzona
Gilberto Pane
Mario Paoletti
Giacomo Pazienza
Francesco Pereno
Francesco Piras
Carlo Pizzarello
Luigi Pompili
Gregorio Rampa
Remo Ratto
Carmelo Riggio
Giorgio Rigazzi
Alberto Rima
Giampaolo Rovere
Cesare Secchi
Piervittorio Sacco
Paolo Santo
Mario Scoffone
Alfredo Sergas
Giuseppe Strafallaci
Ermanno Tornavacca
Franco Uberto
Maurizio Venosta
Ermanno Vercellotti
Giuliano Viani
Sergio Viano
Bruno Vittorini
W. Walcher

I **componenti** del **Comitato direttivo** della **Fiat Auto S.p.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito il dr. Carlo Callieri.

Franco e Didina Bonanico, Giampietro e Manna Borsotti partecipano al dolore del dott. Carlo Callieri per la scomparsa della mamma signora **NELLY**.

La **Fiat Auto S.p.A., Amministratore Delegato, Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Carlo Callieri per la scomparsa della madre signora **NELLY**.

La **Gilardini S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Carlo Callieri per la scomparsa della madre, signora

Nelly Di Davide in Callieri
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Con il conforto della Fede ci ha lasciati troppo presto

Piero Mazza

La moglie **Graziella**, la sorella **Aldina**, i cognati **Giacomo, Carlo** e **Tiziana**, nipoti e parenti tutti lo ricordano e quanti lo conobbero e gli vollero bene. Un ringraziamento fraterno ai dottori Francesco e Pasquale Viglino. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi per il Comitato Gigi Ghirotti. Funerali oggi ore 15, piazza Principe Eugenio 5.
— **Rivoli**, 5 gennaio 1982.

Benedetto e **Carolina Russo** piangono il caro genero **PIERO**.

Tutti i nipoti di **Bergamo** ricordano lo zio **PIERO**.

Franco Bertolotto e mamma partecipano al dolore.

Eva e **Mario Merlo** con **Luciana** e **Mike** piangono l'amico **PIERO**.

Aldo Salvadeo e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del carissimo **PIERO**.

Dottori **Francesco** e **Pasquale Viglino** con famiglie partecipano al dolore.

Gli amici **Wanda** e **Giovanni Mafia, Paola** e **Piercarlo Angiolo, Elena Tonivello** con **Barbara**.

Alberto Molineri con **Gigi** e **Steff**
Beppe Zola con **Lina** e **Andrea**
sono vicini a Graziella e familiari e piangono il loro caro amico **PIERO**.

Partecipa **Fulvio Cardinali** con **Pinuccia, Fulvia** e **Luca**.

Uniti a Graziella e famiglia nel grande dolore piangono l'amico carissimo

Piero Mazza

Gino e Piera Molenda-Russo
Giorgio e Marika Pedretti
Nando ed Elda Del Vecchio
Nini e Milly Vecco
Gino e Pia Camuri
Gigi, Marina, Luca Balocco
Sergio e Bianca Ghilardi
— **Rivoli**, 5 gennaio 1982.

Cristianamente, circondato dai suoi cari si è spento il

dott. Raffaele Pintor
Ispettore generale delle Dogane a riposo

Lo annunciano la moglie **Nuccia**, le figlie: **Perla, Pia** con **Roberto** e **Federico, Carla** con **Franco, Luisa** ed **Irene** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 alle ore 10,15 parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Si uniscono al lutto, i cugini **Ilario, Ester, Adalberto** e **Eliana Succhi**.

Le famiglie **Romano** ed **Amprino** partecipano commosse al grande dolore della famiglia Pintor.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.
Giacomino Bellosio
di anni 51

Ne dànno il triste annuncio **Laura, Luca** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli oggi 5 gennaio, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione via L. Gatti 3, Rivoli.
— **Rivoli**, 5 gennaio 1982.

La famiglia **Bardini** piange la perdita del caro amico

Giacomino Bellosio
— **Rivoli**, 5 gennaio 1982.

La **Fideuram** e i **Colleghi** del Piemonte si uniscono al dolore dei famigliari del

CAV. UFF.
Giacomino Bellosio
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

L'**Agenzia Fideuram** di via **Cristoforo Colombo** ed i **Colleghi tutti** sono vicini ai familiari ed esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

CAV. UFF.
Giacomino Bellosio
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Il **Gruppo di Impegno Democratico** profondamente colpito dalla scomparsa che crudelmente ha sottratto agli affetti della famiglia e degli amici il carissimo

Giacomino Bellosio

ne ricorda la bontà, l'operosità, la rettitudine.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Serenamente è mancata

Maria Gabanizza ved. Brovero
anni 87

L'annunciano addolorati il figlio **Carlo** con la moglie e figlio **Gian Mario**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie nella cappella cimitero **Rivoli** martedì 5, ore 15,30.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Enzo e **Carla** sono vicini in questo triste momento all'amico Carlo per la perdita della cara **MAMMA**.

I **Titolari** della **Costelli Enrico e C. Snc** si associano al dolore del loro capo officina sig. Brovero Carlo per la scomparsa della **MAMMA**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Girardi

Addolorati lo annunciano le figlie: **Mariateresa** con il figlio **Flavio**; **Adriana** con il marito e la figlia **Betti**, e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle Suore dell'Ospedale Cottolengo per l'amorevole assistenza. Funerali domani mercoledì 6 alle ore 14,30 presso l'Ospedale Cottolengo.
— **Torino**, 5 gennaio 1982.

Non Ti chiedo, o Signore, perchè me l'hai preso, ma Ti ringrazio perchè me l'hai dato. Poichè nel mio cuore e in quello delle nostre bimbe **Emanuela** e **Rossella**, oltre al grande dolore, c'è la gioia e la certezza di ritrovare prestissimo nella Tua casa il nostro più caro

Angelo Pregnolato
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

La **S.T.A.T. S.p.A.** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Pregnolato
— **Vinovo**, 4 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Agagliati

L'annunciano i famigliari e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 c.m., alle ore 10,15, nella parrocchia Madonna del Pilone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Matteo Panero
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie **Palmira Fulcheri**, i figli **Marcello** e **Paolo**, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura martedì 5 gennaio 1982 alle ore 15,30 partendo da corso E. Filiberto, 12, Fossano per la parrocchia di San Bernardo.
— **Fossano**, 4 gennaio 1982.

Serenamente è tornata a Dio l'anima buona e pura di

Suor Franca
al secolo
Virginia Crosetto

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, unitamente alla **Madre Superiora** ed alle **Suore Clarisse del Monastero S. Antonio al Noce di Camposampiero**, le sorelle **Rosina** ed **Orsolina** con le rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta la salma è stata tumulata in Camposampiero (Padova). S. Messa di Trigesima domenica 7 febbraio, ore 10, Santuario S. Antonio da Padova, Via S. Antonio da Padova 7, Torino.
— **Torino**, 5 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Corbani

Addolorati lo annunciano: la moglie, mamma, suocera, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 6 gennaio ore 10 in Grugliasco, Viale Gramsci 162. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

E' prematuramente mancata

Emma Bachi in Mondino

Ne dànno il triste annuncio il marito **Beppe**, il figlio **Aldo**, il nipotino **Antonio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 9,45 nella cappella dell'ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per la tomba di famiglia in Savigliano.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Le amiche della cara **EMMA** la ricorderanno sempre:
Itala Guglielminetti
Marie Ferrero
Carla e Aldo Notario
Maria Rosso Pavesio
Virginia e Umberto Sacerdote
Virginia Colonna
Carla Biral
Laura Muratore
Anna Rosa Belfiore
Laura Momigliano
Ada Treves
Tilde Pepino
Luciana Accati
Gina Salvatelli
Michj e Enzo Rollé
Nicoletta e Nello Ambrosio.

Sono vicini a Beppe ed Aldo gli amici
Corrado, Carla von Schauenstein
Nino, Maria Savio
Arturo, Cecilia Bergese
Paola, Agudio
e famiglie.

Virginia Colonna e famiglia ricordano per sempre la carissima **EMMA**.

La famiglia **Bezzo** è particolarmente vicina al cav. Mondino.

Condomini tutti, custode, amministratore stabile largo Re Umberto 102 partecipano al dolore della famiglia Mondino per la perdita della signora **EMMA**.

E' serenamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giovanni Palmieri
anni 66
ex vicebrigadiere carabinieri

Con immenso dolore lo annunciano la moglie **Calliope**, figli, nipoti, generi, nuore. I funerali avranno luogo il 6 gennaio 1982, ore 8,45, da strada del Drosso 158/B.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

La famiglia **Castelnuovo** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del **PAPA'**.

Il giorno 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la maestra

Maria Beltaro ved. Ardizzone
di anni 78

Con profondo dolore la ricordano i figli **Giovanni** e **Franco** le nuore **Colette** e **Luciana**, le nipoti **Maria Cristina** e **Susanna** e i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Santhià martedì 5 corr. alle ore 14,30, i funerali seguiranno alle ore 15,30 in chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione personale e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto della famiglia. Un particolare ringraziamento ai signori medici alle reverende suore e al personale paramedico della Clinica S. Rita per le assidue cure prestate.
— **Vercelli**, 5 gennaio 1982.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Pesce
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie **Margherita Battaglio**; il figlio **Danilo** con la moglie **Marisa Ribatto** ed i figli **Fabrizio, Andrea, Riccardo, Stefano**; il fratello **Giovanni** con la moglie **Maria Rinaldi** e figli **Cristina** e **Luigi**; cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla parrocchia Gesù Nazzareno, la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Acqui Terme. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 gennaio 1982.

La nipote **Mary Battaglio** partecipa affettuosamente.

Luigia Rubatto vedova Ribatto col figlio **Roberto**, partecipa affettuosamente al dolore di Margherita, Danilo e Marisa per la perdita del caro **STEFANO**.

Giorgio Guerci con la famiglia è vicino all'amico Danilo.

Condomini, inquilini, amministratore di **corso Francia 33** partecipano al dolore della famiglia.

Direttori e dirigenti della Riv-Skf partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il direttore ing. Danilo Pesce per la scomparsa del suo amatissimo padre

Stefano Pesce
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Dario, Luisella, Giorgio, Dina, Peppino, Marisa, sono affettuosamente vicini a Danilo e Marisa.

Alda, Pupa ed **Augusto** sono affettuosamente vicini alla signora Margherita, Danilo, Marisa e figli nella tristissima ora della scomparsa del loro caro **CONGIUNTO**.

Guglielmo ed **Eliana Guglielmi**, sinceramente addolorati, partecipano al lutto dell'amico Danilo.

Amelia e **Silvio Quarello** con la nonna **Argenta** partecipano al dolore dell'amico Danilo.

Il **Presidente**, i **Consiglieri**, i **Sindaci**, la **Direzione**, i **Dipendenti tutti** della **Società Torinese Ossigeno** partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Massimiliano Boschi

che dalla fondazione della Società per molti anni è stato indimenticabile ed apprezzatissimo Presidente.
— **Torino**, 5 gennaio 1982.

Assistita dai familiari cristianamente ha concluso la sua vita di generosa dedizione

Luigina Rolando ved. Duranti

Costernati la piangono, la figlia **Piera** con **Luisa** e **Gianfranco**; il figlio **Alessandro** con **Olga, Pierluigi, Giancarlo**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza a suor Maria Aristide ed a suor Gabriella. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8,45 all'ospedale Maria Vittoria, e nella chiesa parrocchiale di Lombardore alle ore 10,15. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

Si associano al lutto la famiglia **Ugazzoli, Michelassi**.

Maddalena e **Maria Merlone** sono vicine a Piera.

Lo **Studio Ruata** partecipa al dolore della famiglia Duranti.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata improvvisamente l'anima generosa e buona di

Maria Vercelli in Cavallitto

Ne dànno il triste annuncio il marito **Alessandro**, i figli **Giuliano** con **Piera** e **Alessandro, Beppe** con **Isabella, Stefano** e **Riccardo**, il fratello, le sorelle i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 5-1-82 ore 14,30.
— **Marcorengo**, 5 gennaio 1982.

La **Segreteria** e gli **Amici tutti** della **Fismic** di **Torino** e **comprensorio**, si associano con profondo cordoglio per la scomparsa della **MAMMA** dell'amico Giuseppe.

Al dolore di Beppe e della famiglia si associano le **Segreterie Interregionali Fismic** di **Roma, Bari, Modena, Savona, Milano, Brescia, Cassino, Termoli, Napoli, Taranto** e di tutto il **Fali**.

I **Direttori sanitario** ed **amministrativo**, i **Primari**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti**, i **Farmacisti**, gli **Impiegati Amministrativi**, le **Suore**, il **Personale** tutto dell'**Ospedale Oftalmico** di **Torino** partecipano al lutto che ha colpito il prof. Italo Faraldi per la perdita del padre

Francesco Faraldi
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

La **Divisione** di **Oftalmologia Infantile** dell'**Ospedale oftalmico** partecipa al dolore del proprio primario prof. Italo Faraldi per la perdita del **PADRE**.

Le **Ortottiste** dell'**Ospedale Oftalmico** partecipano al dolore del prof. Faraldi per la scomparsa del **PADRE**.

Gisella e **Bruno Giardina** sono affettuosamente vicini ad Italo e Nora.

E' mancata ai suoi cari

Maria Solofrizzo

L'annunciano il marito **Guido**, i figli **Rosangela, Carlo** con **Ornella** e **Sara** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5, alle ore 14,15, dall'ospedale di Venaria.
— **Torino**, 5 gennaio 1982.

Giuseppe e **Giovanna Tallano** partecipano al dolore.

Maria e **Stefano Marchioratti** partecipano al dolore di Marcello e Vanna per la perdita del papà

Giuseppe Garigliano
— **Torino**, 5 gennaio 1982.

Presidenza, Direzione, Colleghi funzionari e **Dipendenti tutti Unione Industriale** di **Torino** partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il dottor Marcello Garigliano per la scomparsa del suo caro **PAPA'**.

I **Soci** ed **Amici** della **Associazioni Industriali** del **Settore tessili-abbigliamento** della **Provincia** di **Torino** partecipano con profondo cordoglio al dolore del segretario dott. Marcello Garigliano per la scomparsa del padre

Giuseppe Garigliano
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Aldo e **Rosanna Caucino** partecipano al dolore di Marcello e Vanna.

Condomini, Amministratore, Inquilini Stabile corso Einaudi 22 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Manlio Ciani
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Prendono parte al dolore di Gianpaolo e Massimo
Emanuele Balbo
Stella Biello
Guido Pietro Brunetti
Emanuela Maina
Massimo Nuvina
Francesca Giovannella Tramoni

Affettuosamente vicini a Marco e Carlo-Alberto
Roberto Aldera
Benedetta Antonielli
Filippo Balbo
Erica Candeletti
Silvana Eva
Emanuela Ferraris
Maurizio Umberto Alessandra Galleorsi
Riccardo Grippaldi
Bobo Ledda
Paolo Lioi
Giuseppe Maina
Carla Melchior
Irene Peyron
Lionello Pinci
Lorenzo Rinaldi
Marco Rizzi
Stefano Sales
Francesco Totta
Giulia Alberta Vagnone

Partecipano al dolore della famiglia Ciani **Gianni** e **Andrea** coi genitori **Carla** e **Luigi**.

Profondamente addolorata **Marina Isenburg** piange con Antonio la morte di

Emma Mondino
— **Parigi**, 4 gennaio 1982.

Pierluigi Pero con **Valentina** e **Giuseppe** partecipa al dolore di Aldo.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio** di **Torino** partecipano al dolore del rag. Sergio Chiaramello per il decesso del padre

Stefano Chiaramello
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Lazzaro
di anni 68
Maresciallo P.S. in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie **Olga**, il figlio **Michele** con la nuora **Rina** e l'adorata nipotina **Erika**, il cognato **Piero Molina** e parenti. Funerali mercoledì 6 corrente, ore 10, Astanteria Martini largo Gottardo.
— **Torino**, 3 gennaio 1982.

Rita e **Fabio Bertero** partecipano al dolore della famiglia Lazzaro.

Improvvisamente è mancato

Eugenio Carlin
anni 74

L'annunciano la moglie **Domenica Barra**, il figlio **Bruno** con la moglie **Anneliese** e il piccolo **Andrea** parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 6 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Rita. Dopo le esequie la salma proseguirà per Borgaro Torinese. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Bruno i **Colleghi** d'ufficio
Marisa Bertello
Gianni Cerchio
Piero Florito
Laura Gonella
Norma Manfrè
Luigi Rivoira
Roberto Roggero

Rina e **Marcello Degiovanni** partecipano al dolore di Germana per la scomparsa del caro amico

Ing. Carlo Quadro
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

Le famiglie **Ravera Enrico Biroli** e **Azario** partecipano al lutto per la morte dell'

Ing. Carlo Quadro
— **Ivrea**, 2 gennaio 1982.

Oscar Marcoz e famiglia partecipano con dolore la perdita dell'ing. **CARLO**.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Truccero nata Borla
anni 79

Ne danno il triste annuncio: il marito, figli, generi, nuore, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 5 gennaio ore 15,15 partendo da Cascina Lagna - Strada Baschiera 11. Un ringraziamento particolare al dott. Antonio Landriscina.
— **Venaria**, 4 gennaio 1982.

A chi ancora ricorda la lunga vita di onestà e di lavoro di

Antonio Knechtlin
classe 1882
ex Combattente
della Guerra 1915-1918
Premio Fedeltà FIAT

La figlia **Gina** ved. **Ferraris** con i figli **Carla, Gabriella** e **Federico** e le loro famiglie ne annuncia il sereno religioso trapasso.
— **Milano**, 4 gennaio 1982.

Il **Gruppo Anziani Nebiolo** si associa al dolore della famiglia per la dipartita di

Domenico Capusso
Anziano Nebiolo
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta

Teresa Cornalea in Piglia

ringraziano quanti con la presenza le preghiere e le offerte hanno voluto onorare la sua cara memoria. La messa di trigesima sarà celebrata il 24 gennaio alle 11,30 nella parrocchia di San Giulio d'Orta, c.so Cadore 9.
— **Torino**, 4 gennaio 1982.

La famiglia **Vannelli** ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Luciano
— **Trino**, 5 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Il **Ministro**, i **Sottosegretari**, il **Capo di Gabinetto**, i **Direttori Generali** e il **personale tutto del Ministero di Grazia e Giustizia**, nel primo anniversario del suo martirio, ricordano il

GENERALE
Enrico Riziero Galvaligi
— **Roma**, 2 gennaio 1982.

1980 — 5 gennaio — 1982

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ida Garrone Pasquino

le figlie **Wilma** e **Milena**, con **Roberto, Cesare, Laura, Federica, Giuliana** la ricordano con infinito rimpianto.

1982 — 6 gennaio — 1982

Giovanni Giordano
Olimpia Gillia Giordano

La famiglia li ricorda con immutato affetto e rimpianto. Santa messa il 6 gennaio ore 8 parrocchia N. S. della Pace.

5 gennaio 1941
TENENTE PILOTA CACCIA
Oscar Abello
medaglia oro valor militare

Sempre tenerissimo affetto, nostalgico pensiero, quotidiane preghiere. Mammina, zia **TINA**.

Ottorino, Nucci, Bruna Bossi con nonna ricordano

Alberto Bossi

con una messa che si terrà il 6 gennaio alle ore 18 nella Parrocchia del Duomo di Vigevano. Grazie a tutti coloro che potranno intervenire.
— **Vigevano**, 5 gennaio 1982.

1978 — 1982
Jorio Duo

Figlio caro, ricordando la tua bontà con dolore ed infinito rimpianto, ti ricordo a quanti ti amarono.

1977 — 1982
Ing. Carlo Ardissone

Con immutato rimpianto. Messa Crocetta 6 gennaio ore 18.

1957 — 1982
CAV. UFF.
Ferdinando Puzzarini

Fratelli e sorelle lo ricordano.

1980 — 1982
Ida Pasquino

Nell'immensa solitudine sei viva nel mio cuore e pensiero. Tuo **Pino**.

1975 — 1982
Carlo Eugenio Scanavino

E' sempre vivo nel nostro cuore.

1974 — 1982
Luciano Cozzutti

Immutato ricordo.

CROLLA UN PRIMATO? MENO AUTOMOBILI VIAGGIANO IN CITTA'

Dati curiosi su un volumetto dell'Anfia - In Val d'Aosta circolano più veicoli che nel resto d'Italia - Pagavamo più tasse sulla benzina nel 1970 - Si cambia più spesso macchina oggi che nel passato

E' sufficiente sfogliare una statistica, l'ultima pubblicata dall'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche, per scoprire un'infinità di cose curiose che riguardano l'auto, il suo mondo, il nuovo modo di muoversi e di spostarsi che caratterizza la società dei nostri tempi.

I numeri, le cifre, le curiosità che scaturiscono da una lettura anche superficiale del ricco volumetto pubblicato dall'Anfia contengono elementi tali da destare più volte meraviglia. Fra i dati curiosi: il numero totale di autoveicoli adibiti a trasporto funebre che circolano in Italia, è esattamente 3565. Inferiore a quello delle betoniere che sono 11.499, delle autocisterne per trasporto di carburanti, 11.475, e delle autocisterne per trasporto liquidi vari e acqua che sono 4448. Da queste sole quattro cifre si deducono quattro realtà sorprendenti. La prima che — nonostante la crisi del cemento in Italia — circolano ancora più betoniere che autocisterne per benzina. La seconda che c'è ancora necessità di disporre di migliaia di autobotti per il trasporto d'acqua, il che significa che gli acquedotti sono ancora lontani dall'essere sufficienti. La terza è che i trasporti funebri occupano una dimensione veramente incredibile in un panorama automobilistico non certamente ridondante qual è quello degli autocarri, dei rimorchi e dei semirimorchi con usi e utilizzazioni speciali, che comprende in tutto soltanto 72.000 mezzi circa.

Ma abbandoniamo le frivolezze per scendere a dati più concreti. Secondo la statistica, Torino, culla dell'industria automobilistica nazionale, non ha il primato nel rapporto fra autoveicoli e popolazione. La sua provincia infatti con 2,47 persone teoriche per ogni auto circolante, è preceduta dalla Valle d'Aosta con 2,24, da Ravenna con 2,38, da Rovigo con 2,39, nonché da Bologna e Siena che hanno tutte e due 2,41 persone per autoveicolo. Ciò significa che nella nostra città non circolano più auto che nel resto d'Italia, ma che vi sono luoghi dove molta più gente possiede una macchina per famiglia oppure anche di più.

Sempre con un occhio alla statistica si può poi verificare un altro dato interessante. In tempi di crisi e quindi di economia si scopre che il prezzo della benzina, attualmente a 995 lire per la super, è gravato per il 58 per cento di oneri fiscali pari a 580,08 lire. Questa cifra, che già appare alta, è nulla se confrontata a quello che era il record di tasse sulla benzina stabilito dal nostro governo nel 1970 quando su 162 lire del supercarburante ben 124,38 pari al 77 per cento erano costituite da tasse. Peggio ancora le cose andavano per la normale dove su 152 lire di vendita, sempre nel 1970, 121,56 pari all'80 per cento, se ne andavano in oneri fiscali. Questi dati apparentemente contraddittori, visto che oggi si pagano meno tasse sulla benzina di quanto non succedesse circa 10 anni fa, spiegano invece molto bene come il governo sia stato costretto ad alleggerire il peso fiscale per bilanciare in qualche modo l'aumento delle materie prime che, allora, prima della guerra del Kippur, era certamente assai più contenuto di oggi.

Ma tutte queste auto dove circolano? Il Piemonte e la Valle d'Aosta sono dotati di strade statali per 2900 chilometri circa e di una rete secondaria (provinciali o comunali extraurbane) pari a 30.862 km circa. Questa rete stradale in aggiunta a quella delle restanti regioni italiane porta il totale nazionale a 293.835 chilometri di strade: tante? poche? Facciamo un confronto con l'estero.

La Francia con 802.896 chilometri di strade detiene il primo posto in Europa, su queste strade circolano 21.780.000 autoveicoli, in totale dunque abbiamo 27 autoveicoli circolanti per ogni chilometro di strada. Al secondo posto la Germania Federale con 482.000 chilometri sui quali circolano 24.[illegible]96.000 veicoli con una media dunque quasi doppia di quella francese 51,8 veicoli per chilometro. Al terzo posto l'Inghilterra (350.792 chilometri di strade) per 17 milioni circa di veicoli con una media di 49,5 autoveicoli per chilometro. Infine l'Italia con i suoi 19.120.000 veicoli circolanti ha una densità di 65,1 veicoli per ogni chilometro di strada.

Siamo dunque abbastanza indietro a livello europeo e lo siamo ancor più se si confrontano le reti ferroviarie dei Paesi che ci precedono con la nostra. Infatti la Francia e la Germania hanno rispettivamente 34.000 e 28.000 chilometri di ferrovie che aiutano la già cospicua rete stradale: da noi invece soltanto 16.000 chilometri di ferrovia sostengono la circolazione su gomma. Ma bisogna tener conto del fatto che l'Italia è, per estensione geografica, la metà di Francia e Germania, pur avendo lo stesso numero di abitanti.

Infine, per concludere questa prima carrellata sulle statistiche automobilistiche 1981, diamo un'occhiata alla situazione del parco circolante nazionale. Si sente spesso dire che le auto italiane sono vecchie, che il parco non viene rinnovato a sufficienza. Ebbene le cifre sembrano smentire queste dicerie. Dal 1971 in avanti il numero di vetture immatricolate ogni anno è praticamente costante: abbiamo infatti 1.200.000 veicoli nel '71, 1.400.000 nel '72, 1.475.000 nel '73, 1.137.000 nel '74, 1.144.000 nel '75, 1.183.000 nel '76, 1.198.000 nel '77, 1.368.000 nel '78, e infine 1.200.000 nel '79 ultimo anno statisticamente conosciuto.

Negli anni precedenti al 1970, questo compreso, sono stati immatricolati 5.824.000 veicoli pari al 34 per cento del totale; in media ogni anno circa il 7 per cento del parco nazionale viene immatricolato e resta in circolazione; non è vero dunque a giudicare da questa statistica che il parco macchine italiano sia particolarmente obsoleto.

Mauro Benedetti

Autoveicoli circolanti al 31 dicembre 1979 secondo l'anno di costruzione

Fonte A.C.I.

	Autovetture	%	Autocarri	%	Autobus	%	Rimorchi e semi-rimorchi	%
1979	1.200.285	7,03	77.414	6,28	2.623	4,82	17.260	6,29
1978	1.368.562	8,02	97.845	7,94	3.467	6,37	30.897	11,27
1977	1.198.713	7,02	99.249	8,05	3.811	7,00	33.282	12,14
1976	1.183.607	6,93	91.460	7,42	4.375	8,04	29.773	10,86
1975	1.144.924	6,71	69.687	5,65	4.417	8,11	23.231	8,47
1974	1.137.499	6,66	82.837	6,72	4.622	8,49	23.458	8,55
1973	1.375.347	8,06	72.353	5,87	3.600	6,61	18.029	6,57
1972	1.407.857	8,25	70.492	5,72	3.269	6,00	16.083	5,86
1971	1.231.908	7,21	60.065	4,87	2.545	4,67	10.466	3,81
1970 e ant.	5.824.506	34,11	511.333	41,48	21.717	39,89	71.799	26,18
TOTALE	17.073.208	100,00	1.232.735	100,00	54.446	100,00	274.278	100,00

Si getta dalla finestra e cade nelle braccia dei carabinieri

La donna ha partecipato al sequestro Ravizza? Arrestata con l'amico a Bussoleno - In cucina nascosti 53 milioni provenienti dal rapimento dell'industriale delle pellicce

Sono 53 i milioni recuperati dai carabinieri di Milano sabato scorso a Bussoleno, in un alloggio di via Traforo 25. Cinquanta erano nascosti in un armadietto della cucina, in banconote da cinquantamila; gli altri tre — gli spiccioli — li aveva addosso Renato Fragomeni, di 38 anni, di Torino, l'amico del cuore di Ornella Trigolo, 31 anni, ex titolare del Bar Sport di Bussoleno. La somma farebbe parte del riscatto pagato per il sequestro di Giuliano Ravizza di Pavia, re della pelliccia, liberato in Aspromonte il 24 dicembre scorso.

Renato Fragomeni e Ornella Trigolo erano appena giunti in auto da Reggio Calabria, quando sono stati circondati dai carabinieri sotto i portici centrali della cittadina e condotti nella loro casa di via Traforo 25. Appena i militi hanno trovato il denaro sono scattate le manette.

Durante la perquisizione dell'appartamento, quando i carabinieri hanno individuato il posto in cui era nascosto il denaro, Ornella Trigolo ha dato in escandescenze e si è gettata dalla finestra dell'alloggio, al primo piano, nella strada sottostante. Un maldestro tentativo di fuga: è finita nelle braccia di altri militari, appostati proprio lì vicino.

Si pensava che nelle due stanze dell'appartamento di via Traforo ci fossero altri complici, ma sabato scorso non c'era nessuno, al contrario di altre volte. L'alloggio, infatti, era frequentato da diverse persone e nelle ore più insolite. A Bussoleno nessuno conosceva Fragomeni; era nota invece la donna, che tempo fa era stata arrestata per della refurtiva trovata a Torino su un'auto.

Sembra che Ravizza sia stato rapito da una banda, tenuto quaranta giorni prigioniero (forse in una baita della Valle Susa) e poi trasferito sull'Aspromonte, dove sarebbe stato ceduto ad altre persone che avrebbero incassato il riscatto.

Una quindicina di giorni or sono, Fragomeni e Trigolo ebbero una violentissima lite; i vicini di casa temettero il peggio, la donna fu sentita più volte invocare aiuto, poi un silenzio improvviso. I due frequentavano l'alloggio di Bussoleno solo saltuariamente, i vicini li vedevano solo due o tre giorni la settimana, per poche ore. Il ruolo che i due amanti avrebbero avuto nel rapimento Ravizza non è stato ancora bene individuato, comunque non dovrebbe trattarsi di elementi di spicco.

Fermi stasera (18-21) tram ed autobus

Questo pomeriggio alle 18 (e fino alle 21) tram ed autobus saranno fermi. Lo sciopero, proclamato da Cgil, Cisl e Uil, è motivato dalla necessità di sollecitare la ripresa della trattativa con il consorzio Trasporti Torinesi per ottenere miglioramenti per la viabilità e per la categoria. Altri due scioperi sono stati programmati per giovedì (dalle 20,30 alle 9 del venerdì mattina) e per venerdì (Satti e Torino-Ceres per tutto il giorno). Per sabato, infine, il sindacato ha proposto un confronto pubblico fra consiglio dei delegati, direzione del consorzio e capigruppo consiliari allo scopo di verificare le rispettive posizioni.

La Polonia riprende a vivere ancora chiuse le Università

Gli operai sono tornati in fabbrica, sono state riaperte le scuole (eccetto gli atenei, dove si temono disordini), ma la crisi alimentare si fa sempre più grave

VARSAVIA — Le scuole sono state riaperte, le fabbriche hanno ricominciato a lavorare «regolarmente». Ieri la Polonia ha vissuto il primo giorno di normalizzazione dal 13 dicembre, quando fu proclamato lo stato d'assedio tuttora in vigore. Restano chiuse le università per timore di disordini. Secondo fonti ufficiali, anche nelle fabbriche e nelle miniere in cui si erano avute agitazioni «la situazione è tornata alla normalità».

Radio Varsavia, la voce ufficiale del regime, parla di «assoluta tranquillità in tutto il paese». Difficile smentirla, visto che la censura limita ancora fortemente la libertà dei giornalisti occidentali. La situazione economica comunque resta gravissima. Interminabili code davanti ai negozi, molti generi alimentari introvabili. Un comunicato ufficiale ha fatto sapere che il governo «ha convinto i contadini a fare uno sforzo per ovviare alla crisi alimentare». In che cosa sia consistita la forza di persuasione, non si dice.

La televisione polacca captata ieri sera a Vienna ha affermato che i tribunali si stanno occupando di un crescente numero di casi di attacchi contro la polizia e i militari. Citando un portavoce della procura generale, l'annunciatore ha affermato che «negli ultimi due giorni i pubblici ministeri militari e civili hanno cominciato procedure sommarie contro coloro che sono accusati di violazioni dello stato di assedio». La radio invece continua a trasmettere con frequenza regolare singolari «lezioni» agli insegnanti, spiegando loro come rispondere agli studenti sui problemi del momento. «Nessun insegnante sarà in grado di spiegare e conoscere tutti i fatti — consiglia lo speaker — sarà meglio per lui se ammetterà di non essere al corrente a meno che non sia in grado di offrire una spiegazione convincente».

• Ieri sera circa 5000 persone hanno partecipato a Londra a una manifestazione indetta per protestare contro il golpe polacco.

Chiusi in Francia 5000 ristoranti

PARIGI — La cucina francese è in crisi. Il 1982 si presenta con grosse nubi per i ristoranti, che sono 75 mila e impiegano parecchie centinaia di migliaia di dipendenti. Fra l'80 e l'81 ne sono stati chiusi 5 mila.

Un'indagine dell'istituto demoscopico «Sofres» ha dato risposte sconcertanti: il 72 per cento dei francesi preferisce mangiare a casa piuttosto che al ristorante; il 65 per cento precisa di non essere disposto a spendere più di 100 franchi per un pasto.

ULTIMATUM DEL PSI

Il governo Spadolini ha fatto il suo tempo

ROMA — *Il psi lancia un ultimatum:* «Se la dc continuerà a logorarci chiederemo le elezioni. I democristiani devono convincersi che questo non è il centrosinistra. Noi mettiamo il nostro partito a disposizione di un accordo più ampio. Se ci convinceremo che non c'è questa possibilità, allora non provocheremo surrettiziamente un ricorso anticipato alle urne, ma lo proporremo apertamente».

E' il vicesegretario Claudio Martelli a fare queste dure affermazioni in un'intervista rilasciata a la Repubblica. *La crisi di governo si fa più vicina? Si direbbe di sì, considerando che sempre più sovente il leader del psi Craxi decide di lanciare i suoi messaggi più aspri proprio attraverso i suoi vice.*

I socialisti sono proprio certi di trarre benefici da nuove elezioni? Martelli è convinto di sì: «De Martino, a suo tempo, provocò le elezioni senza volerle, o quanto meno senza dire esplicitamente che le voleva; e, comunque, su un'impostazione politica non autonoma. Fu per questo che il psi non guadagnò un voto».

Ma un'iniziativa di questo genere non verrebbe giudicata destabilizzante nei confronti di Spadolini, presidente del Consiglio laico che finora ha dimostrato di saper governare?

«Questo governo nacque come un compromesso fra l'esigenza di una presidenza socialista e la non attuabilità immediata di questo sblocco — *sostiene Martelli* —. Spadolini per primo era convinto che il suo non era altro che un governo ponte, con un programma essenziale. Che c'è allora di destabilizzante o di arrogante in quel che andiamo dicendo?».

E ancora: «Non è forse legittimo che chi indica quale sia il programma da attuare (*cioè il psi*, n.d.r.) per risanare il Paese, lo gestisca in prima persona?».

La proposta del professor Quaglieni, raccolta da Stampa Sera

«E' giusto che sia Torino operaia a dare la cittadinanza a Walesa»

Questo il giudizio del senatore Leo Valiani - Ampio ventaglio di consensi: Giorgio La Malfa, Franco Reviglio, l'ex presidente degli industriali Benadì, il professor Lombardini e Ferro della Uil

Walesa cittadino onorario di Torino? La proposta fatta dal direttore del **Centro Pannunzio** professor Quaglieni e ripresa da **Stampa Sera** continua a far discutere. Dopo le dichiarazioni di intellettuali, professori universitari, consiglieri comunali, registriamo oggi altri interventi.

Per il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa la cittadinanza a Walesa va concessa: **«Il consiglio comunale ha votato due anni fa la cittadinanza onoraria a Sacharov, deve conferirla anche a Walesa come riconoscimento dell'opera di questo valoroso cittadino».**

Secondo il senatore Leo Valiani la cittadinanza onoraria al leader di Solidarnosc è tanto più significativa se a concederla è Torino: **«Posso dire soltanto questo: penso che una città a maggioranza operaia nella sua popolazione come Torino farebbe una cosa giustissima concedendo l'onorificenza ad un autentico militante operaio come Walesa».**

Il riconoscimento è prima di tutto un segno di solidarietà a Walesa, anche se non servirà a rendere meno oppressiva la situazione in cui si trova. Lo sostiene il professor Franco Reviglio, ex ministro: **«Comunque io sono pienamente d'accordo con questa iniziativa — dice — e mi auguro che la pressione dell'opinione pubblica internazionale possa in qualche modo servire a rendere meno tragica la situazione della Polonia».**

Ci saranno contrasti in consiglio comunale sul voto a Walesa? **«Non credo, mi auguro che ci sia la solidarietà generale di tutto il consiglio. La condanna del golpe militare è stata unanime. Lo stesso pci ha espresso sulla Polonia una posizione abbastanza chiara: ora si tratta, come ha scritto l'altro giorno Salvadori sulla "Stampa", di far seguire i fatti alle parole».**

Anche l'ingegner Alberto Benadì, ex presidente dell'Unione Industriale insiste su questo punto: **«Mi auguro che gli 80 consiglieri comunali di Torino, superando remore ideologiche o tatticismi ambigui votino in modo unanime il leader sindacale polacco. Ciò significherebbe riaffermare con forza un concetto assai più importante del personaggio che pure ha tutta la nostra solidarietà: il concetto di libertà. Ma significherebbe anche difendere la nostra libertà, seppure imperfetta, reclamarla e guidarne il nome per coloro che l'avevano intravista e l'hanno perduta».**

Pure il professor Siro Lombardini voterebbe per Walesa: **«Vediamo in lui un interprete dei lavoratori, ne apprezziamo la battaglia per la libertà ma anche la moderazione con cui ha affrontato i problemi difficili della Polonia».**

Dice Corrado Ferro segretario regionale della Uil: **«Dobbiamo batterci a tutti i costi perché Walesa diventi cittadino torinese. Proprio il giorno in cui è successo il golpe in Polonia dovevamo avere un incontro con i sindacalisti di Danzica qui a Torino. Abbiamo voluto farlo lo stesso con la Regione, senza la loro presenza per testimoniare tutta la nostra solidarietà alla Polonia».**

«La cittadinanza a Walesa — prosegue Ferro — **avrebbe un significato politico immenso, perché significherebbe che i lavoratori di Torino e del Piemonte sono più che mai vicini ai lavoratori della Polonia e di Danzica».**

Mauro Anselmo

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Accertamenti Diffusione Stampa — CERTIFICATO N. 309 DELL'11-3-1981

Temperatura a Torino, ore 13 +7

massima (ieri) +8
minima (ieri) 0

TEMPO PREVISTO: al Nord, al Centro e sulle isole sereno o poco nuvoloso, ma con nebbie sulle valli. TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Nord. MARI: mosso l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

in Italia

Bolzano	— 4	+ 0
Verona	0	+ 5
Milano	+ 2	+ 4
Firenze	+ 1	+11
Bologna	+ 1	+ 9
Roma	+ 1	+16
Napoli	+ 2	+15
Reggio C.	+ 8	+16
Palermo	+11	+16

in provincia

Aosta	+ 4	+ 4
Alessandria	— 2	+ 1
Asti	— 1	+ 3
Cuneo	— 5	0
Novara	0	+ 1
Vercelli	— 2	0
Biella	— 3	0
Genova	+ 1	+ 6
Imperia	+ 3	+ 8
Savona	+ 1	+ 5

all'estero

Atene	+ 9	+18
Bruxelles	+ 4	+13
Ginevra	— 2	+ 8
Londra	+10	+12
Mosca	—26	—17
New York	0	+ 9
Parigi	+ 7	+13

(continua)

- UNA SETTIMANA QUALUNQUE TRA MARITO, FIGLI E LAVORO: COME METTERE TUTTI D'ACCORDO
- TRE CONFESSIONI, TRE STORIE IN PRIMA PERSONA

Diari di donne

di LUISELLA RE

LUCIA
insegnante

GINA
operaia

DUE [illegible] UMORISTICI DI [illegible] A DESTRA: [illegible] DUZIONE» [illegible] 1931. [illegible] SINISTRA: [illegible] ABBRACCIA LA SERVA» DEL 1929. [illegible] «IL VEDOVO» DI [illegible] DEL 1932

CARLA
impiegata

A casa no!

Coi ragazzi si sta bene

LUNEDI'

Diciassette anni di insegnamento di cui 14 nel medesimo istituto ed eccomi qui, alle stelle [illegible] il primo giorno. Entusiasmante, la lezione di questa mattina, e pensare che [illegible] salita in cattedra, affannata dopo aver portato a scuola i bambini, senza neppure sapere di cosa avrei parlato. Così, tirato fuori un giornale francese, ho improvvisato due ore di educazione alla lettura, da come si captano le notizie che contano al modo giusto per scorrere una pagina valutandone peso [illegible] impostazione.

I ragazzi pendevano, non si sentiva volare la classica mosca. Chi dice che la conoscenza delle lingue [illegible] aiuta a maturare perché non è vera cultura, non sa di cosa parla. Per [illegible] [illegible] [illegible] gran gioia, il mio lavoro. Anche se spesso pesa. A 39 anni mi sembra di non aver fatto altro che sfogliare libri, raccogliere dispense, studiare metologie, frequentare centri specializzati.

Dovessi ricominciare, mi chiedo se ce la farei. Comincio a desiderare di mettermi un po' calma, ecco la verità. Ma lo penso senza tristezza, serena perché credo di potermelo davvero permettere. Nella scuola non basta essere competenti [illegible] bisogna riuscire a spiegare quello che si [illegible] e non è facile. Quando però ci arrivi [illegible] una grossa soddisfazione. Una specie di bottino, di provvista su cui in qualsiasi momento puoi contare.

Ho quasi quarant'anni, se penso che potrei essere in pensione da due mi viene [illegible] sorridere. In casa non riuscirei mai [illegible] restarci, io, [illegible] poi perché mettersi da parte proprio adesso che il lavoro è diventato parte integrante della mia personalità, quando tutto ciò che

In integrazione

In commissione interna

LUNEDI'

Oggi niente lavoro. Siamo in [illegible] integrazione ma non c'è da preoccuparsi troppo. Anche se tutto il settore tessile va male, nella mia fabbrica noi operaie non facciamo più di sei, sette giorni di integrazione all'anno. Capitano quando cambia il ciclo della produzione stagionale, poi per fortuna si ricomincia. Ogni volta purtroppo — [illegible] chissà che un po' dipenda da questi 50 anni che mi pesano addosso — con più fatica.

Sono delegata, lo faccio con piacere. Ma desso è proprio dura. La gente non si accontenta più, ci diamo contro l'uno con l'altro invece di preoccuparci di migliorare quanto ancora [illegible] funziona. Fino [illegible] qualche anno fa [illegible] diversi, tutti più svegli. E più contenti: per ogni lotta c'era un frutto, magari piccolo, da portare [illegible] casa. Adesso non più: nessuno fa niente, siamo tutti bloccati in difesa e i risultati che avevamo raccolto ci scivolano tra le dita giorno per giorno.

In fabbrica da qualche tempo siamo in mobilità. Cucivo maniche, adesso mi occupo anche delle paramanture [illegible] dei colletti. A cottimo, come sempre, [illegible] quando lo dico in giro si stupiscono. Però secondo [illegible] c'è poco da scandalizzarsi. In passato [illegible] arrivati [illegible] diecimila lire soltanto [illegible] differenza tra la lavorazione normale [illegible] quella a cottimo. Sembrava una bella conquista, anche l'azienda seguiva la novità con un certo interesse. Ma poi c'è troppo rilassamento, troppi ne hanno approfittato. E' brutto dirlo, ma [illegible] [illegible] si lavora a cottimo si ottiene ben poco.

Mi chiedo se nella mia fabbrica noi donne siamo mature come diciamo e la penso così: i padroni [illegible] padroni ma

Cambio lavoro

Un marito troppo giovane?

LUNEDI'

Giornata nera, [illegible] proprio il caso [illegible] dirlo. Una sveglia buia prima delle sette in una nebbia da tagliare col coltello, poi via di corsa con la prospettiva [illegible] [illegible] lavoro che ormai [illegible] diventato un incubo. Almeno la mia ditta non si fosse trasferita fuori città. Era così comodo, starsene in centro. [illegible] invece no, c'è stata la gran trovata del trasferimento. Da domani, lasciata perdere l'auto perché l'idea di rompermi l'osso del collo per guadagnarmi la pagnotta proprio non mi va, mi toccherà ricominciare col pullman, prima l'autobus fino a corso Matteotti [illegible] dopo la navetta. Risultato: mio marito lo rivedrò per cena.

Sei fortunata, beata te che hai potuto arrivare [illegible] laurea in psicologia e a 33 anni hai [illegible] impiego di responsabilità, mi dicono. Lavori all'ufficio del personale, ti occupi [illegible] servizi sociali, sei spesso in giro. A [illegible] sembra una beffa ogni giorno più insopportabile. In azienda ormai soffoco, non ne posso più. Certo, all'inizio ci ho creduto anch'io, [illegible] questo lavoro. Per due anni. Però adesso, dopo sette, basta davvero: un lavoro su cui impostare tutta la vita non lo voglio più.

Questo ritmo mi nausea, mi stronca. Tante ore [illegible] impegno quotidiano per poi accorgerti che macini aria, che non concludi assolutamente nulla. [illegible] è andata male, ecco tutto. Avevo una laurea [illegible] mi hanno assunta nella categoria C3. [illegible] adesso, dopo tante fatiche, eccomi qui al livello B1, [illegible] neanche un pizzico [illegible] responsabilità. Niente da stupirsi, in fondo. Nella mia ditta le donne [illegible] viste come il fumo negli occhi: di impiegate di prima categoria ce [illegible] sono due, [illegible] dirigenti nessuna. Così

TUTTE LE [illegible] TRATTE [illegible] «ANTOLOGIA DELL'UMORISMO» (1920-1960) EDITALIA

LE COCCOLE AL FIGLIO

Quel virile del mio piccolino

LUCIA

ho imparato con fatica mi aiuta finalmente a vivere meglio?

E' una bella età, la mia, mica voglio sprecarla. Proprio per questo ho rifiutato la quinta e le grane dell'esame finale che voleva rifilarmi ■ preside. Mi bastano quelle inferiori, ■ classi. Bastano ■ avanzano. Anche alla stesura dell'orario, quest'anno, ci penserà qualche altro collega, sperando mi lasci libera la prima ■ del mattino quando in casa, tra figli e marito, c'è da perdere la testa.

■ più piccolo, mi ha avvertito il pediatra, deve far ginnastica contro la scoliosi. Appena ho un minuto libero ci penserò, alla faccia della burocrazia scolastica e dei suoi impegni. Ne ho abbastanza di arrivare a fine anno con l'incubo dell'esaurimento. Cercar di difendermi, nessuno più me lo toglierà dalla testa, ■ ■ mio diritto.

LAVORARE IN DUE

Mio figlio sempre da solo

GINA

purtroppo capita di sbagliare anche ■ noi operai. Un assenteismo sul 20-23 per cento mi sta bene, uno sul 30-40 per cento proprio no. Lo dico io che i pugni sul tavolo li batto, eccome. ■ viene in mente quando avevano sostituite le donne alle stiratrici ■ ■ gruppo di maschi che pagavano di più. In mezz'ora gli ho piantato uno sciopero che mi sembra incredibile ancora adesso.

Giravo infervorata per i reparti, urlavo: fermatevi che ■ passa stavolta la prossima chissà a chi tocca. ■ il capo del personale sempre dietro, a vedere cosa combinavo. E' un ex sindacalista molto in gamba, secondo me. Alle riunioni tanti gli danno del venduto ■ non vogliono farlo parlare, ■ non ■ giusto. Certo, adesso è dall'altra parte della barricata, mica mi illudo. Ma è intelligente, i problemi li conosce e noi operai ci capisce al volo. Ce ■ fossero tanti, di sindacalisti che fan carriera come lui.

ANDARE D'ACCORDO

E lui lava e stira

CARLA

ho deciso. Cambio mestiere, faccio il concorso necessario, divento impiegata Inps di penultima categoria e buonanotte al secchio. Uscirò alle 14, avrò tempo di dedicarmi ■ quegli interessi e a quei rapporti che davvero mi stanno ■ cuore senza dormire in piedi i tre quarti della settimana.

Sono arrivata tardi, io, ad apprezzare certe ■ e neppure ho voglia, per ■ lasciarle cadere, ■ bruciare ■ cor■ l'esistenza. Una sconfitta? ■ mi sembra proprio, anche se nei rapporti tormentati tra me e la mia azienda ■ colpe non stan tutte da una parte sola. Sono partita col piede sbagliato, troppo settaria e battagliera. Quando sul lavoro ti fai la fama della piantagrane, ■ finita. Resta il fatto che questo ■ di inutilità che mi pesa addosso è troppo davvero. E poi, dopo sette anni di tran-tran, un cambiamento ■ rotta fa bene a tutti.

TODDI. ■ DI NOZZE (1932)

MARTEDI'

Indigestione di sogni e parole

Prime nebbie, la solita tristezza d'autunno. L'inizio è sempre duro, mi sento addosso l'immancabile crisi ■ stagione, con città ■ ■ e lavoro che mi stanno stretti come un paio ■ ■ ■ nuove. Penso alle amiche che mi prendono in giro: «*Ogni volta che ■ si rincontra, ti senti rampante perché hai appena superato l'ennesima crisi*». Hanno ragione, in fondo. Vivo proprio così, continuamente ottimista perché convinta che il peggio ogni volta è alle spalle.

Questa volta, l'ultima, il «peggio» sono stati gli esami ■ gli scrutini di settembre. Non mi ■ mai sentita realizzata nel giudicare gli altri, a scuola e fuori. Di conseguenza, l'atteggiamento dei colleghi mi sconvolge. Sono pecore, però, al momento di decidere, eccoli trasformati in altrettante carogne.

Ci provano un gusto matto a pesar il prossimo sul bilancino, ■ capisco perché ogni anno si debba ripetere questa squallida pantomima. Sarà un modo per combattere le proprie frustrazioni, forse. Ma ■ me recitare non ■ piaciuto mai. Anche se adesso sto imparando. Per la promozione di ■ ragazzo che mi sta ■ cuore, per esempio, ho fatto ■ diavolo ■ quattro e l'ho vinta contro tutti. Ma non perché mi dessero ragione. Semplicemente, si aspettavano la sceneggiata che ho improvvisato e ne sono stati soddisfatti. Contenti loro, dico io dai miei quasi quarant'anni...

I ragazzi invece sì che sanno giudicare. Sono dei lazzaroni, dei lavativi ma come giudici, tanto di cappello. Hanno un fiuto infallibile, capiscono immediatamente se stai bluffando, se le tue parole sono vere oppure no, se accetti di trattarli con quella chiarezza che trasforma la tua presunta superiorità in un rapporto tra pari. Ritrovo questo atteggiamento nel mio figlio maggiore quasi con paura.

■ dieci anni, la maestra non gli piace e me ne ha fatto una radiografia impeccabile. Quando tento di contrastare il suo giudizio, mi guarda con certi occhi che mi ritrovo ■ confondermi.

Coi ragazzi si ■ bene, il loro affetto riempe almeno in parte ■ vita. Abbiamo un buon rapporto anche ■ sarebbe falso ricamarci sopra. A tre mesi di distanza non riconosco più le loro facce, io. ■ però la soddisfazione, nel '68, di aver abbandonato il lavoro in università ■ rimpianti.

MARTEDI'

Lui fa il turno di notte

Oggi dopo il lavoro aspetto una delle mie sorelle. Siamo sei, tutte femmine ■ ci vogliamo un gran bene. Siamo venute ■ dalla Sicilia spinte dalla miseria dopo la morte di mio padre, io che avevo ■ trent'anni, ed ero la più vecchia, per prima. Giù è rimasto soltanto il nostro unico fratello maschio. Anche mia madre, adesso, sta qui ■ Torino. Tutte abbiamo trovato un lavoro ■ ■ marito.

La sorella che aspetto stasera invece se la passa male. Ha due bambini, è già stata licenziata due volte e adesso l'han messa in cassa integrazione ■ zero ore. Per custodire i figli si faceva mettere i turni alternati col marito. Se voleva vederlo ogni tanto doveva aspettarlo sveglia di notte tardi. Ne conosco tante, ■ donne così, che per parlare col marito gli lasciano i bigliettini. Una mia amica quest'estate ha dovuto addirittura scegliere di uscire ■ fabbrica a mezzogiorno. Guadagna la metà, ma almeno in questo modo conserva il posto e non muore di paura al pensiero dei figli piccoli soli a ■.

Suo marito è un brav'uomo. Per sostituirla chiede sempre ■ turno di notte, ■ non sempre possono fargli questo piacere. Di conseguenza i bambini spesso restan soli, e la mia amica ha saputo dai vicini che uno dei due facendo il furbo sulla ringhiera è caduto, per fortuna dalla parte interna del balcone e non fuori. Lei ha pensato fosse il più piccolo e l'ha picchiato. Invece ■ l'altro, il più grande, ■ non ■ davvero che facesse differenza. Così adesso si è preso ■ il pomeriggio libero in attesa che crescano un po'. L'importante è non perdere il posto.

Fortuna che nella mia ditta certe cose le capiscono. I permessi per ■ bambini non ■ li hanno mai negati, capiscono persino se in certi giorni del ■ qualche donna proprio ■ ce la fa ■ stare alle macchine. Se adesso stanno stringendo un po' la manica, ■ anche perché molte ne hanno approfittato in maniera sfacciata.

Però di strada ■ abbiamo fatta. Io per spiegare le nostre esigenze di famiglia alla direzione dico sempre: guardate che i nostri figli sono proprio come i vostri, e devo ammettere che la cosa funziona. Deve funzionare per forza. Tragedie ■ quella della mia amica di tanti anni fa, che è stata licenziata perché faceva troppe assenze per badare al bambino con la leucemia, non devono ripetersi più, mai più.

MARTEDI'

Io femminista, lui...

Dalle 8,30 alle 13, ■ 13,45 alle 17,15. Questo orario ormai ce l'ho come un chiodo in testa. ■ oggi niente scartoffie e niente scrivania. Mi hanno spedita in una delle succursali, per una pratica infortunistica. Le solite grane, condite ■ volta tanto da un improvviso pizzico di tenerezza.

Proprio qui, in questa filiale, ho incontrato quello che adesso, da ■ più di sei mesi, è mio marito. Un incontro, e ■ ci ripenso non ■ ■ ridere o piangere, che ha scosso dalle fondamenta quell'austero, granitico monumento che è la mia ditta.

Mi tiravo dietro un fidanzamento vecchio di tredici anni, ■ già comperato otto milioni ■ mobili ■ tutti lo sapevano. ■ appena ho visto lui, ogni cosa è stata cancellata da un colpo di spugna. Per decidere ■ metterci insieme mi è bastato un giorno solo, non capisco neanch'io come possa essere successo. Ma lui era operaio tecnico, io impiegata. Sai che scandalo. Tant'è vero che lui ha dovuto cambiare lavoro.

Due anni ■ convivenza ■ la primavera scorsa è arrivato ■ matrimonio. ■ adora, lo adoro. Anche se c'è ■ problema che confesso mi ■ noia. Ho ■ anni, mio marito soltanto 27. Nell'euforia dei primi momenti abbiamo pensato ■ tutto tranne che all'età, poi, quando ho scoperto i sei anni di differenza ■ a mio svantaggio, ricordo di aver avuto un crollo. ■ sono spaventata, avrei voluto addirittura mollarlo. Ma adesso va meglio, la questione mi sembra un po' superata. Anche ■ certi schemi, certi preconcetti ricevuti da bambini sono duri a morire. Semmai la preoccupazione resta in prospettiva.

Forse per colpa del mio carattere apprensivo, forse perché questo squilibrio di anni mi pesa con una sensazione di provvisorietà. Non è ■ nostro problema di fondo, questo è sicuro. Però ■ esser sincera devo ammettere che nella vita matrimoniale una differenza d'età ■ la nostra costituisce un'incognita in più. Io questo lo sento, ■ la consapevolezza che tutti ■ due abbiamo lo stesso tipo di cultura mi solleva solo fino ■ ■ certo punto. Come reagisce lui? Credo ■ ci pensi affatto. A parte quando ■ ■ buon umore. Allora mi prende in giro. Mi dice: fortuna che in ogni angolo ci sono tante quindicenni ■ belle ■ fiori. E io rido con lui. Per fortuna, ho dimostrato sempre meno dei miei anni.

IL DIARIO DI LUCIA

Non faccio lezioni private

MERCOLEDI'

Mio marito me l'ha appena ripetuto per l'ennesima volta: *«Ogni sera io mi ritrovo vedovo»*. E' storia vecchia. Una volta ci scherzava su, adesso mi accorgo che qualche volta lo ripete senza nessuna voglia di ridere. Non gli torto. Sono sempre stata mattiniera, da ragazza mi sono mantenuta un posto gratuito al Collegio Universitario mettendomi sui libri, senza sforzo, alle 5.30 del mattino.

Così alla sera, niente da fare: mi muovo in trance, davanti alla televisione dormo, la scuola serale mi sembra un'invenzione da incubo. Ci avevo provato 13 anni fa, tener lezioni in un istituto privato dopo le 21. Mi pagavano 1200 lire all'ora. Piuttosto di rifare un'esperienza del genere giuro che vado a lucidar scarpe a Porta Nuova.

Non si tratta di stanchezza fisica, questo no. E' soltanto che la mia testa non ne può più. Tanto che se mi metto a letto con un libro, io che sono sempre stata ipnotizzata dalla carta stampata, mi impiombo in un minuto. Leggo di giorno, in compenso, tenendo sempre portata di mano almeno tre libri da piluccare gusto appena possibile.

Da quando abbiamo scoperto una bottega che fa grossi sconti sulle vecchie edizioni, per casa quasi non si circola più. Adesso per esempio ho tra le una biografia di Giulio Cesare scritta da non chi. Un po' discutibile, come lettura, ma curiosa. Credo che un po' di responsabilità ce l'abbiano i due bambini. E' con loro che ho scoperto un nuovo piacere di imparare: insieme scopriamo nomi di alberi storie di popoli, colori di bandiere e abitudini dello zoo. Giulio Cesare, in questo contesto, non guasta per niente.

Da sempre la mia vita procede su tappe precise. Ogni sette anni, un cambiamento di fondo. Ricordo il peggiore, quello della prima adolescenza. Invidiavo tutti, fantasticavo: beati loro che non pensano vivono bene. Mi sentivo sdoppiata, casa e scuola un continuo richiamo: *«Lucia, per piacere, scendi dalle nuvole attimo»*. In chiesa confessavo peccati mai fatti. Mi hanno salvato due preti. Uno mi ha scrollato: *«Ragazza mia, adesso basta»*. L'altro, psicologo, mi ha dato poco poco fiducia. In chiesa continuo ad andare. Anche da tanti anni tirarmi giù dalle nuvole basto da sola.

GIOVEDI'

Mio marito, grafico, alterna l'insegnamento con alcune consulenze. Lavora sempre, si affanna mai. Neppure i primi tempi, quando tirava avanti con lavoretti da niente. *«Anche oggi ho finito il mio cottimo»*, annunciava stravolto ogni sera. ridevamo insieme col cuore stretto.

Undici anni di matrimonio son tanti. Quanto bastano, dura, per diventare davvero amici. poi, secondo me, sposarsi sui trent'anni c nel nostro caso ha i suoi vantaggi: quando ti accorgi che non ne puoi più, sogni soltanto una tranquillità da cenobita.

Mi aiuta spesso, mio marito. Oggi gli ho anticipato che con l'associazione linguistica di cui faccio parte dovrò seguire un seminario in Francia. Soltanto pochi giorni, naturalmente, e lui ha promesso che, ha già fatto altre volte, mi sostituirà in e coi bambini. Contento? Contento proprio non direi, ma basta far finta di niente. Anche se qualche volta purtroppo difficile.

In casa mi occupo praticamente di tutto anche se non ci trovo neppure un pizzico soddisfazione. La donna che viene poche ore alla settimana per le pulizie grosse, dopo che l'ho costretta praticamente con la forza a «sindacalizzarsi» e a lasciarsi mettere le marchette, si vede una volta su tre, vivere tra le ragnatele non mi piace. Così mi aggiusto coi miei foglietti. Sopra, ci scrivo meticolosamente, da formica, tutti gli impegni della giornata; poi ne tappezzo la . Ogni tanto rido con mio marito: *«Dimmi se per caso oggi hai intenzione di far l'amore così me lo appunto, che altrimenti mi dimentico»*.

Distratta come sono sempre stata, mi comporto ormai con la precisione di un ragioniere. Finché posso rimando, leggo, pasticcio, gioco coi figli. Poi di colpo, con la morte nel cuore, eccomi sul piede di guerra per la spesa o per spolverare come una furia. Sono velocissima, i lavori di casa non mi pesano semplicemente perché li affronto in stato di ipnosi. Meglio così, chissà che non si tratti di una forma di difesa contro gli stress.

Quello delle pentole, per esempio, che per me emblematico. Anche stasera la medesima storia. Mio marito ha messo i piatti in lavatrice e mi ha aiutata rimettere in sesto la tavola. Ma padelle pentole unte e bisunte eccole lì, ad aspettare che ci pensi io. Per lui le pentole sporche sono off-limits, un lavoro da padrona Non potrebbe una volta tanto pensarci da solo? rimugino guardando di brutto il mio Giulio Cesare. Ma so già che ancora una volta, per generosità o pigrizia mentale non so, zitta zitta prenderò paglietta e detersivo.

VENERDI'

Oggi mi hanno chiesto di tenere una serie di lezioni private e ho rifiutato di brutto. Non sono mai stata capace di farmi pagare, io, e in più so benissimo che accettando mi troverei a disagio. Ammetto che ragazzo possa prepararsi privatamente ad un esame, mi sembra invece assurdo interferire nelle metodologie didattiche di colleghi che non conosco, rischiando di confonder ancor più le idee allo studente rimasto indietro.

ragazzi devono imparare a scuola, secondo me. Senza contare che, sei un insegnante che si presta la massima onestà. considerarti un ladro ci pensano le famiglie. Ho preparato una mezza tesi alla figlia di un macellaio pieno di soldi, anni fa, farmi pagare mi è costato sangue: avessi chiesto niente, mi avrebbero dato meno.

Così da allora basta. Il tempo libero che mi rimane me lo spenderò con i miei libri e i figli. Il più grande, sognatore come me, a dire il vero pare abbia bisogno di niente di nessuno. Silenzioso, vive tra le sue collezioni — tappi e francobolli, figurine conchiglie — i suoi giochi. Complicatissimi giochi a tavolino che mi frastornano: ore ed ore, lui e gli amici, a imbastir guerre finger avventure che non finiscono mai.

Invece l'altro, quello di sette anni, è completamente diverso. Coccolone, sembra un cucciolo mai sazio ze. Un grosso piacere, per anche se qualche volta mi sorprendo il timore di fare passi falsi. Con le tante virili in crisi che ci sono in giro, non si sa mai... Così oggi pomeriggio, un po' per scherzo un po' sul serio, gli ho fatto la predica. Ormai sei grande, gli ho spiegato, è tempo di sostituire i baci con qualche bella stretta di mano. Lui ha ascoltato in silenzio e poi, più tardi, è trotterellato qui, alla mia scrivania: *«La mano la dare, faccio male se ti do qualche bacino lo stesso?»*. Ed è finita in una specie trionfante orgia familiare, con il rispettivo marito padre che ci ha sorpresi in flagrante alla faccia della cena e della virilità.

Ne abbiamo riso più tardi con gli amici venuti trovarci. Per anni, coi figli piccoli, non abbiamo visto anima viva, poi ci siamo finalmente accorti che starsene chiusi in un guscio non faceva bene nessuno dei due. Così gradualmente stiamo tirandocene fuori. A me piace, riesco addirittura a scrollarmi il sonno dosso. Mio marito bofonchia: *«Solo con me dormi in piedi, tu»*.

DIARIO GINA

A lui toccano i piatti

MERCOLEDI'

Stamattina andando al lavoro ridevo da sola. Ci sono arrivata sulla vecchia 500 che ho preso da mia sorella perché le serviva più. Ho fatto conti. Con la fabbrica vicina a casa adoperarla mi costa poco più dell'abbonamento al tram. Così eccomi qua tutta pimpante, la madama che va al lavoro in macchina.

Più tardi, in mensa, ho parlato con Luisa. Ogni volta che mio marito mi prende in giro dicendo che invece di un'operaia gli sembra di aver sposato un'assistente sociale oppure un confessore, penso lei. Lavorava in un gruppo cottimo collettivo, quello che noi chiamiamo cottimo di soglia, e non riusciva a tenere il ritmo delle altre che la insultavano. Così un giorno si scoperto che metteva più bollini del giusto, segnava cioè più capi di quelli lavorati.

Scandalo, minaccia di licenziamento. E io che piombo dal capo del personale. Avete ragione, dico, lei ha rubato è una cosa gravissima. Ma pensateci bene. Luisa nella media ci stava, dato che le altre la coprivano lavorando anche per lei. Ha messo troppi bollini, è vero, ma non si è in tasca niente. Non voleva rubare. L'ha fatto soltanto per sentirsi uguale alle altre, l'ha fatto per pena. E il mio capo mi ha risposto, me lo ricordo come fosse adesso: «Signora, lei con queste parole ha salvato la collega».

Quando cena racconto queste cose mio marito sbuffa, dice che delle mie radiocronache ne ha fin sopra i capelli. Ma non è vero. Proprio lui mi ha spinta a diventare così. Nella mia fabbrica, quando sono entrata, c'erano enormi ingiustizie.

Le vedevo anch'io, avevo paura matta di essere licenziata e tiravo diritto. Bastava niente per farti sbattere via, allora. Tanto che, quando mi han chiesto se volevo interessarmi sindacato ho risposto: volentieri, basta che mio nome non salti fuori. E' saltato fuori subito, invece, e probabilmente si poteva far diverso.

ATTALO. IL GAGA' DETTO PRESO UNA BELLA CURVA IN TERZA» MARC'AURELIO (1937)

STEINBERG: «MEZZO SECOLO E' PASSATO» (1949)

Poi piano piano la situazione si è mossa. Hanno rimesso ai loro posti le poche operaie che la pensavano come me che state sparpagliate nei vari reparti, sono finita nella commissione interna. L'unica donna, e quando parlavo di figli impegni di casa mi guardavano tutti fossi piovuta dalla luna. Una volta che avevamo finito tardi, un dirigente mi ha chiesto: ma non le dice niente suo marito quando rientra a quest'ora? Ho risposto secca: stia tranquillo che mio marito ci penso io. Anche se qualche volta mi chiedo chi me lo fa fare. Il capo del personale mi prende in giro.

GIOVEDI'

Oggi a mio figlio ho lasciato cotoletta e patate fritte. In attesa di questo benedetto tempo pieno, li riscalderà e mangerà da solo. Non la pastasciutta, però. L'acqua che bolle mi fa paura, così glie l'ho promessa per cena.

Ha undici anni, mio figlio. Ormai il peggio passato. Frequenta la prima media, quest'anno, ed è bel sollievo che in questa zona ci sia il tempo pieno anche per la media. Mio marito ed io abbiamo avuto la fortuna un orario decente, uguale per tutti due. Al mattino, per anni, lui accompagnava in macchina prima il figlio a scuola e poi in fabbrica. Ma questo è successo soltanto quando, furia di protestare — e meno male che in quel periodo avevo bell'esaurimento nervoso e stavo a — noi mamme siamo riuscite a far aprire il portone della scuola in anticipo, così da poter poi arrivare in tempo a timbrare il cartellino.

E' nato subito dopo il matrimonio, mio figlio. Avevo già più di trent'anni, non c'era certo tempo di aspettare. Mentre incinta pensavo: lo porto al nido prima che posso, a due mesi, così si abitua subito e soffriamo meno. quando è arrivato mi è sembrato così piccolo che ho pensato: male che per un po' posso tenerlo. Arrivato a due mesi, sempre così piccolo era. Ho deciso: sto altri due mesi con lui. E poi altri due. E' finita che l'ho portato al nido proprio quando rischiavo di perdere il lavoro. Mi hanno detto: signora, nel nido della nostra fabbrica attualmente non c'è posto e dobbiamo trovarlo, si rassegni a stare a qualche giorno. Credevano ci rimanessi male, io facevo i salti gioia.

Quando finalmente l'ho portato, la suora ha dovuto strapparmelo dalle braccia. Quanto ho pianto, da crederci. Ero gelosa. Me lo riportavo casa, vedevo che cominciava camminare, usare il cucchiaino e pensavo: tutte queste belle cosette le impara da altri; io, la mamma, è come non ci fossi.

SABATO — LUCIA

Oggi, eccezionale e lussuosa seduta dal parrucchiere. Ricci e riflesso, così la frangia nasconde quella stupida ruga che ha cominciato a venir fuori quando sono stanca e i capelli bianchi spariscono. Ne ho pochissimi ma mio marito, proprio lui che sta diventando color Bettega, non ne perdona uno. Meno male che per il resto non ci problemi. Magari un filo di pancetta, questo sì. con due figli il minimo. E poi, sempre meglio di certi sederi elefantiaci che si vedono in giro.

impegnato politicamente, il mio coiffeur, crede nel progresso e le donne gli piacciono solo sotto il casco. Ci vado volentieri, certe discussioni sull'amore e sui languori delle passioni se non fai con gente così oggi te li sogni.

Ma oggi niente confidenze. E' sconvolto, povero il mio figaro, la situazione italiana lo tormenta. *«Cara carissima, non se ne può più»*. Alla fine come sempre mi ha baciato e mi ha sparato un prezzo raddoppiato rispetto sei fa. Non sulla ricevuta fiscale, però. Le altre volte neppure la dava, adesso ci ha segnato su una sommetta simbolica che strappa il cuore. *«Tanto per tener tranquilli quegli odiosi della Finanza»*, mi ha sussurrato con un brivido. Ho ricambiato il bacio e son trottata via con mia ricevuta ed i miei ricci fasulli, pecora nome di fatto.

A casa, sfogo del consorte. *«Se l'Italia va male è colpa di gente come te,*

IL DIARIO DI GINA

E io vado dal capo

STEINBERG: «LA PORTINAIA» DA BERTOLDO (1937)

Praticamente questo bambino esce di ■ da quando aveva dieci mesi. Credo sia per questo che adesso l'ama tanto, la casa. Quando fa i capricci, basta gli dica: guarda che ti porto da nonna ■ lui si calma. Quante corse abbiamo fatto insieme, io che me lo strattonavo dietro, quando ha cominciato ad andare alla scuola materna.

Uscivamo di casa trafelati, poi lo lasciavo a qualche donna di buon cuore, magari un'altra mamma, che pensava lei a portarmelo. Una vita col cuore in bocca. Adesso, da quando ha compiuto ■ anni, gli ho dato la chiave di casa. Poveretto, lo asfissio con le raccomandazioni ma ■ più forte di me. Altroché andare al cinema, io e mio marito. Il figlio l'abbiamo sempre lasciato solo per necessità. E' così bello stare a ■ Anche il bambino la pensa proprio ■ noi.

VENERDI'

A mezzogiorno, battaglia in mensa. Mica si mangia male ma qui son tutti pretenziosi: uno la vuole cotta ■ l'altro la vuole cruda. Mi sono arrabbiata, abbiamo discusso. E ho dimenticato ■ telefonare ■ casa, per sapere se mio figlio era riuscito a scaldarsi il pranzo senza farsi male. Qualche volta la gente proprio non la capisco. Soprattutto gli uomini. Io con 'sti maschi ce l'ho ■ non ■ l'ho. Forse la prepotenza ce l'hanno innata, va ■ sapere. Quelli che dan più fastidio, secondo me, sono i mariti emancipati che poi scopri che in casa si comportano come tutti gli altri. Certo che per loro dare libertà a noi è scomodo. Per darcela, se ne devono togliere un po'. Il vero problema è tutto qui.

Lo vedo in fabbrica. Ma perché ■ prendi la tessera ■ sindacato anche tu? ■ rispondono in tante: la tessera ce l'ha già mio marito ■ dice che in famiglia ne basta una. Adesso per esempio ho un'amica nei guai. Lui la maltratta, gliene fa vedere di tutti i colori, ma ripete che se lo lascia la ammazza.

La legge è proprio stupida. Dico io che senso ha che il brigadiere possa intervenire solo quando il marito ti ha già ammazzata. Anche se qualche volta finisce bene lo stesso. C'è un'altra donna che conosco ■ che è passata nello stesso inferno. Lui diceva, attenta che se mi molli ti uccido. Poi ■ si ■ trovata un altro, uno forte di carattere ■ di muscoli. Conclusione: il marito ■ diventato un agnello, tutto un sorriso.

Secondo me i maschi fanno i leoni solo quando sanno ■ poterselo permettere. Quante storie potrei raccontare. Conosco operaie che fanno le delegate nascondendolo al marito, impegnate sul lavoro, ma zitte zitte a casa. Il maschio vuol comandare e qualche volta è meglio lasciarglielo credere.

Sono proprio scemi, ecco la verità.

Eppure fan pena lo stesso. Ho un'amica giovane, proprio bellina, che per anni si è tirata indietro. Spiegava: se penso con la mia testa lui ne soffre, sta sempre col muso, mica posso compromettere la famiglia. Però anche lei, poco alla volta, adesso fa quello che vuole. Certo, ci vuol tanta pazienza.

SABATO

Finalmente ■ casa, col tempo di finir di cucire la mia gonnetta nuova. Uno scampolo da niente, però sta venendo bene lo stesso. Questa mattina, spesa grossa. Io di mercati ogni sabato ■ giro addirittura tre: in via Porpora, in piazza Crispi e in via Baltea. Buttare i soldi non mi piace, a saper girare tra le bancarelle si fanno affari d'oro. Non compro mai la roba quando mi serve, io, ■ appena trovo qualcosa che mi va ■ buon prezzo. Le scarpe che ho addosso, così provvidenziali per i miei dolori, le ho pagate ■ di diecimila lire. Spendiamo poco, si può proprio dire.

Ogni tanto mio marito protesta. Ti lamenti perché hai le porte ■ fare e i vetri sporchi, ■ perché non ■ fai aiutare? Non capisce che io non sono stata abituata ■ farmi aiutare da altre persone. Sempre di corsa, ma mi ■ bene così. Anche se tante volte penso: Signore, che non mi capiti una cosa in più perché proprio ■ ci sta. ■ piacerebbe tanto interessarmi al quartiere, per esempio. Sapere cosa capita dove si vive deve essere bello. ■ per una volta che ci sono andata mi sono addormentata sulla sedia, così ci ho fatto una croce sopra. Credo che la ■ che ci blocca, noi donne, sia proprio questa. Una pensa: devo tener la casa, lavorare meglio che posso, dare una mano a migliorare questo mondo. Io di qua e io di là, sempre io. Allora cosa ci stanno a fare, questi signori uomini?

Fortuna che mio marito mi dà una mano. Stirare no e lavare nemmeno, ma cucinare e guardare il bambino lo fa anche lui. Prepara ■ spezzatino che ■ una meraviglia, lava i piatti senza protestare mentre io gli faccio la radio-

MONDAINI: ■ (1940)

IL DIARIO DI CARLA

Colleghe come pecore

MERCOLEDI'

CARLA

Farà ridere, farà scandalizzare ma per me la questione dell'aborto ■ carica di dolcezza. Me ne sono occupata tanto all'epoca del referendum, serate fuori di casa per mesi, ed è stato allora che ho capito davvero l'importanza e la ricchezza ■ mondo femminile. Aborto vuol dire sessualità, la sessualità apre la discussione sull'uguaglianza dei sessi. Secondo ■ non c'è niente che stimoli le donne ■ un problema vissuto sulla propria pelle. ■ poi, proprio in quel periodo abbiamo fatto il nostro viaggio di nozze, io affannata a tenere i contatti con i gruppi femminili del posto ■ mio marito che fingeva di arrabbiarsi.

Siamo sempre in compagnia, abbiamo un giro di amici cui non rinunceremmo per niente al mondo. Certo, tra attività politica, quartiere e impiego di tempo libero ■ resta poco. ■ io son contenta in questo modo, ed anche per questo voglio cambiar lavoro. Le cose che mi arricchiscono e mi fanno star bene con gli altri non è certo la mia azienda che me ■ regala.

Utilizzare la laurea e trasformarmi in psicologa? No grazie. A ■ la gente che dice mi racconti le ■ pene, e intanto mi dia ■ mila lire, proprio non va giù. A mio parere interessarsi al prossimo e ■ mondo in cui si vive è un'altra ■ in ditta conosco diverse donne che lottano con l'esaurimento, non è certo dello psicologo che hanno bisogno.

Ci rimetterò ■ mila lire, ■ volta trasferita all'Inps? ■ ne infischio, anche se non ■ detto che ■ possa cambiare nuovamente idea. Chissà che tra qualche anno non mi venga voglia di lavorare dodici ore al giorno. ■ adesso no. Mi guadagno da vivere sin da quando ero ragazzina e ho dovuto abbandonare il liceo dopo ■ morte di mio padre. Sono stanca, ho voglia di guardarmi intorno. L'importante è non bluffare con se stessi. Se la qualità della tua vita è merda, che diritto hai di parlare, di credere?

GIOVEDI'

Stamattina sul pullman ho incocciato due colleghe che ■ han tenuto il becco chiuso neanche un momento. Le detesto, lo ammetto, soprattutto le più giovani. Nei primi tempi organizzavamo conferenze, tenevamo dibattiti, speravamo insieme chissà cosa. Adesso, con queste ultime arrivate c'è il vuoto.

In azienda hanno fatto togliere le piante che molte tenevano vicino, con la scusa che ingombravano e davano fastidio. Erano l'unica cosa viva dell'ufficio. Ce ne fosse stata una, dico una, che avesse protestato. Invece niente, tutte pecore ■ neanche un barlume di dignità personale. Ormai sono arrivata al punto che, in mensa, trangugio il pranzo con la testa nel piatto per paura che ■ mi lascino in pace.

Sono tizie che non chiedono, non vogliono assolutamente nulla. Con queste marziane ho proprio poco in comune. Anche se qualche volta mi sorprendo ■ pensare che esagero. Forse odio talmente il mio lavoro ■ non riuscire a risparmiare neanche chi, bene ■ male, ne fa parte. Colleghe comprese.

Resta il fatto che a me piace un altro tipo di donne. Per esempio l'amica ■ cui sono rientrata questa sera. Erano giorni che faceva la posta ad un vestito in ■ boutique della zona. Mica tanto caro, ma lei nicchiava lo stesso. Le ho ripetuto di farsi furba, che con tutto quello che fa in famiglia e in ditta ■ il meno che possa permettersi. Lei, stretta sottobraccio, mi dava ragione ■ fa sempre. ■ ecco che, di colpo, si infila ■ nel negozio ■ elettrodomestici qui accanto ■ ■ darmi il tempo di ■ battuta compera un'enorme pentola ■ pressione. «Ne avevo bisogno da tanto», spiega dopo con aria colpevole. Poi ■ scoppiata a ridere e io con lei, tutte e due un po' commosse senza neppure capire perché.

Dopo ■ telefonerò a mia madre, chissà ■ sta. E chissà se anche in azienda ■ avrei potuto ottenere qualcosa di meglio. Ora ■ troppo tardi, certo, ■ può anche darsi che quelle ragazze che mi ascoltano ■ bocca aperta quando racconto ■ come mi aiuta in casa mio marito siano meno ottuse di quello che sembrano. Ridono, al primo momento, poi però continuano a farmi parlare anche se non ne ho voglia. A dir la verità, se con le colleghe non son riuscita a imbastire un rapporto decente ■ perché non mi ci sono neanche messa. Colpa del tempo, sempre troppo scarso. Non è colpa né mia né loro se alla sera tutte usciamo a razzo, con la testa piena ■ pensieri.

VENERDI'

Non poter ■ le ferie d'estate dato che ■ occupo della colonia aziendale ■ recuperarle ■ pizzichi adesso ha ■ suoi vantaggi. Oggi, per esempio, sontuosa vacanza. Un po' ■ spesa, il parrucchiere, il tempo di restituire due magliette comperate al volo l'altra ■ che non mi piacciono per niente, visita alla mamma.

Mio padre è morto che avevo 19 anni. Con lei, rimasta vedova tanto presto, i rapporti sono sempre stati difficili. Anche ora, quando le racconto ■ me e del mio ménage, la vedo combattuta. Un po' mi invidia, un po' mi accorgo che le do fastidio.

Per sollevarla le ho consegnato ■ po' di roba da lavare. Aiutarmi ■ fa contenta. In questo modo tutte e due — la figlia incapace di bastare ■ ■ stessa, la mamma solerte e generosa — piombiamo a capo fitto in un ruolo collaudato che non permette né ansie né scantonamenti. Sono convinta che per lei è un sollievo. Chissà che ■ lo sia anche per me.

Effettivamente mio marito ed io non siamo una coppia facile. Lui prima di incontrarmi ha vissuto per tre anni con una femminista, una ragazza che mi piace molto; e anch'io, dopo ■ prime ■ impegno cattolico deciso probabilmente perché in casa mia nessuno andava in chiesa, ho militato, adolescente, in un gruppo del genere.

Abbiamo le stesse idee, il medesimo modo di concepire la vita. Così, visto che mio marito ha più tempo libero di me, ci ■ sembrato logico che in ■ il maggior impegno fosse il suo. Stira benissimo, va a far la spesa, cucina. E intanto continua a spingermi fuori, convinto com'è che oggi siamo noi donne la vera forza nuova per andare avanti. Nei prossimi mesi ha già deciso che la ■ dovrà pesare soprattutto su di lui.

Un equilibrio difficile? Nei primi tempi, certamente. A me vivere nel casino non piace; non so neppure io la fatica che ci ho messo per lasciare i piatti sporchi nel lavello finché non interveniva lui, per ■ sbottare quando mi piombava in ■ ■ tre chili di insalata ■ buttar via. Ho lottato con me stessa più che con lui, anche ■ c'è poco da illudersi. Il rapporto tra uomo ■ donna è conflittuale, impostato sulla forza. Certe cose le devi imporre, ■ occorre brutalmente, a me ogni tanto scappano dei cazziatoni che non finiscono più.

Ammetto comunque che in mio marito ho trovato terreno fertile. Merito della femminista che me l'ha rodato e soprattutto ■ sua madre, una donna meravigliosa che ha sempre lavorato ■ negozio stimolando la collaborazio■ di figli e marito. Più forte io di lui? Me lo dicono in tanti, ma non è vero. Lui è dolcissimo, io una di quelle canne rigide che al primo soffio si spezzano. In realtà il nostro rapporto ■ diviso esattamente in due. In due facciamo, in due decidiamo.

SABATO

Finalmente liberi per conto nostro, e si ripete la dolcezza di sempre. C'è il sole, il piccolo alloggio, ritagliato nella vecchia ■ operaia dove sono cresciuta con mio nonno e ritornata sposa, non mi è mai sembrato così bello.

Abita gente di ogni tipo, qui, ■ tutti, commercianti, studenti, pensionati, ci conosciamo. Dalle finestre, al piano terreno, vedo i bambini che giocano. C'erano fontane e panchine, una volta, in questo cortile che ha superato i decenni difendendo il suo ciottolato e i suoi alberi in doppia fila. Adesso stiamo pensando di rimettercele, anche ■ con mio marito e altri vicini guardiamo più in là.

Ci piacerebbe che questo verde, con opportune garanzie di sorveglianza, fosse messo ■ disposizione dell'intero quartiere. Molti inquilini naturalmente ■ ■ della medesima opinione. Pazienza: ci costerà qualche discussio■ e qualche serata in più.

Ma oggi non ho voglia di discutere. Con mio marito, ridiamo pensando ai primi tempi della nostra vita qui. Lui veniva da Milano, questo ovattato silenzio in piena città lo spaventava. Protestava: ma cosa avrà questa gente per parlarmi, ma che cosa vorrà mai.

Adesso ■ ■ ne andrebbe per tutto l'oro del mondo. E intanto, anche i vecchi conflitti sul tipo di famiglia che volevamo costruire insieme ■ diven-

DISEGNO DI SCARPELLI ■ «IL TRAVASO» (1926)

Finalmente arriva il weekend

■ DI BARBARA ■ «MARC'AURELIO» (1933)

LUCIA

complice del malcostume, che accetta tutto senza ribellarsi».

Gli ho risposto: *«Se il tuo parrucchiere ti sbaciucchiasse come il mio, vorrei proprio vederti»*. Lui non ha reagito. Da quando è riuscito ■ strappare uno sconto nel rapacissimo ristorante dove abbiamo festeggiato l'anniversario, solo perché lo chef è un vecchio «compagno» amico di suo padre, meglio stia zitto.

Personalmente, in questo periodo trovo che il silenzio mi si addice. Quante polemiche e quante discussioni, fino ■ qualche anno fa. Ma i risultati eccoli qui: chi guidava la banda non fa più niente perché si sente incompreso dalla storia: chi, come me, prestava orecchio senza smettere di lavorare continua ■ tirar la carretta anche per gli altri. Abbiamo fatto indigestione di parole e di sogni, secondo me. Se adesso ne stiamo venendo fuori, confesso che non mi dispiace per niente.

GINA

cronaca minuto per minuto della giornata. Qualche volta si scoccia. Sbuffa: possibile che sei sempre di mezzo, che non ne lasci mai cadere una? Ma ■ che la pensa ■ me, e intanto asciugo ■ pentole contenta. Mi viene in mente quel sindacalista che in un'assemblea si scandalizzava: noi maschi metterci ■ lavare ■ piatti? ■ dove andrebbe a finire la femminilità? La metteva nel detersivo, lui, la femminilità, quando ha visto che noi donne ridevamo tutte si è vergognato. Anche se l'ha detto senza pensarci, continuiamo ancora ■ prenderlo in giro.

Mio marito no, è di un'altra pasta. Come mio padre. Mi ricordo ■ 18 anni, in Sicilia, quando sono andata ■ ritirare ■ certificato con mia sorella ■ l'impiegato si è stupito: trovava strano che delle ragazze uscissero ■ ■ per ■ cosa così. Mio padre dopo mi ■ detto: tu vai per la tua strada ■ ricordati che solo questo conta.

CARLA

tati un ricordo del passato, una reliquia segreta e affettuosa tra noi due.

Io amo le case piccole, detesto gli elettrodomestici. Quando lavo il bucato a mano e poi vado ■ stenderlo su questo cortile protetto ■ una tana, ■ un chiostro, mi sembra di giocare. Se penso invece che sto lavando la roba, perché ormai sono una padrona di casa, perché sono diventata una donna grande, sento il groppo in gola.

La stessa reazione che stupidamente mi piglia quando con gli amici discutiamo di coppie aperte. Ne conosco tante, di ragazze che hanno accettato questa esperienza, e per tutte è stato un fallimento. In teoria si può discutere, lo ammetto. Mio marito per esempio con la sua femminista ha vissuto così, felicemente. Per me però è diverso, quando sto con ■ persona per me significa darle tutto. Rispetto ■ anche ■ far soffrire, darsi in completezza ■ sincerità. Ma son parole.

DOMENICA

Faccio tutto ciò che posso

Weekend dai miei genitori, con tutta la famiglia riunita nel paese dove sono nata e cresciuta. Per anni, trasferita a Torino, ho pensato di tornarci per sempre e questa voglia mi ha fatto soffrire soprattutto quando i bambini erano piccoli. Ricordo ■ fosse oggi le mie gite in bicicletta, i giochi in piazza nelle lunghe sere d'estate, i colori delle stagioni. Purtroppo i miei figli sono cresciuti ■ tutte queste esperienze e nessuno potrà fargliele recuperare mai. Mi è sembrato di aver tolto loro qualcosa di importante, quasi mi sono sentita in colpa nei loro confronti. Adesso però è passata. Sono cresciuti, hanno una loro piccola vita già delineata e l'idea di abbandonare Torino li spaventa. A questo punto, forse spaventerebbe anche me.

Me ne accorgo proprio in domeniche come questa, ritrovandomi ■ volerlo ■ recitare una parte in cui la casa e il paese dove sono cresciuta si riducono ad una specie di fondale, mentre i vecchi amici che mi capita di incontrare un po' mi commuovono e un po' mi irritano.

Sono impegnati, si occupano di mille cose, dibattono qualsiasi argomento con veemenza pari all'ingenuità. Mi sembrano vecchi ■ insieme mai cresciuti, mentre le loro opinioni mi suonano ovvie, sempre un po' scontate. Soprattutto le mie amiche di allora. Tutte così «a posto», tutte così scontate. Mi ritrovo ■ guardarle, queste «signore» della mia età, come se non fossi mai cresciuta. Sono tanto «grandi», tanto mature in confronto ■ me. Identiche alle loro madri.

E, almeno in parte, alla mia, che mi tratta alternando complicità e improvvise ostilità femminili. Anche mia madre ha sempre lavorato ■ per tutta la mia giovinezza ne sono stato fiera con lei. Divoravo ■ testi del paleofemminismo, snobbavo le madri casalinghe dei miei coetanei, sostenevo che solo una donna realizzata può essere valida in famiglia. Lo penso ancora, anche ■ i figli mi hanno fatto ridimensionare gli entusiasmi di un tempo. Non ho mai potuto negarmi ai miei bambini ■ rimorso, nella loro domanda di interesse ho ritrovato con sorpresa il bisogno di affetto che provavo quando ■ una bambina tutto sommato trascurata. Trent'anni ci ho messo per accorgermene, e non ■ stata una scoperta piacevole. Adesso però anche questo è superato. Ai miei dico: *«Io faccio tutto quello che posso, cerchiamo di aiutarci tutti un po'»*.

DOMENICA

La nostra casa in campagna

Siamo nelle nostra casa, in campagna. Nostra, proprio così, ■ al rientro a Torino ci aspetta il solito alloggio tutto nostro anche lui. Per me, ■ ■ mania. Anni e anni ho ripetuto ■ mio marito: siamo meridionali cresciuti ■ tanti fratelli e solo il padre a lavorare, anche ■ Torino pensa quante sono le famiglie di operai che hanno almeno due figli ma ■ stipendio solo.

Noi invece ne abbiamo due, ■i stipendi, e purtroppo ■ figlio solo: dobbiamo comperarci la casa. Mettevo ■ parte tredicesima ■ quattordicesima, risparmiavo. E lui giù coi conti, per dimostrarmi che era impossibile. Sulla carta aveva ragione, lo ammetto. Ma nella testa sapevo che la ragione ■ mia. Vero che ci vuole un mondo migliore, noi però viviamo in questo e bisogna essere concreti.

E' andata che sette anni fa ci hanno offerto quest'alloggio dove già vivevamo. Cucina, tinello ■ ■ camera per otto milioni. Tanto ho detto ■ fatto che l'abbiamo preso. Mi ha detto: vai ■ firmare tu. Gli ho risposto: ■ caro, a firmare ci andiamo insieme.

Ma non è finita. Un po' alla volta sono ■ arrivati ■ mobili, ormai stavamo tranquilli ■ io continuavo ■ rimuginare. Quando alla domenica andavamo fuori in macchina mi annoiavo, non trovavo mai un posto che andasse bene, pensavo come sarebbe stato bello ■ ■ casetta in campagna. Diciamoci la verità: una famiglia come la mia fino a due anni fa stava bene, viveva comoda. Così mio marito ■ cominciato ■ sognare di allargarci, gli sembrava ingiusto che il bambino dovesse continuare a dormire in ■ letto estraibile,

Io invece volevo un'altra casa. Guarda che arriva la svalutazione, ripetevo, guarda che due case son meglio di una.

Resta solo la paura che mettano una tassa sulle case.

Dico: se ci tassano ■ risparmio, allora cominciamo a sprecare. ■ prima devono dimostrarmi che lo spreco serve ■ qualcosa. Noi abbiamo solo questo, in fondo. ■ parte gli impegni sul lavoro, non usciamo mai. A me bastano mia madre, ■ mie sorelle e il resto della famiglia. L'unico dispiacere ■ che il bambino viene in campagna malvolentieri. Ogni tanto chiede: mamma, perché tu e papà non giocate, non scherzate mai con me? Ha ragione, ■ abbiamo potuto impararlo quand'era piccolo e adesso è tardi. Per vederlo contento, ogni domenica gli portiamo insieme ■ cuginetto. Solo così accetta di venire ■ noi.

DOMENICA

Paura della gravidanza

Ieri sera a cena da mia madre, oggi in trasferta dai suoceri a Milano. Un appuntamento che aspetto sempre con ansia. Mia suocera io l'adoro. E' forte, serena, comprensiva. Lei non si permette mai i complimenti lamentosi che piacciono tanto a mia madre: ma come siete furbe oggi, ma ■ sono stata stupida io ai miei tempi. Abbiamo parlato della necessità di un alloggio più grande. Lo vogliamo nella stessa casa. Con un'altra stanza per il bambino che verrà.

Mi sembra quasi impossibile, programmare ■ maternità proprio io che l'ho sempre rifiutata in malo modo. Per tanti anni ho sognato che partorivo ragni, avevo in proposito enormi problemi. Ma lui li adora, i bambini. Ne parla sempre, non vede l'ora di averne uno per casa. Conclusione: dopo aver rimuginato un anno intero mi sono decisa. Un figlio, anzi dei figli, ■ non pensiamoci più.

Paura della gravidanza, timore di soffrire? No, non credo sia questo. In realtà continua ad angosciarmi il pensare a quando mio figlio crescerà e ■ che mondo sarò in grado di affidarlo. Cosa gli dirò quando sarà grande?

Le mie incognite restan queste, per il resto sono ormai entrata nell'ottica giusta. La decisione ■ scegliermi un lavoro meno asfissiante per il 60 per cento credo si leghi al figlio in programma. Anche se per lui non voglio affatto rinunciare ■ tutto, con il rischio di tirarlo su facendoglielo pesare.

Sono grosse scelte, fortuna che mio marito mi sta vicino. Una donna d'oggi vive per forza di cose la maternità in maniera conflittuale, sostiene, mentre per un uomo ■ diverso. Così credo che alle necessità pratiche del piccolo penserà soprattutto lui. Sarà una strada in più su cui collaudare il nostro equilibrio familiare. Un marito è il marito, non un aiuto che interviene quando proprio non ■ la fai più.

Anche se è difficile che la gente lo capisca. Persino tra i nostri amici, tra quelli che hanno le nostre stesse idee. ■ ne accorgo da come si stupiscono quando vedono mio marito che stira meglio di me, ■ che scappa via da una riunione perché deve fare la spesa, ■ che mi spalleggia se mi incavolo quando, chiacchierando in compagnia, mi accorgo che ogni donna continua a venir giudicata in base alle tette e al sedere. Per quanto riguarda il figlio, comunque, ho deciso di mandarlo al nido appena possibile. A mia madre no, non glielo voglio dare.

TERRANEO DOMENICA HA «SALVATO» IL TORINO

Terraneo: sarà dura ma il Toro si salverà

«Domenica arriva Radice: anche lui come noi ha bisogno di punti e non c'è spazio per il sentimentalismo»

Terraneo, proprio che lei salvato il Torino Ascoli?

«Chi lo ha detto? Ho giocato una partita, più. Il portiere undici giocatori, semplicemente suo apporto al gioco più. Come posso di abbastanza soddisfatto per andate le sinora. Non ad Ascoli, intendo».

Aver ottenuto quel punto in trasferta stato un fatto notevole portata, se altro sul morale. Adesso il Torino può guardare al futuro con maggior tranquillità?

«d'accordo con questa interpretazione. Il campionato è duro, lo sappiamo, ma non è il caso di far dipendere tutto da singola partita. spiego meglio: ovvio che fa piacere aver pareggiato, mia nelle possibilità Torino quella di prima. Voglio che mi esaltato questo mezzo successo, sarei particose avessimo perso».

Questo significa che lei convinto del fatto che il Torino ha delle buone chances per salvarsi...

«Io Torino ci gioco, è ovvio che fiducia possibilità squadra. Questo non significa che le difficoltà ci aspettano. Nel senso, dire, che ci da lottare parecchio».

GRANATA GIACOMINI

Come è successo ad Ascoli. Basterà continuare su questa strada...

«Certo. Il è il Torino si piuttosto cata. perfettamente le guardare al passato, lottare, di tare il massimo, tutte che il possibile futuro, speriamo, ci saranno motivi di maggior tranquillità».

Tutte le partite sono quindi difficili, possibile tirare fiato, nessuna occasione...

«Ripeto: la nostra non è facile. Tutte le partite per noi sono ma perfettamente consci difficoltà ci aspettano».

la partita contro il Milan al Comunale, oppure quella successiva a Como...

«tutte, quindi queste fanno eccezione. Intendiamoci, abbiamo paura, però. Per questo sostengo che questa bene, se dovremo lottare fino fine».

Parliamo del Milan, Gigi Radice, l'allenatore che lo ha portato al Torino dal Monza.

«Il passato può tornare. Ciò toglie noi Nel Torino oggi ci sono parecchi giocatori, a me, che Gigi ha maglia granata».

Che significa, anche sul piano affettivo, il ritorno di Gigi Radice per una domenica al Comunale?

«indubbiamente incentivo. Non parole grosse facili sentiche i punti a tutti, al che a lottare, quindi. Scontato daremo il massimo, semplicemente per il Torino, troppo pasato a Gigi Radice».

Detto del Milan, passiamo al Como, concorrente diretto. Che cosa si può dire della partita che vi aspetta sulle rive del lago?

«Una e scontaun partita dura. so vinceremo, ma il generale Torino lotterà in potrà salvarsi, questo punto sono sicuro».

Beppe Bracco

Milan rilancia Moro?

mpo senza ordine, Radice pensa di registrarlo - Giovedì, inoltre Baresi (ormai guarito completamente) torna a giocare in partita

VIATO SPECIALE

Il successo contro il nato il Milan che rendo alla classifica ma ritrovato se non propo almeno il gusto se dalla ruota Cafuori un altro pareggsa che commenti ci Gigi esprimerebbe salvata faccia (e la ensa ora al Torino ed migliore concentrasiderazione della fadi offuscare la vi-

rlato «*Milan dalle* concetto è questo: quello dei dieci punti, ti che devono saltare emersa contro il Caprimerà al momento ha parlato anche anche se molti sotto sono d'accordo: niche trovarsi darinunciataria come va Piras l'unico elelvaggi, pensava... a si è paragonato scaimbrotto parte di *imo lui al suo posto!*, mbo-di-tuono. In efvaggi non ha toccato na storia che ri-

ato anche le gnato e circondato il vigilia del match coi *che in caso scon-*

ADELIO MORO, UN «CERVELLO» CHE TROPPO

fitta stato il capro espiatorio», ha ammesso, quando sino all'altro giorno ribadiva che la società fiducia in lui. Anche Rivera, dopo la vittoria sul Cagliari, cambiato tono: «*Sì, vero, rimproverai la squadra e l'allenatore, fu soltanto perché mi aspettavo loro una reazione*». Furbo Gianni, vero quello che afferma ora?

E' troppo quando si hanno due punti in tasca per rinforzare la classifica ma lasciamogli godere questo inizio d'anno, dopo tante amarezze.

Dunque, il pensa torello e Ra potrebbe anche rispolvefare per dare più ordine al centrocampo. Contro i sardi il reparto vissuto sull'iniziativa di ex granata, Novellino, proprio quello che Radice avrebbe voluto lasciare fuori per dare modo un altro giovane mettersi in luce. Per sua fortuna, «Monzon» è rimasto in campo e da matto qual è impegnato per quattro per fornire palloni a Jordan e punte.

aspettavano Antonelli a quest'ora aveva... due punti in meno. ha accennato a Moro ma voluto soprattutto sottolineare che giovedì tornerà a giocare Baresi. Il libero oramai è assente dal Milan da troppo tempo e scalpita dalla voglia tornare in campo. Giovedì verrà accontentato la tradizionale partitella: tornerà in partita «vera» probabilmente mese, nella trasferta fiorentina. Allora sì che Milan potrà tirare un grosso sospiro di sollievo perché Venturi come libero davvero modesta.

Giorgio Gandolfi

GIGI

GLI AMICI

A CURA DI MARISA DI BARTOLO

Sull'onda dei regali sono approdati case — magari come dono per i più piccoli — non solo cuccioli delle varie sottorazze nine e feline, anche tutto stuolo di animaletti più meno esotici, sia pure tradizionalmente anch'essi assimilati nel ruolo animali «di compagnia». Passato il frastornante clima festivo, novità del contemplare i guizzi pesciolino scintillante o la corsa dello scoiattolino malese entro la ruota, il piccolo animale può ve- addirittura dimenticato nella gabbietta, sì e no svogliatamente nutrito tanto tanto da qualche membro famiglia più attento pur mo- necessità del minuscolo ospite.

Ricordiamo che le cure criceti, cavie peruviane, uccellini e tartarughe richiedono sono quotidiane se semplici; fresca lettiera pulita, ambiente ben se- (né freddo surriscaldato), cibo puntualmente rinnovato paiono ovvie, basilari di buon tuttavia l'incuria in cui finisce per precipitare rapporto col piccolo animale suggerisce l'opportunità ricordarle.

«Il mio bambino 8 anni ha regalo un criceto. di procurargli una compagna perché si senta solo, che la rappresenti una complicazione».

(Anna Maria P. di Torino)

Infatti, il criceto finché solo mangia, ingrassa, socializza coi padroni coi quali gio- volentieri. preferisce allevare famiglia questi piccoli roditori, tenga presente che gravidanza questa specie 17 giorni, l'allattamento 15 e che dopo 20 giorni i piccoli criceti sono già indipendenti.

La signora criceta può sfor- 3 ad quindicina di piccoli. Quando prole adulta separare animaletti e provvedere ad loro sistemazione, perché, in stessa gabbia, troppi criceti tendono ad azzuffarsi e mordersi pericolosamente. In compagnia dei loro simili infatti questi roditori incattiviscono e no mordaci anche verso il padrone, specie tenta introdurre le mani dentro la gabbia, quando c'è una nidiata.

la e ogni varietà di frutta o verdure. Evitare i dolci e la carne che pare li renda aggressivi.

«Il mio bel gatto razza imprecisata ma dal pelo bellissimo e folto ogni tanto tossisce e poi vomita qualcosa di strano. Che siano vermi?».

(T.B. di Grugliasco)

Non dovrebbe trattarsi di vermi perché lei avrebbe riconosciuti benissimo, anche in questi casi un delle feci è consigliabile. probabile invece il vomito proprio causato dal bellissimo e folto pelo del gatto; pelo che evidente- lei trascura di lare. L'animale asporta e inghiotte il sovrappiù finché il viluppo stomaco non lo infastidisce al punto di farlo vomitare. queste situazioni procurano al gatto anche guai seri, come gastriti di varia entità. Se la temperatura rettale non supera i 39° e il vomito è solo occasionale, spazzoli due volte tutti i giorni il gatto con una spazzola dai peli semirigidi: gli procurerà anche delicato massaggio cutaneo (pelo e contropelo) l'amico gatto gradirà e pagnerà con entusiastiche fusa.

«La cavia peru- che ci fa compagnia qualche anno improvvisa- mangia più. Questo è successo da giorno all'altro e ha saputo farle tornare l'appetito; si direbbe che la bocca le si sia incastrata».

(Maria Teresa di Chivasso)

Probabilmente è proprio così. Il grazioso animale di cui parla, dal lungo pelo quasi prigno, è un roditore e quindi i suoi accrescimento continuo necessitano d'essere smussati un'alimentazione a base di noci, noccioline e altro purché rosicchiabile, in da permettere agli incisivi un adeguato consumo.

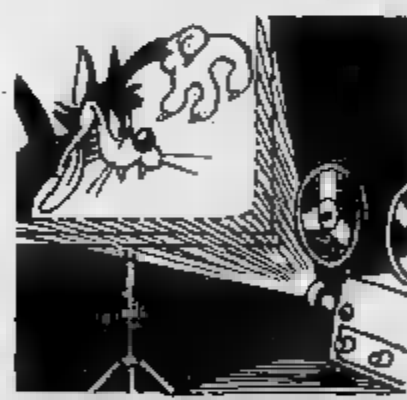
Provi a sollevare labbra dell'animaletto: le sarà rendersi conto se gli al punto impedire bocca di aprirsi. Il medico provvederà facilmente accorciare bestiola e lei a procurarle vitto più adeguato.

«Mi è stato regalato grazioso scoiattolino in una gabbietta fornita ruota. lo scoiattolino, per il resto vivace e di buon appetito, non fa girare la ruota. Come mai?».

(Gianni di Torino)

Per quanto strano sembrare, uno scoiattolo in cattività, se in buona salute, fa sempre girare la ruota. Neppure l'età avanzata (può vivere sino a 8-9 anni sia quello quello malese) gli impedisce correre, dando così sfogo alla necessità di moto.

Il scoiattolo dev'essere un soggetto giovane e vigoroso. Tenga presente che gabbie di plastica hanno il bordo dei gradini ben e il piccolo si può pizzicare. Oppure un'unghietta può troppo lunga e dolore. Gli arti pure colpiti fatti articolari che ovviamente tolgono bestiola la voglia applicarsi in un esercizio mette in gioco tutto l'apparato locomotore.

MINIFILM

A CURA DI ANGELO ARPAIA

Con lieve ritardo sul previsto giunte alla S. Paolo le riduzioni (a noleggio) in sedici millimetri. Questo formato famigliare offre a tutti gli appassionati cineamatori uno spettacolo altamente qualitativo e soddisfacente.

I titoli proposti questo mese sono: «Anche zingari vanno in cielo» Emil Lotianu, con G. Grigoriu e Jon Sandri Shkuria, è genere drammatico che racconta la tzigana Zobar e Ra- i gitani sul finire dell'Ottocento: Tavi giungla» di Aleksandr Zguridi, Aleksej e Margarita Tereknova, è storia avventurosa di una valorosa mangusta che ingaggia lotta mortale con due velenosissimi cobra; «Echi una breve estate» Don Taylor, Richard Harris e Lois Nettleton (durata minuti), dramma esistenziale di famiglia provata dolore per loro bambina segnata dal male; «Questa terra è la mia terra» di Hal Ashby, con Carradine e Ronny Cox, dramma biografico di Woody Guthrie folk protesta nell'America grande crisi.

Seguono a catalogo interessanti soggetti: «Domani vinco anch'io» Lamont Johnson, con Robby Benson e Annette O'Toole, è media psicologica imperniata sul coraggio un ragazzo nel suo rapporto l'apparato universitario-sportivo; «Scusi dov'è il West?» Robert Aldrich, con Gene Wilder e Ramon Bieri, è una piacevolissima commedia avventurosa di e segnata risvolti grotteschi; «Una coppia » Arthur Hiller, A. Arkin e P. Falk, è un gene- un turbinio di avventure e fantastici incontri; «Meteor» di con Sean Connery e Natalie Wood, antologia dei tipi di catastrofe presenti sugli schermi di tutto il mondo; «Tom Horn» di William Wiard, Steve McQueen e Linda Evans, è un classico western che narra la leggenda di Tom Horn, significativo personaggio nell'epoca tramonto del pionierismo d'America.

Seguono ancora due pellicole particolarmente adatte ai ragazzi: «Geronimo» di Arnold Laven, con Chuck Connors e Kamal Devi, è un western costruito sulla resisten- degli Apaches contro i soprusi del americano; «Super Bunny orbita» di Chuk Jones, è un classico film d'animazione incredibili avventure coniglio, nobile cavaliere della (durata 100 minuti circa).

Le prossime realizzazioni in sedici millimetri della S. Paolo sono: «Vivere grande» un film di Martin Brest, con George Burns e «La rinuncia», un film Anthony Liv Ullmann e Finch.

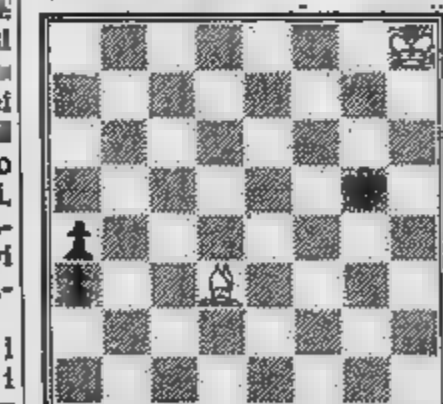
SCACCHI

A CURA DI FERRUCCIO PEZZUTO

Tra le pubblicazioni scacchistiche specializzate un posto a se stante è occupato «*Eteroscacco*», organo mensile dell'Aise (Associazione scacchi eterodossi), 32 pagine fitte risultati di tornei e partite giocate secondo regole diverse da quelle Si parla infatti di tornei di scacchi progressivi, gliesi, di «vinciperdi». I tornei questo numerosissimi e richiamano un gran numero di giocatori, per lo più appassionati attrat- dalla novità di giochi privi di un apparato teorico e quindi «tutti da scoprire».

Gli scacchi *progressivi*, tra i giochi citati, senz'altro i più divertenti. Le regole semplicissime; i pezzi normalmente. La differenza rispetto agli tradizionali consiste nel fatto che il numero di mosse a disposizione di un giocatore per rispondere precedente aumenta «progressivamente» di Un esempio? Riportiamo una partita giocata: *1. e4 2. d5,d e4 3. d3,d x e4,D x d8+ 4. R x d8,Ah3,A x g2,A x h1 5. e5,A-g2,A x h1,A x b7,A x a8 6. Rd7,c5,c4,c3,c x b2,b c1=D+ 7. Re2, Rf3,Cc3,T x c1,Tb1, T x b8,Tb7+ 8. Rc6,e6,Ab4,A c3,Ad4,A x f2,A g1,Ch6 Bianco* Lo scacco può dato solo con l'ultima mossa della propria serie.

Il gioco scacchi il fascino esclusivamente alle partite grandi pioni all'opera, sai poco conosciuta, di studiosi e compositori di problemi che la loro si sono spinti fino ai confini estre- del gioco, esplorandone le più e mettendone in risalto straordinarie possibilità.

Non si un'opera fi- a se stessa, ri- che risulta assai utile nella pratica del gioco, quanto apporta contributo alla *teoria finali*. è un esempio studio che riportiamo, tratta il tema di come fermare pedoni e salvarsi in inaspettate posizioni di patta. Il tema è uno dei prediletti grande compositore G. Nadareishvili, è stato pubblicato sulla «Lelo» nel 1951:

Il Bianco e patta

La è: **1. Ac4,Rf6 2. Ag8,Re5 3. Rg7,Rd4 4.Rf6, Rc3 Re5,Rb2 6. Rd4,a2 7. a2, R x a2 8. Rc3 patta.**

I DISCHI

A CURA DI FRANCO MONDINI

Con colpo a la Wea italiana si è assicurata la distribuzione della marca cecoslovacca Supraphon, prestigiosa etichetta specializzata nel settore della musica classica. L'accordo è stato siglato nelle scorse settimane: primo lotto di emissioni (una trentina long playing) sarà in circolazione nei prossimi giorni. «L'ingresso campo classico — detto Giuseppe Velonà, consigliere delegato Wea — ci consentirà di coprire ogni spazio di mercato con un repertorio qualificato e di eccellente qualità anche tecnica».

★ ★

Come accade durante i giorni delle natalizie, anche quest'anno i dischi dedicati all'infanzia hanno fatto il «boom». dicembre infatti sono apparsi nelle classifiche tre motivi legati preferenze gio-: «La spada di King Arthur», «Lo stellone» e «Lulù». Il primo e il terzo interpretati rispettivamente da «I cavalieri e «Rocking horse», appartengono al fortunato filone dei cartoni animati. «Lo stellone» è invece quella canzoncina che Sbirulino (Sandra Mondaini) portato all'affermazione quasigla un domenicale.

★ ★

dal Reader's Degest ha festeggiato nei giorni scorsi i suoi vent'anni di attività fonografica in Italia. Dal a oggi, la popolare testa- — specializzata nel settore vendite per corrispondenza — ha realizzato un centinaio di raccolte per tota- circa 30 milioni di dischi venduti.

★ ★

Bernard Chevry, presidente del Midem, ha annunciato per l'imminente inaugurazione mostra-mercato, Cannes (che avrà luogo dal 25 al gennaio) un'importante innovazione. Tutti gli stand del Palais des sa- infatti — oltre che apparecchiature per riproduzione dischi e nastri — anche televisori e gnetoscopi per consentire l'utilizzazione di programmi in videocassette e favorire così gli scambi commerciali.

RANXEROX

Quelle buone intenzioni vestite a fumetti di violenza e oscenità

Riproposto in un lussuoso album il fumetto underground «Ranxerox» che ha sollevato molte polemiche perché considerato troppo dissacrante e provocatore

LIBERATORE E

Ranxerox, si chiama proprio come la premiata ditta, ma è un eroe dei fumetti o meglio, come affermano i creatori Tanino Liberatore e Stefano Tamburini, «geroglifici non ancora decodificati di Megalopoli che insieme Roma, Napoli New York» *i quali* «registrano le strane vicende di questo "forzato" di coatto di metallo e lattice per una sbarbina tredicenne bruna, dalla coda di cavallo, ripetizione ossessiva dello stesso programma nelle memoria elettronica di Rax».

Ora raccolte in elegante album della «Primo Carnera Editore», belle tavole a colori e in bianconero, lire quattromila, le avventure di Ranxerox sono uscite periodici Frigidaire e Primo Carnera che spessp risultavano introvabili in molte edicole. Ha avuto fama soprattutto con gli episodi pubblicati da male *e da alcuni brani di una lettera di diffida inviata quella redazione nel febbraio dell'80 dalla ditta Rank Xerox, si capiscono molte cose:* «Solo in questi giorni abbiamo constatato con profondo disagio... Un personaggio di fantasia abitrariamente denominato Ranxerox, le cui imprese sono concentrato violenza, oscenità turpiloquio... un personaggio che è poco definire deteriore, oltretutto gravemente lesivo della reputazione della nostra Società».

Si potrebbe qui fare giochetto di parole sull'uso del termine Società intendendola non quella produttrice di nobili marchingegni elettronici, bensì come noi tutti, la Comunità, la Società insomma, che questo fumetto senz'altro umilia nel modo più villano.

guardare seriamente le strip, allora c'è ben altro. Istigazione e associazione delinquere, pubblicità della droga (il falso umano in questione si inietta vinavil e bostik), corruzione (di minori) e violenza carnale (a maggiori) sono bazzecole rispetto al chiaro invito alla rivolta, ad uccidere e massacrare fuori da ogni legge e convenzione. Si oltraggia addirittura Topolino raffigurato chiaramente «in viaggio» ovvero in preda a stupefacenti su poster inchiodato alle pareti di un'alcova dove avvengono insperate nefandezze sessuali.

Se si ha lo spirito dissacrante, meglio comprare le avventure di Ranxerox che forse più che ad spettro corruttore, somiglia Elton John e che è capace di stritolare la dell'accattona che gli porge rosa, fa giustizia dei produttori di olofilm, laserdischi, masticassette e computconcerts che stanno davvero moltiplicandosi ogni giorno di più intorno a noi.

Oscenità, turpiloquio cattivo gusto conditi da buone immagini e buone intenzioni come spettacolo? Meglio non chiederselo. Diciamo un fumetto underground e non sfogliamo l'ultimo numero di «Photo» dove reportage fotografico di Stéphane Duroy da Londra ci fornisce «uno sguardo inquieto società déboussolée» e ritroviamo giovani davvero vestiti, truccati e mossi come quelli disegnati Tanino Liberatore e scritti Stefano Tamburini.

Emio Donaggio

Tristi punk

Dire di essere *hippie*, oggi come dire che vorresti andare a fare il cantastorie piazze paese, oppure che intendi girare il mondo pagandoti il passaggio pulendo pesce su balenìera. Un anacronismo. La televisione ha cancellato le piazze tutte occupate dalle bancarelle con le borse di Gucci e i cachemire a prezzo: l'automazione introdotta dai giapponesi, si ormai affermata in flottiglia da pesca spazza gli oceani.

di essere *punk*, è ancora possibile, stando alle cronache è scomodo, inutile que c'è bisogno di andare fino sulla King's Road. Decisamente impressionante il reportage in proposito pubblicato da «Photo».

Stéphane Duroy ritrae personaggi immersi in desolazione che trova riscontro solo nelle tavole fumetto *Ranxerox*, considerato al tempo prima uscita, una violenta oscena provocazione. La realtà, un gioco davvero inquietante, sem aver copiato dalla fantasia.

Andy Anna, le quindi dal cranio pelato e storia ritratte Tommy Dominique — anch'esse 14 18 anni — istoriate mentre ridecorano braccia con tatuaggi dai colori cangianti, sono identiche alla tredicenne Lubna amante del coatto ovvero robot Ran alla sua amichetta Martina che glielo ripara usando come calotta cranica il coperchio di una scatola per dolci.

Ma l'avventura fantastica segue un copione, quella reale dei *punk* non ne ha. Per definirli, Duroy usa aggettivo che sembra retorico, «senzabussola», ma Patrik (18 anni), Mike (17 anni) e qualche altro si trasferiti da Parigi o dal Galles fino a Londra solo per avere scopo. Trascorrono le giornate girellando senza meta, possono anche gliere qualche sguardo turistico sulla King's Road, ma poi per loro stessa missione c'è ritorno alla stanza volutamente squallida che non riescono rimediare.

L'immagine più raccapricciante, gruppetto pettinatura moicana tatuaggi psichedelici, giubbotto borchie e distintivi d'acciaio, stivali scalcagnati, che ne seduto sulla panchina di un parco davanti ad un una carrozzina dove piange un bimbo. Fanno i baby-sitter. Uno di loro sembra guar lontano, lo sguardo perduto e forse rimpiange le baleniere degli hippies dove c'erano fatica puzzo di pesce, ma almeno ti guadagnavi l'avventura.

e. don.

C'è un libro che parla dell'Italia «roll»!

Le province del «rock»

avuto un incidente un libro, potevo senz'altro evitarlo visto il titolo: **Province - Geografie dell'arcipelago giovanile,** cura di Robert Clark & Co. postfazione di Bifo, pubblicato da Il Editoriale di Ancona. Per chi vive in provincia titolo di questo genere migliore; più quel di taglio linguistico «detritico» ha fatto molti campanelli, uno in particolare che vi dirò.

Tutto parte da codesta statazione: «C'è fia locale e meno estesa di quella planetaria americana o anglosassone, o anche solo italiana, che passa per le province o le città marginali di uno spazio relativamente modesto quanto può quello di una regione». Qualcosa insomma che «si muove un po' ovunque la forza di un rock'n'roll marginale "minore" in cui ancora riposano rabbia cattiva dei primi gloriosi riattivata, e l'attitudine ad rivolta quale già conosciuto gli inizi».

E' il bim - bum - bam in so migliaia di gruppi punk - rock new - wave che scantinati «province più innescano di intensità che si propaga con velocità l'ineluttabilità contagio, quello stesso morbo di demenzialità, atteggiamenti classificati, spinte non previste, salti trati che esempio Roberto Freak Antoni (il Beppe Star- di Mister Fantasy) ha assemblato nel suo e corrosivo **Stagioni del Demenziale** (ed. Feltrinelli) proponendo del nuovo rock italiano l'immagine esemplare Catalogo fantascientifico di **band**: non descrizioni di intenti o programmi o «cos'è la vostra musica pargoli della provincia?» ma solamente l'Anagrafe Sublime dei mille possibili nomi rokkettari.

Questo presenta più ideologico forse è anche più «caldo» di quello di Antoni poiché sembra voler recuperare scrittura giovanile quel tanto di «tono alto» che l'ironia demenziale aveva fortunatamente tolto. Si tratta in di tutto il discorso introduttivo che gli Autori avviano sul rock'n'roll inteso «una circostanza dai molti dialetti che tiene discorsi differenti»; rock'n'roll come «qualcosa che muove lungo il corso del tempo guendo una corrente che stessa sottoposta deriva di cui non riferiamo altri attori che non siano questa deriva».

Eppure il contagio esiste la Provincia soccombe: Bologna, Pordenone ora Macerata... ragazzi so se avete idea, questa città da Tombola Geografica con tutti i suoi gruppi sottogruppi, dividendi: i **Paper's Gang, Punkreas, Ex-xess, S.W.B.Z., Sax, Rank Xerox**: ragazzini adolescenti e giovinastri che suo e schiattano in una ondata punk che farà senz'altro saltare Marche... Macerata... Dopo Bologna e Pordenone (in cui addirittura la giunta comunale fornisce agli ottanta gruppi locali studios e gabinetti per concerti performances Macerata. Ed a questo punto qui scattato nel mio cervello il segnale, perché giorno meno lontano ho ricevuto (da Macerata) una lette gaglioffo e ho rivoltato i cassetti perquisi il guardaroba ispezionato la cucina e poi finalmente oggi ho trovato quello scritto. E lo leggo qui: «Dalla mia ho da dirti? Che finalmente è scoppiata la primavera, che mi hanno fatto il prelievo del sangue (buon segno!) che per quando torno a c'è il progetto di tirar su gruppo sabotatori terroristi punk, che quanto prima avrà il suo debutto in piazza con lo slogan PUNK AGAINST NOJA!!! gruppo è pronto, un sax, un batterista quindicenne, un basso, una chitarra IO alla voce! Sentirai parlare noi! Ah, il nome del po: GANGWAY, una cosina alla Clash prima maniera, tutto qui».

Elvis

La satira «graffia» quest'inizio del 1982

TURCHIA, AFGHANISTAN ...E VENNE LA POLONIA

Marchais a Mitterrand: «Buon anno, compagno!» (da Le Figaro)

Feste di turco (dal Canard Enchaîné)

Afghanistan-Polonia (dal Canard Enchaîné)

Jaruzelski-Breznev: «Brindiamo alle normalizzazioni» (da France-Soir)

Stalin-Roosevelt-Churchill: «Vi auguriamo un buon 1982» (dal Canard Enchaîné)

L'incontro Reagan-Schmidt a Washington

(Guarene, Stampa Sera)

I governi del Cile, del Salvador, della Polonia, d'Argentina, della Turchia, del Sud Africa e degli altri popoli cristiani vi augurano un felice anno nuovo (dal Canard Enchaîné)

1 / L'unico problema dei giovani ■ quello di invecchiare? No, don Benedetto Croce aveva torto. Oggi è diverso, infatti...

2 / Al Consiglio regionale sardo gli interventi di assessori e consiglieri potranno essere svolti in dialetto. Giusto?

3 / E' tollerabile che nel 1982 ■ continui a studiare (anche all'Università) secondo l'impostazione della riforma Gentile?

Giovane è difficile!

1 / Non sono mai stato d'accordo con Croce, quando sosteneva che l'unico problema dei giovani ■ quello di invecchiare, ma non sono neppure d'accordo con G.G. Ambrosini («Stampa sera» del 30 dicembre 1981) quando drammatizza eccessivamente la condizione dei giovani d'oggi che, per altro, si trovano di fronte ad una vita non facile ■ densa di pericoli. Certo, i giovani d'oggi hanno davanti ■ sé la droga, l'estremismo, la disoccupazione ■ ■ altri problemi, ma ■ ■ può mai dimenticare che le generazioni passate hanno dovuto affrontare situazioni altrettanto, ■ non più drammatiche, di quelle in cui oggi ci dibattiamo.

Limitandoci al nostro Paese, pensiamo, ad esempio, ai privilegi dell'istruzione che per decenni hanno pesato in termini di intollerabile discriminazione sociale, pensiamo all'Italia del pane nero e del pane bianco, pensiamo alle guerre, agli orari di lavoro estenuanti, alla emigrazione forzata in ■ ■ fortuna, al fascismo, alla soppressione di ogni libertà... Si potrebbe continuare ■ ■ lungo elenco che rappresenterebbe la sintesi sommaria ■ una storia dolorosa ■ certo peggiore di quella presente. Se guardiamo alle ipocrisie sessuofobe, alle chiusure moralistiche, ai tipi d'educazione sbagliata a cui furono sottoposte le generazioni passate, vediamo ■ anche nella vita privata i problemi fossero enormi. I problemi oggi esistono e nessuno potrebbe disconoscerlo, ■ c'è anche da chiedersi quale sia stata l'oasi della storia ■na priva di problemi angoscianti e di difficoltà dolorose. Come ama spesso dire l'amico Firpo, la storia è il prodotto di una immensa fatica, di una millenaria accumulazione di esperienze, vicende, riflessioni che sole ■ consentono di capire il presente.

Forse l'errore è stato quelli di illudere troppi giovani sulla possibilità di ■ un «Eden» beato in terra, ■ mondo di liberi e di eguali che purtroppo rappresenta soltanto un modello ideale a cui tendere, già sapendo, però, che la storia dell'uomo è quella che è. Forse si è dimenticata la grande lezio■ del Machiavelli che aveva insegnato ■ guardare in faccia la «verità effettuale», senza soverchie illusioni. Per altro, certi giovani «integrati» nel sistema, si ■ illusi che ■ società dei consumi e del benessere fosse destinata ad un progresso senza fine, ignorando che la storia è molto più tortuosa ■ complessa ■ che in essa non c'è molto spazio per l'ottimismo leibniziano su cui già ironizzava Voltaire.

Disegno ■ Passepartout da *Il Messaggero*

Non bisogna mai dimenticare tuttavia che, al di là della piovra tentacolare della droga dell'estremismo e della rassegnazione, esistono milioni ■ giovani che stanno riacquistando il gusto della fatica, dell'impegno, della serietà, consapevoli che non esistono scorciatoie pianeggianti che possano alleviare — ■ mi è consentito lo sdolcinato riferimento pascoliano — il sacrificio della scalata. ■ tratta di ingredienti necessari per conquistare qualcosa nella vita, per superare le difficoltà, per riuscire ■ ■ darsi una motivazione, alternativa al semplice «lasciarsi vivere» che piace a certi giovani inconsapevolmente decadenti: in una parola, i doveri, oltre che i diritti.

Il lavoro ■ ■ una maledizione biblica, ■ ■ l'unico mezzo con cui il giovane possa trovare la possibilità ■ affermare ■ stesso, dando una ragione valida ■ ■ vita. Sicuramente ■ la società fosse diversa, più giusta, più libera, ■ corrotta, più aperta ■ accogliere chi vale, riconoscendogli il dovuto, tutto sarebbe più semplice; ■ non credo altresì che esistano nella storia quelle mitiche ■ felici età dell'oro, ■ ai poeti ■ al loro fantasticare.

Le difficoltà presenti, al contrario, dovrebbero essere di stimolo ■ prepararsi di più, a lavorare ■ maggiore impegno, rifuggendo dai miraggi dell'utopismo ideologico e dalle facili fughe dalla realtà, proprie del riflusso.

■ Franco Quaglieni

La lingua batte...

2 / Esultiamo ogni volta che vediamo riconosciuti i diritti delle minoranze. Perché siam certi che essi giovano alla tolleranza, conoscenza reciproca, comprensione. Perciò siamo lieti di apprendere che nel consiglio regionale sardo gl'interventi potranno essere svolti nella lingua isolana. La quale, com'è noto, ■ è una, ma almeno quattro: gallurese, sassarese, campidanese ■ — eletta tra le altre — logudorese, ■ tacer del catalano, corrente nella zona d'Alghero. Nell'impossibilità di provvedere alla traduzione simultanea (forse in mancanza d'interpreti polivalenti?) par tuttavia che per la... minoranza italofona verran predisposti i riassunti degl'interventi in lingua isolana. Così anche quest'ultima minoranza sarà salva: non potrà comprendere tutt'intero il pensiero dei colleghi, ma almeno ■ avrà ■ estratto.

A conforto dello spirito d'unione nazionale (tema oggi ricorrente in tutti ■ mòniti di tutti i partiti) che anima la decisione del consiglio regionale di Sardegna, una tesi di laurea ■ stata presentata e discussa in lingua isolana, sulla scia di Cartesio, che abbandonò il latino per il francese, quando capì che questo e non l'altro era «lingua viva». Inutile domandarsi «dove andre■ a finire». Certi fautori della riscossa dei dialetti già sognano l'avvento di Università per la minoranza albanese qui e là albergante nella penisola, cliniche esclusivamente aperte agli occitani, minirepubbliche per ogni scampolo etnico-linguistico, esumato dal razzismo implicito in ogni rivendicazione di questo genere.

Questa mania di arcaicizzare, di restaurare usi e costumi antichi — come nelle sagre, che riscoprono le frittelle del Cinquecento, il palio del Quattrocento, la peste nera di metà Trecento... — è certo dilettevole ■ usata in un'ottica folk-turistica e ■ ■ limita a dar luogo ■ convegni di studio dall'inesorabile sbocco gastronomico. E' invece assai preoccupante che taluno però pretenda di reimporre l'uso ■ atti pubblici di lingue e dialetti desueti e ■ mino■ ristrette. Imporne l'uso pubblico significa infatti che tali lingue o dialetti debbono ■ correntemente compresi e parlati da tutti i funzionari che rappresentino lo Stato negli uffici periferici (amministrazioni, scuole, tribunali...). Tanto vale dire che si vuole davvero la fine dello Stato unitario ■ il suo regresso ■ all'Ottocento asburgico, bensì all'età preromana, quando non esisteva alcuna unità linguistica della penisola. Ma, per coerenza, quanti oggi esultano a sentir discutere una tesi ■ laurea in una delle lingue usate nell'isola di Sardegna, prima di dedur■ che si tratti di ■ conquista, dovrebbero meditare su due considerazioni: 1) fu solo nell'altro secolo che nelle Università italiane si smise di discutere la tesi (d'ingegneria o medicina, lettere o scienze agrarie...) in latino. ■ ritenne infatti che l'italiano fosse ormai molto più unificante e «liberatorio» del latino, perché immetteva in una circolazione più ampia, come poi venne, recentemente, deciso dalla Chiesa ■ l'adozione, nel culto, delle lingue volgari; 2) ■ proprio si vuole arcaicizzare, allora proprio ■ ci si ferma più. Gl'interventi al consiglio regionale sardo, per esempio, dovrebbero ■ tenuti *anche* in osco, perché è accertato che proprio gli Oschi deportati dalla Campania introdussero nell'isola interessanti usi linguistici tutto■ vivi. Allo stesso modo, in altre zone della penisola si dovrebbe tornare a parlare in saraceno, longobardo, ostrogoto e via via regredendo, sino al fenicio di Cartagine e al libico (che in Sardegna fecero la loro bella parte, né ■ del tutto scomparsi) e ■ greco antico. ■ a Salmour, paesino della provincia ■ Cuneo che trae il nome da una colonia di Sarmati chissà come piombatavi nella decadenza dell'Impero romano, dovrebbero fare un gemellaggio ■ qualche villaggio ucraino e mettersi ■ parlare la lingua iranica di quella popolazione allora abitante nella pianura tra Danubio ■ Don.

Si arriverà così al punto che ogni consigliere (come ogni funzionario pubblico e laureando ■ Repubblica) pretenderà di esprimersi in ■ sua lingua, scoperta ■ restaurata ad ■ personale. ■ come intendersi l'un l'altro? E' semplice. Con la lingua ormai largamente adottata nel Parlamento nazionale: pernacchie, gesti osceni, fischi ■ botte. Con tanto vantaggio per l'unità nazionale e per quell'inserimento dell'Italia nella Comuni■ europea e nell'internazionale dei popoli ■ cui tanto blaterano quegli stessi «progressisti» che poi s'accaniscono a ricacciare i ceti emarginati nel ghetto della minorità linguistica.

Aldo A. Mola

Non è più Gentile

3 / In una recente intervista il ministro Bodrato ha dimostrato di avere le idee chiare sui problemi urgenti che rincorrono il proprio ministero, e che potrebbero essere risolti nell'anno appena cominciato. Ne mettiamo in evidenza quelli che secondo noi ■ ■ più scottanti, quelli che avrebbero dovuto ■ risolti da anni.

Lasciamo stare l'eterna disputa sulla partecipazione: finché ci saranno genitori ambiziosi e protettivi che avranno capito che entrando in un Consiglio qualsiasi potranno giovare ai figli, e finché ci saranno genitori politicizzati, la partecipazione non mancherà.

■ problemi grossi stanno nella scuola superiore ■ ■ all'Università. La scuola superiore dovrà assolutamente risolvere ■ nodo della riforma. Non è più tollerabile che si continui a studia■ oggi nei licei e nelle scuole tecnico-professionali secondo l'impostazione data dalla riforma Gentile del 1924. La data è eloquente, l'ideologia che l'ha ispirata pure; i successivi ritocchi furono sempre ispirati dalla medesima ideologia. Né sarebbe giusto partire ora in gennaio, febbraio per rivedere quelle bucce di quell'aborto che è la maturità. Tanto vale aspettare qualche tempo e fare tutto insieme. Ma non aspettare troppo.

Certo, il problema è grosso, occorre■ far saltare il greco definitivamente, trasformandolo in materia opzionale, ■ che significa annullarlo; occorrerà prevedere materie nuove, occorrerà risolvere il problema biennio-triennio, o triennio-biennio.

Occorrerà prevedere il ciclo corto delle superiori ■ termine a 18 anni com'è nella media europea, saltandolo con la legge sulla maggiore età. Occorre soprattutto fare presto perché si è ancora in pieno Medio evo. Sul versante universitario le cose si stanno mettendo decisamente meglio, malgrado gli inevitabili contraccolpi che una fitta concorsualità non può non produr■. Giudicando in assoluto le cifre che stanno emergendo, il giudizio dovrebbe ■ abbastanza positivo: sul fronte dei ricercatori, i cosiddetti precari, ■ risultati sono stati positivi per oltre ■ 95% dei candidati, fin dalla prima tornata che si ■ già chiusa.

Sul fronte degli associati, notizie ufficiose danno per più della metà delle commissioni, circa il 60% dei candidati idonei, ■ si calcola che non sono anco■ i dati completi, che ci sarà ■ una seconda tornata ■ giudizi, si può pensare che il decreto 382/80 ■ abbia fallito il suo scopo, anche se ■ ha colmato tutte le aspettative. Si rende ora necessario trovare spazio per ■ ■ docenti, la maggioranza dei quali ■ scelto ■ tempo pieno e dovrà operare all'interno dell'Università; trovare spazio significa investire nelle strutture edilizie, finanziare i piani edili che le Università hanno elaborato assieme agli enti locali. ■ c'è ■ problema del quale poco si parla ■ si ■ parlare ed ■ quello della presenza dello studente universitario nell'Università. Siamo l'unico paese europeo che dal ■ si è permesso di eliminare l'obbligo della frequenza in ogni facoltà.

■ Zoppi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

DISPONIAMO alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali metrature stesse semicentrale e prezzi interessanti. Tel.

vende in corso Vittorio Emanuele 52, appartamento libero mq . Casa d'epoca, locale ristrutturato. Prezzo interessante dilazionabile. Tel. 548.154

EDILCASE G vende zona B.I.T. (corso Trieste - Moncalieri) di fabbricato adibito a ristorante con cantina, e terreno circostante mq 1300. Ottimo affare. Telefonare 548.154.

zona corso Vigevano (via Parella 13) appartamento di cucina, bagno. Lire 42 milioni dilazionabili. Tel. 548.154.

613.333 vende libero subito centrale prestigioso collina Moncalieri salone camere cucina

FAILLA & BERTINETTO libero zona centro mq 135, 2° piano salone 4 camere cucina servizi 130 milioni. Telefonare .

& **BERTINETTO** in piazza della Repubblica, libero camere cucina servizi (mq circa) 93 milioni 500 mila. Telefonare 742.874.

FAILLA libero Parella (via Lessona) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 74 milioni. Telefonare 742.874.

& libero affare Borgo Rossa via Andreis, 1° piano, ingresso 3 camere cucina bagno 49 milioni 5 . Telefonare 742.874

FIMINTER SpA libero S. Rita luminoso appartamento di soggiorno 4 camere cucina bi servizi ingresso, . Telefonare 696.7121.

FIMINTER SpA casetta su due piani, L. 39 milioni eventuale negozio annesso, dilazioni. Telefonare 696.7121

FIMINTER SpA via Madama Cristina appartamento di 2 camere tinello angolo cottura servizi 34 milioni. 696.7121.

SpA libero Crocetta adiacente Re Umberto ufficio 3 vani servizi ingresso indipendente. Telefonare 696.7121

FIMINTER SpA libero Nichelino via Nanni luminoso appartamento in stabile signorile di 2 camere tinello cucinino servizi L. 59 milioni mutuo. Telefonare 696.7121

libera mansarda centrale ristrutturata servizio interno dilazioni pagamento. Telefonare 599.513 - 582 .

F&M libero Grugliasco ampio camera cucinino servizi dilazioni pagamento. Tel. 599.513 - 582.932.

occupato presso Carlo Alberto economico 2 camere servizio L. 26 milioni dilazioni pagamento. Tel. 599.513.

FRONT giardini tesoriera, via Cristalbera 9, frazioniamo casetta di 3 piani, 3 15 milioni contanti mutuo disponibile negozio arredato con licenza box auto. Fiduciana Immobiliare 556.956

GABETTI 5786 vende via Monterosa alto ascensore riscaldamento 2 camere cucina bagno ripostigli cantina, mutuo Gabetti.

GABETTI 5787 vende libero recente Toscana al 3° piano 2 camere tinello no bagno ripostiglio cantina con mutuo

GABETTI 5767 vende libero via Ascoli angolo corso Regina camera cucina tina 21 milioni dilazionabili

vende adiacenze corso G. Cesare appartamenti varie metrature anche liberi stabile recente. 517.566

vende adiacenze Crocetta d'epoca signorile appartamento . circa possibilità permute. 517.566

GEDEM vende corso Traiano stessa casa signorili appartamenti 1/2/3 tinello servizi possibilità mutuo. Telefonare 517

GEDEM vende via XX Settembre, in stesso stabile, appartamento anche di metrature. Per informazioni, tel. 517.566

vende Cecchi stabile recente ascensore riscaldamento 1, 2, 3 camere tinello cucinino bagno anche re 517.566

zona Aeronautica di 3 camere bagno possibilità finanziamenti informazioni. Tel. 517.566.

GERACE vende adiacente corso Traiano alloggio libero signorile recente ampio ingresso camera tinello cucinino bagno sgabuzzino cantina L. 65 milioni. Tel. 482.919.

GRIMALDI libero recente signorile piano alto zona Mirafiori Nord saloncino 2 camere cucina servizi posto auto. Tel. 505.921

Paolo camere cucina abitabile servizi 2 ampia metratura ottimo investimento. Tel. 505.921.

GRIMALDI zona Aeronautica libero 2 camere tinello cucinino servizi balconi cantina ottimo investimento. Tel. 921.

zona Lingotto libero tinello cucinino servizi ogni confort prezzo interessante dilazioni. Tel. 505.921

Cenisia signorile recente piano alto soggiorno 2 camere cucinotto servizi ampio terrazzo . 505.921.

GRUGLIASCO villetta occupata piano terra 100 mq, seminterrato 100 mq, cortile passo carraio. Ottimo investimento vendesi permute Immobiliare S. Rita .

IFIM

libero presso Vittorio mansarda con servizi completamente ristrutturata a ascensore 42 milioni. Tel.

IFIM

libere v. Vanchiglia mansarde con servizi arredate a partire da 20 milioni. Tel. 515.582

IFIM

libero adiacenze piazza Rivoli via Zumaglia soggiorno camera cucina servizi. Tel. 515.582.

IFIM

adiacenze piazza Bottesini Borio soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno. Telefonare 515.582.

IFIM

c. Vercelli tinello cucinino bagno in recente costruzione 55 milioni. 515.582.

IFIM

libero e occupati stessa casa zona San Paolo 1-2 camere cucina servizi a partire 37 milioni mutuo o permute. Tel. 515.582.

IFIM

Mirafiori via Buriasco 2 camere tinello bagno giardino condominiale. Telefonare 515.582.

IFIM

libero Tunisi soggiorno 3 tinello cucinino servizi 6° piano 90 milioni. Telefonare 515.582

IFIM

libero Padova soggiorno camera tinello cucinino rifiniture particolari 75 milioni. Tel. 515.582

IFIM

libero zona Viberti via Fattori soggiorno cucinotta servizi max agevolazioni . Telefonare 515.582.

IL TETTO libero Adriano vicinanze camera cucina L. 25 milioni tel. 396.766 - 369.183

libero ampio Grugliasco ingresso tinello accessori L. 58 milioni. Tel.

libero rinnovato 2 ingresso camere tinello cucinino bagno cantina.

IMMOBILIARESUPERGA rinnovato Borgo Vittoria ingresso saloncino cucina bagno 46 milioni. Tel. 443.252

libero ampio recente signorile a Collegno corso Francia 2 camere tinello cucinino bagno cantina 75 milioni. Tel. 443.252

IMMOBILIARES libero via Botticelli ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 443.252.

IMMOBILIARESUPERGA libero via Luini ingresso 2 camere tinello cucinino accessori 72 milioni. Dilazioni. Tel. 443.252.

rinnovato Nichelino ingresso 2 camere cucinino bagno L. 54 milioni. 443.252.

IMMOBILIARESUPERGA piazza Rivoli ingresso camere cucina bagno cantina 2 arie 39 milioni dilazioni. Tel. 443.252.

Milano vendesi alloggio di ra cucina angolo cottura servizi 2 balconi. Telefonare

propone libero zona Aeronautica mq tinello cucinino servizi dilazioni. Telefonare 51.28.70

ITALCASE propone libero borgo Vittoria spazioso camera tinello cucinino servizi minimo 30% o permute. Tel. 51.28.70

vende libero Monte Cucco soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni pagamento permute. Telefonare 512 .

ITALIA 61 ingresso 2 servizi riscaldamento 5° 36 milioni mila, Grimaldi 262

in palazzina signorile appartamento di salone 3 camere biservizi Tel. 505.917 Grimaldi.

via Tarino n. 7 alloggi camera cucina servizio. Minimo contanti e dilazioni. Immobiliaretoro 761 - 553.204.

1-2-3 camere cucina servizi casa abitabile recente semicentrale, ottimo prezzo dilazioni. Casamercato 650.38.05

A via Galliari (centro) 8 camere na doppi servizi possibilità di dilazioni. Casamercato 650.3805.

LIBERO Vinovo via Parpetto ne camere cucina abit servizi Casamercato 650.3805.

LIBERO adiacente corso Siracusa appartamento di camera cucinino . Tel. 430 748.291 Market

LIBERO adiacenze via appartamento composto da soggiorno cucina abitabile servizi. Tel. 748.430 748.291 Market.

LIBERO casa signorile di anni 5, Allamano 53, 3° piano, alloggio 2 saloncino cucina doppi servizi box. Tel. 610.359.

LIBERO casa signorile piano corso Orbassano 310, 2 camere saloncino tinello cucinotta servizi soffitta. Telefonare 610.359.

LIBERO Centro Europa recente signorile salone 3 camere biservizi ripostiglio cantina box. Tel. 441.486 442.553

LIBERO Collegno signorile mai 2 camere tinello cucinino servizi cantina londiario. Tel. 441.486 442.553

LIBERO completamente arredato, via Foligno, camera bagno. Facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 549.761 553.204

Racconigi in stabile decoroso appartamento soggiorno cucina abitabile Tel. 748.291 Market.

LIBERO corso Orbassano (Rignon) 4 cucina signorile vendo-permuto . 369.243 - 501.354 ore serali no agenzie.

LIBERO corso Monte Grappa ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio servizi cantina . 505.917 Grimaldi

corso Toscana ingresso 3 cucina cantina milioni. Tel. 505.917 Grimaldi

corso Traiano adiacenze recente appartamento di 3 cucina servizi. Tel. Grimaldi

camera cucina doppi servizi. Facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 549.761 - 553.204.

LIBERO in via Principi d'Acaja spazioso 2 camere cucina bagno ingresso soffitta, 48 milioni. B e B 335.9066

Mirafiori appartamento di ingresso 2 tinello cucinino servizi cantina 54 milioni. Tel. 505.917 Grimaldi.

LIBERO Montecucco signorile piano alto salone camere cucina biingresso auto 441.486 442.553 Grimaldi.

piazza Omero adiacenze recente appartamento di salone 2 camere cucina servizi box auto. Tel. 505.917 Grimaldi.

LIBERO Settimo casa recente 4° piano 2 letto ingresso soggiorno cucinotta ripostiglio terrazzino posto macchina. Telefonare 840.421

LIBERO signorile Rita soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni Centro 696 .

LIBERO

signorile via G. Casalis salone 3 camere cucina biservizi mq 175 L. 210 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 583.434

LIBERO vera occasione piazza Rebaudengo salone 2 camere tinello cucinino bagno soli 95 milioni. Consuledile 533.322.

LIBERO Via Borgaro spazioso recente ingresso camera tinello cucinino bagno 49 milioni Failla & Bertinetto 742.874

LIBERO via Luisa del Carretto ingresso 2 camere cucina termo bagno L. 72 milioni. Italimmobili 599.782

LIBERO via Pacinotti Campidoglio camera tinello cucina servizi ingresso riscaldamento 41 milioni Grimaldi 596.262.

LIBERO via Ulzio (Terracorta) in signorile recentissima palazzina camera tinello cucinino servizi e box. B e B 335.9066

LIBERO zona Bernini 3 camere cucina servizi piano rialzato abitazione ufficio vendo. Tel. 530.085

LIBERO zona piazza Bengasi, ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 63 milioni 500 mila. Failla & Bertinetto 742.874

centralissima (corso Vittorio) palazzo signorile d'epoca completamente ristrutturata ed elegantemente arredata vendesi. Ottimo investimento per reddito. Telefonare 584.611

MANSARDA centrale ristrutturata con ingresso 1 camera cucinino servizi L. 9 milioni, 5 milioni dilazioni. Telefonare 383.445.

MANSARDE centralissime in casa d'epoca alto reddito vendiamo in blocco dilazionando 9 milioni 900 mila. Tel. 547.828.

MANSARDE libere via Modena stessa casa interamente ristrutturate con servizio interno e angolo cottura Selim vende 6 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 473.0387

MINIALLOGGIO libero adiacenze Cittadella di 2 vani con angolo cottura e servizi L. 22 milioni 500 mila. Telefonare 519.085.

prestigioso libero recentissimo parco Vibero soggiorno con angolo cottura arredato camera bagno volendo box. Tel. 583.434

MINIATTICO libero presso corso San Maurizio panoramico ottimo uso pied-à-terre 7° piano con ascensore Selim vende 36 milioni dilazionabili. Tel. 487.741

NICHELINO adiacenze motel libero 1 camera tinello cucinino termo bagno ascensore L. 39 milioni 500 mila. Italimmobili 599.782

NICHELINO via Di Nanni frazioniamo stessa casa liberi o occupati 2 camere tinello cucinino servizi. Gaiotto 489.789.

NIZZA (via P. Buole) appartamento totalmente ristrutturato ingresso camera cucina servizi 18 milioni. Tel. 505.917 Grimaldi.

OCCASIONE vendo a 2 passi dal su corso importante alloggi 120 mq liberi e occupati stessa casa a L. 120 - 130 - 155 milioni. Telefonare 011 884.315 - 559.848 ore pasti.

PIAZZA Bernini via Duchessa vendo libero prestigioso salone cucina servizi. Tel. 740.489

PIAZZA Carducci (via Cellini) alloggio di 2 camere cucina e bagno a L. 39 milioni 400 mila rateabili. Telefonare 519.017 - 519.085

PIAZZA Marmolada (S. Paolo) camera tinello piano alto a L. 36 milioni 500 mila dilazionabili al 70%. Telefonare 519.017 - 519.085

PIAZZA Omero adiacenze vendo privatamente spazioso camera soggiorno cucinino bagno recente. Tel. 585.329.

PIAZZA Statuto vicinanze spazioso 2 camere cucina bagno 28 milioni 500 mila contanti più mutuo Selim vende. Tel. 487.741.

PINEROLO liberi recenti due tre tinello cucinino servizi termoascensore. Centro Immobiliare tel. 548.153 - 516.229

PRECOLLINA libero signorile minialloggio mq 60 ristrutturato ottimo investimento Centro Immobiliare 696.3174

corso Unione camere cucina servizi 75 mq L. 66 milioni meno 8 milioni di mutuo, trattabili. Telefonare

RIVALTA libero signorile in recentissima palazzina 2 camere cucina e box per 2 auto, L. 84 milioni. Telefonare 519.017 - 519.085.

RIVOLI centro casetta ristrutturata libera 2 camere soggiorno cucina servizi cortile Grimaldi Rivoli 953.2832

RIVOLI via Pullino libero recente soggiorno 2 camere cucinotto L. 65 milioni 500 mila dilazioni permute. Grimaldi 953.2832.

S. PAOLO libero (Largo Lancia) piano alto termo ascensore recente ampio ingresso camera tinello cucinino servizi (62 mq) L. 49 milioni 500 mila. Grimaldi 506.464.

S. PAOLO vendonsi alloggi e m in blocco o frazionati, vero affare. Facilitazioni di pagamento. Comedi, tel. 501.193 - 505.564.

S. libero mq 72 camere tinello cucinino bagno cantina, L. 25 milioni subito e dilazioni. vende, tel. 530.294.

SAIR 445.588 libero Bengasi ingresso camera tinello cucinino cantina, 33 milioni.

SAIR 445.588 vende libero adiacenze corso Svizzera ingresso camera tinello cucinino bagno cantina possibilità mutuo

SAIR 445.588 vende libero zona piazza Massaua piano rialzato 2 camere angolo cottura bagno interamente nuovo mutuo

SAIR 445.588 vende libero adiacente corso Tazzoli decimo piano salone 2 camere cucina bagno box auto videocitofono.

SALONE 4 camere cucina 2 ingressi 2 bagni box auto e posto auto costruzione con ascensore e riscaldamento centrale zona centrale adiacente corso Marconi. Fiduciana Immobiliare 556.956

SANTENA libero subito recente camera tinello cucinino bagno termo 42 milioni 500 mila dilazionabili vende Centraledile 530.153

SANTENA villetta indipendente saloncino 3 camere cucinotta servizi mansarda box per 3 auto tavernetta terreno mq 400 L. 122 milioni e mutuo. Fidalcase tel. 959.2001

SASSI (Corso Cadore) libero recente camera tinello cucinino termo bagno Selim vende 28 milioni più mutuo. Tel. 487.741

SIGNORILE libero miniappartamento , 60 arredato ristrutturato zona Statuto centro Immobiliare 696.3174

SKEMA vende in corso Francia alloggio occupato salone camera cucina e servizi ottimo investimento. Tel. 546.808 - 534.

SKEMA vende libero in Nichelino alloggio 2 camere tinello cucinino e servizi ottimo affare. Tel. 546.808 / 548.534

SKEMA vende libero in palazzina alloggio camere cucina doppi servizi in Grugliasco, 95 milioni. Telefonare 546.808 - 548.534.

via Monginevro 192 libero subito 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo. Fiduciana Immobiliare, tel. 556.956.

STADIO via Montevideo camere cucina bagno termo ascensore L. 40 milioni dilazioni. La Cittadella, tel. 519.260 - 532.170

STUDIO «33» vende via Schiva alloggio mq più box terzo piano no . Telefonare 712.687 - 723.416.

STUDIO «33» vende via R. Martorelli, 2 camere tinello cucinino bagno. Telefonare 712.687 - 723.416.

STUDIO «33» vende Grugliasco alloggio nuova costruzione mq 85 libero. Telefonare 712.687 - 723.416

TAIT B libero vicinanze corso Belgio alloggio di camera cucina ingresso bagno, L. 27 milioni 700 mila. Tel. 596.425.

TAIT B libero in centro (via Saluzzo) camera cucina ingresso servizi a L. 26 milioni 400 mila dilazioni. Tel. 502.383.

TAIT B libero adiacente corso Giulio Cesare 2 camere cucina ingresso servizi a L. 45 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 502.383.

TAIT B libero pozzo Strada (via Rubino) signorile del 1971 ampio 1° piano a L. 123 milioni 500 mila. Telefonare 502.383 - 596.425.

TAIT B libero in via Genova completamente rinnovato alloggio di 2 camere cucina bagno L. 48 milioni 800 mila. Telefonare 502.383.

TAIT B vende in piazza Gran Madre alloggio occupato di camera cucina servizi a L. 20 milioni 700 mila. Tel. 502.383 - 596.425.

TAIT B vende in via Nizza (vicinanze piazza Bengasi) camera tinello cucinotto bagno 24 milioni 700 mila locato. Telefonare 502.383.

TAIT B vende libero piazza Mattirolo (borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi a L. 63 milioni 500 mila. Tel. 502.383.

TAIT C libero in corso Potenza ampio saloncino camera tinello cucinino ingresso bagno L. 77 milioni 600 mila. Tel. 596.425.

TAIT C libero in via Cuneo (Barriera di Milano) 2 camere cucina ingresso bagno a L. 45 milioni 400 mila. Tel. 502.383

TAIT C vende vicinanze corso Dante alloggio occupato di 3 camere ampia cucina ingresso servizi L. 42 milioni. Tel. 502.383.

USAV 747.729 vende a Verolengo stesso stabile camera tinello libero e 2 vani tinello locato volendo box auto. Dilazioni.

USAV 747.729 vende in via Milano libero nuovo adatto ufficio 500 mq. 9 vani tripli servizi 2 saloni 2 pranzo 2 cucine divisibile in 2 appartamenti indipendenti.

USAV 747.729 vende a Piossasco libero in recente stabile 3 camere cucina servizi cantina dilazioni pagamento

VENARIA signorile nuovo (mai abitato) salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda box 84 milioni e mutuo Bertelli 548.426

VENDESI in residence monolocali elegantemente arredati con angolo cottura liberi o da reddito mutuo . Telefonare 832.895

VIA Cibrario adiacente libero ristrutturato 2 camere cucina servizi casa signorile Centro Immobiliare 696.3174

VIA della Rocca grandioso adatto abitazione studio giardino 3 servizi ampi saloni casa ristrutturata. Telefonare 840.421.

VIA della Rocca monolocale e negozio in casa signorile L. 59 milioni tel. 799.114 797.120

VIA Tripoli adiacente libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni Centro Immobiliare 696.3174

VILLA libera Caselette recente salone 3 camere cucina doppi servizi box auto giardino. Casamercato 650.3805

VILLA Vinovo 2 piani mansarda soggiorno cucina giardino tennis piscina Grimaldi 596.262.

VILLETTA Orbassano (Bruino) sala servizi giardino box 130 ni dilazioni. Holding 588.288

libera a Volvera monofamiliare garage giardino minimo L. milioni e dilazioni. Fidalcase tel. 959.1122.

VILLETTA libera a monofamiliare costruzione recente L. 135 milioni e dilazioni. Fidalcase tel. 959.1122 - 959.2001

villaggio La Doma in palazzina signorile meraviglioso salone biservizi mansarda giardino lusso dilazioni. Telefonare 585.329.

VOLPIANO libero 3 camere cucinotta servizi ingresso posto auto piano mq 110, L. milioni 500 mila

20 Domande

A.A. ricerca per propri clienti alloggi salvuano uffici locali 545.574 uff. il ufficio locazioni.

CENTRO servizi industriali cerca per propri funzionari in trasferta alloggi arredati 1-2 vani in Torino. Tel. 696.3457

CERCHIAMO in affitto alloggio vuoto di 2-3 max periodi transitori trasferimento in Pinerolo zone limitrofe. Tel.

21 Offerte affitto

A. FIDALCASE affitta Crocetta uso ufficio signorile 4 vani servizi 110 mq L. 600 mila mensili 504.101.

A. FIDALCASE affitta uso pied-à-terre piano alto tinello cucinino servizi L. 280 mila mensili. Telefonare 503.346.

A. FIDALCASE affitta Re Umberto transitorio 4 cucina 450 mila mensili. T

arredato bene precollina piazza Zara mini alloggio 250 mila uso transitorio 6-9 mesi. Tel. 533.434.

ABBIAMO mansarde e appartamenti per studenti o persone non residenti. Stessa casa. Telefonare 755.251 ufficio.

affitto in Torino in signorile appartamenti a studenti o pied-à-terre. Telefonare 757 .

Unione Sovietica affitto alloggio arredato camera cucina bagno 2° casa L. 330 mila spese comprese. Tel. 696.4740.

SpA affitta zona Centro corso Vittorio in stabile d'epoca prestigioso ufficio di mq 160. Telefonare 696.7121.

FIMINTER SpA affitta appartamento di mq in villa centro residenziale collinare, periodo transitorio. Telefonare 696.7121

affittasi studenti impiegati servizi esterni no abitazione L. 70 mila mensili più cauzione tel. 965.7984.

SEDE centrale uffici arredati servizi di teria recapito postale telefonico sala riunioni zona centro. Telefonare 650.2181.

centrale con (corso V. Emanuele) affittasi rilevando arredamento. Teorema 445.

USO 2° casa affitto via Vigliani bellissimo monolocale arredato L. 250 mila mensili. 696.4740.

24 Mobili, arredi

BAROVERO da 31 più ampia scelta di mobili classici e moderni ambientati dilazioni di pagamento. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso

25 Artigiani, ecc.

CERCANSI artigiani elettricisti esperti impianti a bordo macchina ed impianti industriali. Telefonare 901.5115.

30 Scuole e istituti

C.F.P.A. scuola di acconciature femminili di Pellegrino p. Lagrange tel. 530.742.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. ASTIGIANO 45 km da Torino casa di 5 camere con bagno grotta tettoia terreno circostante mq 2000 acqua luce strada asfaltata L. 56 milioni. Tel. 011 640.7152.

A. L. 1.800.000

Il Punto Immobiliare Spa vende rustico indipendente pagamento . Tel.

A. L.

Il Punto Immobiliare Spa vende rustico con 400 di pagamento rateale. Telefonare 656.303.

A. L. 10.000.000

Il Punto Immobiliare Spa vende subito dopo Chieri abitabile telefono acqua e luce pagamento rateale. Telefonare

ULZIO bi-tricamere servizi mutuo non indicizzato e dilazioni. Tel. Prisio Immobili 011 581.613 festivi 0122 831.448.

A. 32 km. da Torino casetta abitabile libera camere bagno orto L. 28 milioni 800 mila. Dilazioni. Tel. 011 710.968.

A Rivalta vendesi alloggi in villa signorile e medio signorile. Telefonare 1867.

A Rivalta vendesi villetta di 4 camere cucinotta di mq 100 seminterrato mq 100 con 800 mq giardino. Telefonare 909.1867.

Montoso (impianti sciistici Rucas) in nuovo monocamere arredato servizi terrazzo box L. 29 milioni più mutuo. Tel. Colombatto 837.149.

AGRIGABETTI vende località Cairole rustico da riattare 2 piani f.t. di mq 150 ca terreno circostante. Gabetti 011 5767

AIRASCA Perri vende cascinotta indipendente da ristrutturare ampia tettoia terreno mq 2600 L. 32 milioni. Telefonare 606.0286.

di Taggia (Arega Cipressa) monolocale recentissimo arredato L. milioni. Centro Immobiliare, tel. 548.153 - 516.229.

BARDONECCHIA libero in condominio signorile soggiorno camera cucinotta bagno box. Mutuo. Gabetti 011

BORDIGHERA villa signorile su tre piani terreno vista mare posizione incantevole. Centro Immobiliare, tel. 548.153 - 516.229.

CALABRIA Diamante appartamenti in villino vista mare 3 vani servizi giardino vende direttamente Costa Blu 011 513.020.

CALABRIA Diamante ville e appartamenti per vacanze 1 2 3 vani vicino al mare da L. 14 milioni 800 mila anticipo 1 milione, facilitazioni pagamento. De Luna Finanziaria Immobiliare, tel. 0985 81.651.

CALABRIA S. del Cedro vendiamo residence signorili appartamenti sul 580 mq 40% mutuo . Casavacanze 011 515.721

CALABRIA Scalea impresa direttamente mono bi trilocali sul a partire da 13 milioni meno mutuo. Telefonare Torino 011 587.914 Scalea 0985 200.44 Napoli 201.666.

casetta abitabile 4 camere cantina tavernetta strada acqua luce L. 28 milioni 500 mila. Dilazioni. Tel. 011 712.082.

villa cucina 2 camere servizi mansarda seminterrato terreno mq 5600 GR vende. Telefonare 0121 52.210

CASA abitabile 85 km da Torino 4 camere stalla fienile orto comoda servizi vendo L. 22 milioni. Tel. 0141 34882.

CASA abitabile comoda paese vicinanze Verzuolo 4 camere servizi giardino vendo L. milioni. Tel. 011

CASA nel parzialmente abitabile da 3 vani possibilità di altri vani sottotetto cortile 15 milioni 10 milioni dilazionabili. Tel. 0124 31.833.

ristrutturata periferia Asti 5 garage bagno comoda negozi servizi vendo L. milioni trattabili. Telefonare 0141 33.350

CASAMERCATO 011 650.3805 cerca per propria clientela rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville in ogni zona. Pagamenti contanti. Aperto sabato pomeriggio.

CASAMERCATO 650.38.05 vende rustici, ville, terreni campagna montagna, mare. Vasta scelta, mutui.

CASAMERCATO C 650.3805 libero Bonzo (Val di Lanzo) recente 2 camere cucina bagno, prezzo interessante.

CASCINA in Villanova (Frazione Villata) interamente ristrutturata con frutteto e vigne Selim vende. 473.0387

a Caluso libera nuova costruzione 3 camere cucina bagno box cortile vendo dilazionando Centraledile 532.409.

CASETTA libera Bosconero 2 salone soggiorno cucinotta bagno 2 box cortile orto finemente ristrutturata. Tel. 380.231.

nel Canavese (Agliè) ottima posizione panoramica con orticello Selim vende milioni facilitati. Tel.

indipendente vicinanze Pinerolese con progetto approvato di ristrutturazione acqua luce terreno vendo L. 15 milioni. Tel. 0121 71821

CASETTA vicinanze Canale 5 camere cantina mila mq acqua luce vendo L. 42 milioni. Telefonare 011 504.130.

CESANA costruttore vende alloggi mansarde camere servizi 70 milioni meno mutuo. Tel. 011 - 530.085

COURMAYEUR frazione Villar signorile soggiorno 2 camere cucina bagno tavernetta garage, consegna fine 82. Gabetti 011

casa d'epoca composta di 14 vani 4 servizi (possibilità 4 alloggi) con parco secolare gioco tennis comoda tutti servizi G.R. Telefonare 0121 52.210.

FINALE S. Bernardino in villa trifamigliare salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzi giardino. 011 05

FRAIS splendidi mono-bilocali in villa fra pini vendo. Sci, vacanze, weekend a soli 58 km da Torino. Tel. 0383 442.20.

GRIMALDI Imperia Borgo marina libero, ristrutturato, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 60 milioni + mutuo. 0183 273.211.

GRIMALDI 4 km S. Lorenzo Mare da riattare, sala, 2 camere, cucina, terrazzino. Telefonare 0183 273.211.

IFIM

libere a Nole Canavese ville a schiera con giardino composte di salone 3 camere cucina 3 bagni mansarda tavernetta garage per 2-3 da 185 milioni permute dilazioni. Tel. 515.582.

IFIM

libero a Santena recente salone camere doppi servizi ottime rifiniture. Telefonare 515.582

IFIM

occupato a Gassino via Po recente soggiorno 2 camere cucina servizi box 80 milioni dilazionabili. Tel. 515.582.

IPI Valle d'Aosta Ehtrebin località a m. s.l.m. vicinanze di Aosta, ottima esposizione, vendiamo chalets di modifiche . Pagamento zamento lavori. Telefonare 511.382 - 0165 43.741

Valle D'Aosta-Courmayeur vendiamo signorile appartamento centralissimo: ingresso, soggiorno, cucinotta, bagno, balcone, cantina. Tel. 511.382 - 43.741

IPI Valle D'Aosta - Rhêmes frazione Carré Nel Parco del Gran Paradiso vendiamo appartamento mansardato completamente arredato composto soggiorno camera bagno posto auto L. milioni. Tel. 511.382 - Aosta 0165 43.741.

IPI d'Aosta-Antey Saint località a 1000 m s.l.m. a 10 km dal autostradale di Châtillon, punto ideale partenza per le stazioni sciistiche Cervinia e Valtournenche, vendiamo appartamenti varie dimensioni a partire da milioni. Telefonare 511.382 - Aosta 0165 437.41-2.

Valle d'Aosta-Cervinia, vicinanze impianti vendiamo mini appartamenti comp arredati, possibilità di reddito da L. milioni, Telefonare 511.382; Aosta 0165 43.741.

IPI d'Aosta Morgex frazione Lavancher, in casa ristrutturata, vendiamo appartamenti varie dimensioni consegna fine anno. Tel. 511.382 - Aosta 0165 43.741.

IPI Valle d'Aosta La Thuile, vendiamo appartamenti soleggiatissimi in costruzione, vicinanze impianti sciistici. Telefonare 511.382 - Aosta 0165 43.741

ISOLA d'Elba comprensorio turistico Capo D'Arco sul mare piscina tennis ristorante pineta appartamenti soggiorno camera angolo cucina arredato bagno giardino balcone posto macchina mutuo fondiario. Informazioni telefonare ipi 011 537.066.

ITALCASE libera ristrutturata su 2 piani casetta indipendente arredata 200 mq giardino zona Pinerolo. Telefonare 512.870.

ITALCASE propone libere vicino Carmagnola villette unifamiliari in finizione mq milioni più . Telefonare 512.870.

JOUVENCEAUX libero vicinanze impianti bilocale mai abitato totalmente arredato box 60 milioni. Tel. 505.917 Grimaldi.

LIGURIA da Savona a Sanremo ville alloggi rustici attività occasioni. Immobiliare Derna 0182 53060

LOANO Cenale Pietra Ligure «Case vende alloggi in costruzione rustici. Tel. 011 693.064 - 019 669.972.

LUSERNA alloggio soggiorno 2 servizi cantina (mutuo) G.R. Telefonare 0121 52.210

LUSERNA S. Giovanni alloggio libero di sala cucina servizi terrazzo panoramico (30 mq) e sottostante piccolo magazzino luminoso L. 39 milioni. Telefonare 516.283.

Susa, vicinanze, casa rustica da ristrutturare vigna e piccolo orto L. 17 milioni 500 . Telefonare 283.

Canavese parzialmente composta da 4 vani orto vendesi 12 milioni più 10 milioni mutuo. 31.833.

(Barge) casetta indipendente 4 parzialmente da ristrutturare milioni. Tel. 380.231 Guidi.

PERMUTO alloggetto libero Riviera Ligure con altro in Torino zona. Tel. 531.006

10 km villa unifamiliare vani Grimaldi. Tel. 0121 77.364.

Granges nuovi appartamenti signorili camera cucina abitabile servizi mutuo fondiario. Grimaldi 353.928

vende km Torino collinare terreno di 3 vani servizi box e portico. Tel. 512.923

ROLETTO struttura di villetta per 2 alloggi di mq 70 caduno più 20 mq di terrazza, ampio box, terreno mq 2400. Tel. 906.6361

RUSTICI a Robassomero da 2/3 camere acqua e luce terreno da L. 11 milioni dilazionabili. Fidalcase tel. 959.2001

RUSTICO Valvarana camere terreno 500 mq posizione panoramica strada acqua luce vendo L. milioni. Tel. 011 504.130

km da Torino 4 camere servizi cantina posizione panoramica giardino do L. 46 . Telefonare 0141 34.882.

SANREMO impresa vende direttamente alloggi e ville con mutuo nuovi ristrutturati. Tel. 0184 64.212 - 62.538 o 011 542.013

SANREMO vendo libero attico soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo posto 150 milioni più mutuo 0184

SANREMO zona Foce bellissimo monolocale cucina servizi balcone 200 m mare. Tel. (0184) 883.156.

SESTRIERE Borgata vendesi piccolo appartamento 79 milioni. Tel. 749.7637

STUDIO «33» vende Antignano d'Asti casa padronale mq 170 con terreno mq 400 affare. Telefonare 712.687 - 723.416

TERRASERENA Avigliana, rustico da riattare composto da piano terra mq 60; primo piano 60 mq cantina di 50 fienile di 30 mq su 2 piani, L. 35 milioni. Telefonare 938.873 Avigliana

TERRASERENA Avigliana villa vista lago mq 300 abitabili terreno mq vista e posizione unica e panoramica L. 320 milioni .873 Avigliana

TERRASERENA Alghero, consegna dicembre 82 monolocali completamente arredati e rifinitissimi in piano a mt. dal mare. L. 32 milioni tel. Avigliana.

TERRASERENA Avigliana, garage n. 1 posto in Centrale. L. 12 milioni, tel. 938.873 Avigliana

Almese rustico libero parzialmente da ristrutturare 150 circa L. milioni. Tel. 938.873 Avigliana.

Drubiaglio Avigliana, villetta composta da garage, magazzino di 50 mq, primo piano, sala e cucina, piano secondo 2 camere, bagno, 3 balconi L. milioni. Telefonare 938.873 Avigliana.

TERRASERENA diffusione degli immobili dal 1° corso Torino n. 49 Avigliana aperto anche il sabato. Telefonare 938.873.

TERRASERENA di Buttigliera Alta alloggio libero recente, mq 85 con garage e cantina in palazzina di piani, L. 72 milioni. Telefonare 938.873 Avigliana.

Ferriere Buttigliera Alta alloggio di 90 mq composto da ingresso, cucina abitabile 3 camere, bagno, ripostiglio e cantina, L. milioni. 938.873 Avigliana.

TERRASERENA Gravere, rustico indipendente sui 4 lati da ristrutturare con giardino. L. 16 milioni. Telefonare 938.873 Avigliana.

Novaretto, alloggio libero mq 100 con garage e cantina, 55 milioni; altro alloggio occupato, L. 50 milioni. Per questi alloggi finanziamenti e facilitazioni. Telefonare 938.873 Avigliana.

TERRASERENA Susa, villino panoramico con terreno 5 mila mq L. 150 milioni. Telefonare 938.873 Avigliana

S. Ambrogio, casa indipendente composta da piano terra di mq 60, primo piano 2 camere e servizio, camera in mansarda di mq 25 cantina e locale caldaia. Piccolo giardinetto sul retro. L. 73 milioni. Telefonare 938.873 Avigliana.

Susa, cascina ristrutturare mq 400 abitabile con 30 mila mq di terreno pianeggiante in unico appezzamento. L. 150 milioni. Telefonare 938.873 Avigliana.

TERRASERENA una mano amica contro l'inflazione. Terraserena vende il vostro immobile senza alcuna spesa da parte vostra. Il compenso sarà chiesto all'acquirente nella misura del 3%.

TERRASERENA Valgioie (Giaveno) alloggio nuovo libero in palazzina con mansarda, garage e cantina riscaldamento indipendente I.V.A. 2%. Telefonare 938.873 Avigliana.

011/747.729 vende in Savona casa 4 piani mq 450 con licenza ristrutturazione 4 alloggi con giardino particolare.

49.3309 vende a Gravere Susa ultimi 2 nuovi alloggi camera cucina servizi posto auto e cantina mutuo e dilazioni.

USAV 309 vende a Fontanetto Po seicentesca 16 vani con progetto per costruzione basso fabbricato di mq 450.

in villetta camere cucina servizi ripostiglio posto mq giardino privato L. 35 milioni più 19 milioni mutuo. Telefonare 383.445.

VALGIOIE villetta in costruzione a 2 piani mq 80 per piano cantina e sottotetto, terreno mq 500. Fidalcase tel. 959.2001.

VALGRISANCHE appartamenti in costruzione soggiorno angolo cottura bagno box, na dicembre '82 011 5787.

VALLE Challant indipendente ristrutturata 2 soggiorno servizi. Casamercato 650.3805.

VENTIMIGLIA: privato vende villetta libera, indipendente, 3 camere, cucina, box e terrazza: 95 milioni. Tel. 0383 442.20.

VICOFORTE di Mondovì (Santuario) Pasiorino costruzioni vende alloggi 2-3-4 vani più servizi. Tel. 0174 63.260 - 019 745.434. Personale sul posto anche festivi.

VILLETTA in costruzione vicinanze Cocconato posizione panoramica 1500 mq terreno comodo strada e servizi vendo L. 80 milioni. Tel. 0141 33350.

VOLVERA Perri vende casa bifamigliare più tettoia magazzino terreno mq 4300 cortile L. 135 milioni. Telefonare 606.0286.

5.000.000 alla prenotazione mutuo dilazioni vendesi ai Lidi Ferraresi Lido Adriano e Sardegna appartamenti e villette. Imm. Maddaloni, via Pomba 29, tel. 011 568.413 - 547.950.

milioni alloggio in villa bifamiliare 4 camere servizi cantina box terreno Coassolo vendesi. Telefonare 920.4679 - 920.7263.

80 milioni villino 70 mq su due piani più tavernetta terreno recintato impresa Coassolo. Telefonare 920.7263 - 920.4679

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. ULZIO affittasi stagionale camere arredate tel. 011 781.613 festivi 831.448.

SALICE d'Ulzio affittasi stagionale o annuale appartamento in condominio 5 posti letto e servizi F & M. Tel. 599.513 582.932.

Informazioni

HOLMES investigazioni controlli infedeltà indagini documentate. Via Meucci 2 angolo piazza Solferino. Telefono 532.428 - 534.688.

INFORMITALIA, informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 538.682.

51 Occasioni

MOBILI vari, salotti, soggiorni, armadi, letti, vero affare. Barovero, Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA oro argento monete gioielli . Corso Peschiera 161 angolo Villarbasse. Tel. 334.832

A.A. ACQUISTO argento pratiche monete valutazione per contanti. Via Rismondo 47, tel. 606.0561 ore negozio.

ASTROLOGA chiromante medium vi in lutto fa tornare amata toglie malocchio esiti assicurati. Tel. 753.823 - 759.905.

CARTOMANTE medium diplomata risolve fortuna leva contrarietà riunisce a persona amata esiti. Telefonare 309.7738.

Nino compravendita mobili in e moderni rilievi stock fallimentari via Cirio 2, tel. 232.417.

GIUBBOTTI vera pelle 50 mila giacconi pelle con piumino 200 - 240.000 montoni 110.000 via 28 ang. via Tirreno 50 mt Pininfarina Grugliasco tel. 701.709

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi e riparazioni. Via Cavour 6, tel. 540.878.

MAGA aiuta fortuna interessi successo vincite al gioco. 830.176 - 778.609 via Mongrando 43

MAGA «Circe» veggente radiestesia consiglia risolve problemi d'amore vi farà tornare la persona amata talismani e pentacoli protettivi. Tel. 696.6773 solo donne, via Muratori 13 Torino

PELLICCE ecologiche capi pronti visoni, marmotte, maculati ecc. da 30 a mila. Wolves, via ol 8, telefono 612.763

RETI e materassi le misure e modelli richiesta ortopedici, vendita in fabbrica, via Servais . Telefonare 753.134

ZONA Crocetta porcellane ceramiche vetri e cottura. Porcelaines de France, via Fratelli Carle 38, tel. 504.852.

Dieci miliardi di cinesi al cinema lo scorso anno

Hanno prodotto novanta film

PECHINO — Le sale cinematografiche cinesi hanno registrato nel 1981 oltre dieci miliardi di presenze: ne dà notizia l'agenzia Nuova Cina precisando che gli studi cinematografici cinesi hanno prodotto 300 film dal 1977 ad oggi (90 quest'anno) mentre nei dieci anni della cosiddetta rivoluzione culturale (1966-1976) [illegible] avevano realizzati 109.

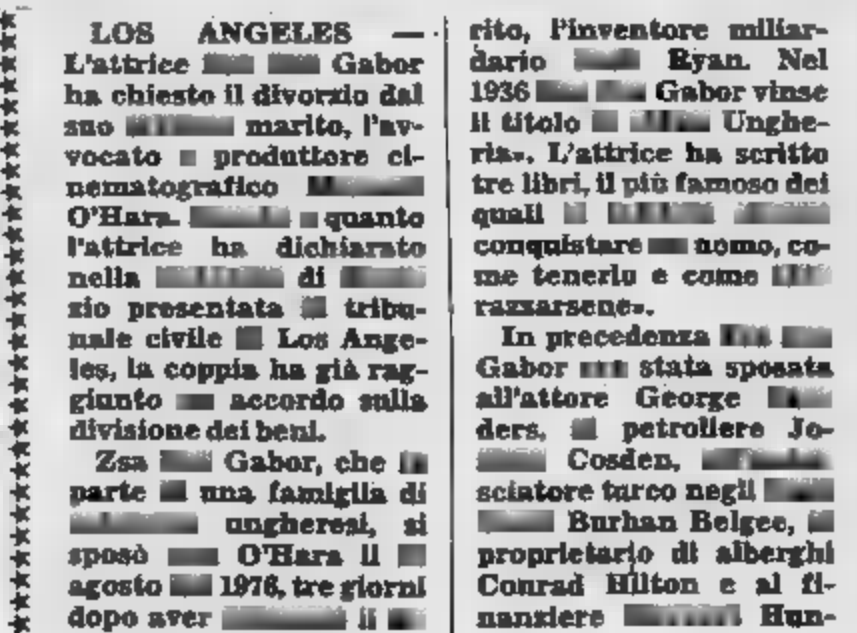
Ma il presidente dell'associazione del film cinese, Xiayan, 81 anni, ha dichiarato che solo otto film prodotti quest'anno dalla Repubblica popola[illegible] cinese possono essere definiti *«buoni»* [illegible] i cineasti dovranno accordare maggiore attenzione alla *«qualità»* dei film nel corso dei prossimi anni.

In effetti Xia, citato dalla Nuova Cina, ha aggiunto che la maggior parte dei nuovi film sono di qualità *«media»* e che alcuni di essi [illegible] *«imperfetti o contengono addirittura errori»*.

Xia, che lavora nell'industria cinematografica dagli Anni Trenta, ha detto di ritenere che i film contengano *«troppo amore»* ed ha dichiarato che il cinema deve *«contribuire al miglioramento del clima sociale»*.

L'agenzia Nuova Cina ha inoltre precisato che [illegible] mila persone lavorano nell'industria cinematografica e che la Cina possiede attualmente 14 studi di lavorazione. L'agenzia ha inoltre indicato che l'Istituto del cinema di Pechino ha formato dal 1950 ad oggi [illegible] studenti specializzati.

Infine Ding Qiao, 57 anni, vicedirettore dell'ufficio del cinema, ha dichiarato che le conseguenze dell'utilizzazione dell'arte e della letteratura *«da parte della banda dei quattro»* per le loro *«cospirazioni politiche»* non sono state [illegible] del tutto eliminate.

Illustrando i compiti del cinema cinese per [illegible] 1982, Ding ha dichiarato che occorre innanzitutto rispondere alle necessità degli 800 milioni di contadini cinesi. Nel [illegible] dell'anno che sta per finire, oltre 2000 sale cinematografiche sono [illegible] costruite nelle zone rurali, ha aggiunto. Ding ha infine sottolineato che il cinema cinese deve essere *«più competitivo»*.

Terence e Bud come eroi di vecchi fumetti

ROMA — C'è stato un breve periodo di separazione ma poi hanno scoperto che non possono fare [illegible] meno [illegible] stare insieme. Terence Hill aveva subito il fascinoso richiamo di Hollywood, mentre Bud Spencer aveva preferito spostarsi qua [illegible] là per il mondo. S'era creduto dunque che questa coppia avventurosa e scapestrata si fosse definitivamente scissa rompendo una formula [illegible] dalla fortuna. Ed invece [illegible] qui ancora associati in occasione del film *«Chi trova [illegible] amico trova un tesoro»* l'unico adatto ai bambini [illegible] il [illegible] Disney.

Il regista Sergio Corbucci, che ha già messo insieme [illegible] la coppia Hill-Spencer in precedenti film, spiega così il loro successo: *«La carica [illegible] simpatia che riscuotono, [illegible] non solo in Italia, è dovuta al fatto che non deludono mai il pubblico. E' un pubblico che vuole essenzialmente divertirsi. Si siede e dice: vediamo adesso che ci combinano. E loro due non si risparmiano, [illegible] la mettono sempre tutta, instancabili, invincibili, in un misto di azioni violente, drammatiche [illegible] comiche ma senza che mai scorra il sangue. Lo spettatore [illegible] [illegible] mai il tempo di annoiarsi. Il loro è una specie di fuoco pirotecnico che si conclude solo con [illegible] fine del film»*.

In fondo si tratta di due personaggi che discendono da certi fumetti, tipo Superman, o Gordon Flash: *«Non appartengono alla realtà, ma alla più pura fantasia e pertanto sono immortali, indistruttibili e, ovviamente, anche invincibili. In momenti di contrasti violenti la gente ha bisogno [illegible] rifugiarsi nella fantasia, in [illegible] mondo tutto diverso dalla nostra quotidianità. E Spencer ed Hill ci riescono perfettamente. Anche se le loro azioni sono assurde, paradossali, tuttavia sfruttano situazioni concrete, verosimili [illegible] si avvalgono [illegible] mezzi comuni. Non c'è insomma nulla di fantascientifico [illegible] avveniristico»*.

Niente crisi, dunque, per questo genere di avventure, per questo genere di personaggi. *«Non possono esserci per loro battute di arresto dal momento che si rivolgono al pubblico più vasto, [illegible] quello che vede ancora lo spettacolo cinematografico come divertimento di carattere familiare, buono per bambini, per adulti, per anziani per donne, giovani e donne mature. Ognuno [illegible] costoro vi trova un elemento per il suo bisogno di evasione»*.

l. a.

Zsa Zsa Gabor: 7° divorzio

L'attrice ha fatto pochi film, ma colleziona mariti celebri

L'ATTORE GEORGE SANDERS, PRIMO MARITO

IL PRODUTTORE MICHAEL O'HARA, L'ULTIMO

CON IL FINANZIERE HERBERT HUNTER

IL PETROLIERE JOSHUA COSDEN, SECONDO [illegible]

LOS ANGELES — L'attrice [illegible] [illegible] Gabor ha chiesto il divorzio dal suo [illegible] marito, l'avvocato [illegible] produttore cinematografico [illegible] O'Hara. [illegible] [illegible] quanto l'attrice ha dichiarato nella [illegible] di [illegible]zio presentata [illegible] tribunale civile [illegible] Los Angeles, la coppia ha già raggiunto [illegible] accordo sulla divisione dei beni.

Zsa [illegible] Gabor, che [illegible] parte [illegible] una famiglia di [illegible] ungheresi, si sposò [illegible] O'Hara il [illegible] agosto [illegible] 1976, tre giorni dopo aver [illegible] il [illegible]vorzio dal [illegible] sesto [illegible]rito, l'inventore miliardario [illegible] Ryan. Nel 1936 [illegible] [illegible] Gabor vinse il titolo [illegible] [illegible] Ungheria». L'attrice ha scritto tre libri, il più famoso dei quali [illegible] [illegible] [illegible] conquistare [illegible] uomo, come tenerlo e come [illegible]razzarsene».

In precedenza [illegible] [illegible] Gabor [illegible] stata sposata all'attore George [illegible]ders, [illegible] petroliere Jo[illegible] Cosden, [illegible] sciatore turco negli [illegible] [illegible] Burhan Belgee, [illegible] proprietario di alberghi Conrad Hilton e al finanziere [illegible] Hunter.

CON JOHN JACK RYAN, L'INVENTORE DI BARBIE

«L'uomo di marmo» di Andrzej Wajda stasera in televisione omaggio ai polacchi

Il celebre film va in onda alle 20,40 sulla Rete Due

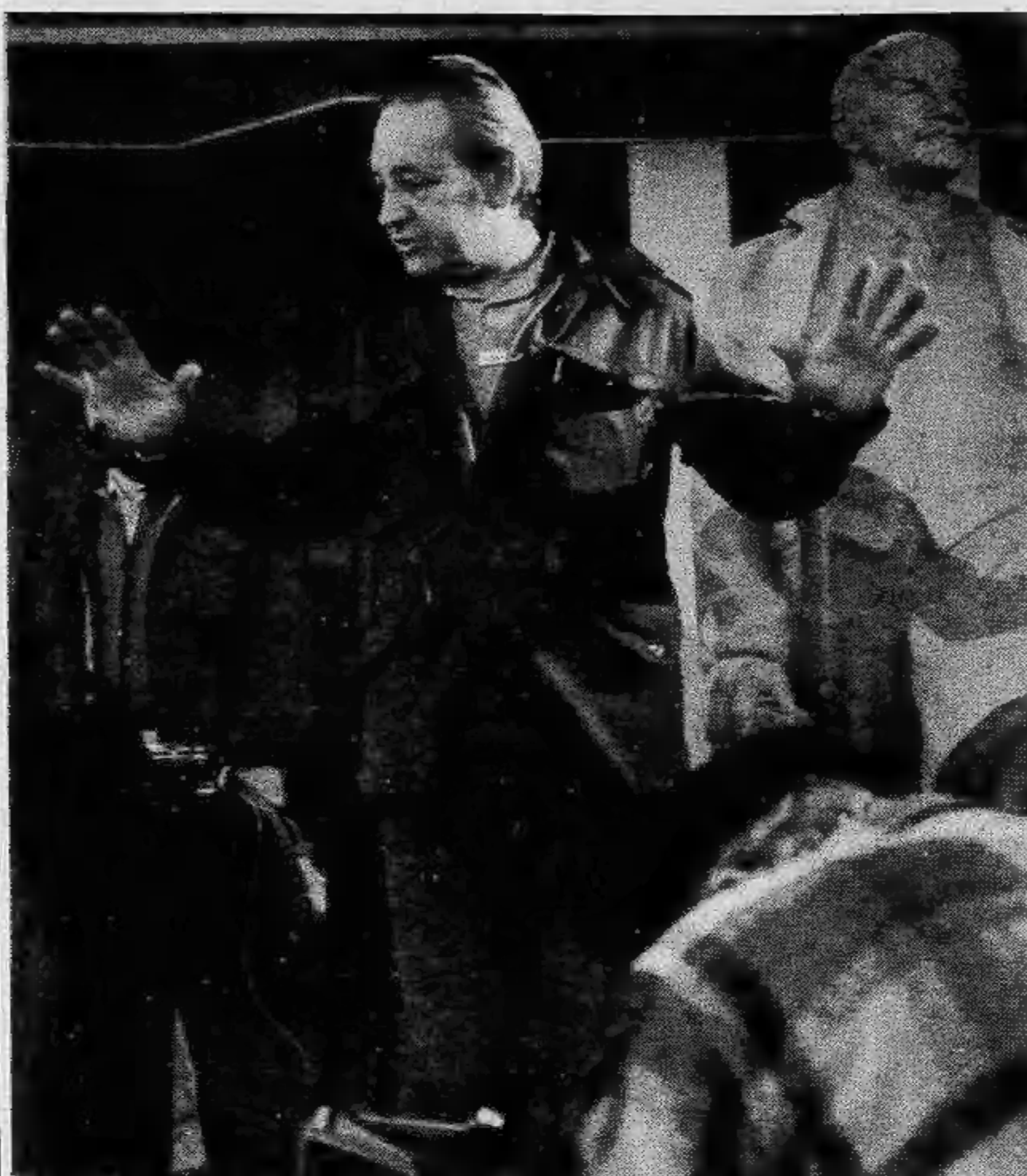
La tv rende omaggio alla Polonia mandando in onda stasera sulla Rete Due alle 20,40, il film di Andrzej Wajda, L'uomo di marmo. *Wajda aveva iniziato le riprese già nel 1975 e la sceneggiatura era pronta fin dal 1965. Il film dunque era stato «fermato» dall'Ente di Stato che aveva continuato a differire il finanziamento. Evidentemente il protagonista, l'operaio perseguitato dal regime stalinista, induceva i burocrati polacchi ad un ripensamento. Il regista ha sempre avuto la sincerità dalla sua e non aveva avuto paura di parlare delle degenerazioni dello stalinismo e implicitamente di ogni forma di assolutismo.*

Andrzej Wajda negli ultimi tempi non aveva avuto timore di ripetere: «I giovani devono sapere perché i loro genitori sono così tesi, perché mentono, perché di tanto in tanto scoprono di avere compiuto cose formidabili di cui prima non avevano mai sentito parlare».

Birkut, l'operaio creato dal regime, risponde con interrogativi ad angosciose domande ma non si sottrae al libero confronto di opinioni. E' però anche un tipo che riesce a mettere in fila più di 30 mila mattoni in otto ore e può essere il simbolo di una infelice mai risoluta classe operaia.

Wajda scava nel risvolto sociale della vita di Birkut; i suoi compagni invidiosi dei suoi ritmi lo boicottano e feriscono con un mattone rovente e infine viene anche dimenticato dalla burocrazia perché individualista e generoso.

Il regista affonda il suo sarcasmo nei confronti di una struttura ormai fuori dalla realtà umana: in una scena si vede Birkut che durante una dimostrazione pubblica della sua efficienza (mentre l'équipe cinematografica della propaganda lo inquadra) si fa il segno della croce mettendo in crisi tutti. Non solo: Birkut afferma così tanto di essere una persona da sbronzarsi in una notte brava passata con uno scalcinato complesso folcloristico ed allora il regime che non ammette fughe dalla realtà socialista gli inventa una appartenenza alla fantomatica organizzazione detta «Orchestra Tzigana» e lo manda in prigione. Il povero operaio ne uscirà come un automa e morirà probabilmente durante i movimenti operai del '70.

Tutta la vicenda, che si snoda attraverso le ricerche che una giovane studentessa in regia compie sul caso Birkut, a questo punto dovrebbe avere termine. Ma si vede ancora la ragazza che a sua volta è incompresa dall'ottusità dominante che ritrova il figlio di Birkut che ha cambiato nome e lo convince a richiedere una revisione del caso del padre. Il figlio dice ad una sua coetanea: «Difficile liberarsi di lei». *Come è difficile ammonisce Wajda, liberarsi dalla propria coscienza.*

Le perfette inquadrature esaltano cantieri, canali, costruzioni che sono opera dell'uomo il quale in primo piano continua però a camminare inquadrato e sconfitto. L'uomo di marmo *vuole impedire altre sfilate, altri consensi non veri.*

Beppe Starnazza evoca il fantasma di Buscaglione

Per il suo rientro in grande stile nel mondo discografico Roberto Freak Antoni (già leader degli Skiantos dei tempi d'oro) ha scelto un nome d'arte divertente: Beppe Starnazza. Un nome che, forse, dice già molto su un certo modo di sentire e interpretare la musica.

Circondato da un gruppo di validi musicisti, denominati «I Vortici», l'eccentrico Freak Starnazza ha pensato bene di legare l'uscita del suo 33 giri, Che ritmo! *(composto da rifacimenti di pezzi degli Anni Quaranta e Cinquanta), ad undici apparizioni a Mister Fantasy, la popolare trasmissione televisiva stasera in onda sulla Rete Uno alle 22,25.*

La mossa si è rivelata esatta ed ora il cantante può godere di una popolarità ben più vasta, ma soprattutto esente da pericoli, tipo il lancio di ortaggi, come gli accadeva puntualmente ad ogni esibizione quando era ancora

in forze nella scanzonata e irriverente formazione bolognese.

Ma il tempo è inesorabile con tutti, la grinta magari scema un po' e un certo mondo, che si voleva contestare ferocemente, si fa avanti con tutte le sue allettanti promesse. Una regola, si potrebbe quasi definire in questo modo, che non ha lasciato indenne neppure il terribile Antoni alias Starnazza.

Fra i vari motivi rispolverati e attualizzati da lui, c'è il sempreverde Maramao perché sei morto?, Birimbo Birambo, Buonasera Signorina, Baldo, baldo, Arcibaldo *e, inoltre, alcune canzoni che sono state dei cavalli di battaglia di Fred Buscaglione:* Eri piccola, Che notte quella notte, Che bambola!, Teresa non sparare, Il dritto di Chicago.

Memore del successo ottenuto, e non bissato, del suo collega Pino D'Angiò col brano Ma che idea *(dove cantava imitando la voce del grande Fred), anche Beppe Starnazza con tutta probabilità deve avere avuto su per giù la stessa idea.*

E se per D'Angiò si diceva che mancava il temperamento in questo caso, visto che la grinta non difetta, si può affermare che la voce è quella che è.

i. b.

Annullato il film della Wood

HOLLYWOOD — I realizzatori del film «Brainstorm», le cui riprese furono sospese in seguito alla tragica morte della protagonista, l'attrice Natalie Wood annegata il mese scorso prima che il film potesse essere ultimato, hanno deciso di annullare definitivamente il progetto.

I produttori del film hanno ritenuto, infatti più conveniente rifarsi delle perdite finanziarie annullando del tutto il progetto e valendosi di conseguenza del premio previsto dall'assicurazione.

Il film è assicurato con due polizze la prima ammontante a 5 milioni di dollari e la seconda a 10 milioni di dollari. Il costo complessivo di lavorazione della sfortunata pellicola era stato preventivato in 12 milioni

Rete uno

14 — **Martin Eden**, sceneggiato dal romanzo di Jack London. Con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, Capucine, Delia Boccardo. Seconda puntata. Replica
14,30 **Un'età per crescere: Un regalo insolito**, documenti
14,45 **La pantera rosa**, cartoni animati
15 — **Le prime separazioni nell'infanzia**, documenti
15,30 **La famiglia Mezil**, cartoni animati
16 — **Sam e Sally: Bedelia**, telefilm
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Direttissima con la tua antenna**, varietà per i ragazzi
17,10 **L'isola del tesoro**, un cartone animato tratto dall'omonimo romanzo di Robert Louis Stevenson - **Direttissima**, corrispondenza, attualità, spettacolo
17,30 **I sentieri dell'avventura: Un'avventura di Francis Drake**, film per la tv. Secondo episodio
18,50 **Trapper: Mamma viaggia troppo**, telefilm comico — *Un ragazzino viene ricoverato in ospedale per un brutto incidente. Il padre, allenatore di baseball, accorre al suo capezzale, ma si scopre che non si tratta del vero genitore del piccolo, che risulta scappato di casa da un anno. Gates intanto si rifiuta di sposare la figlia di uno sceicco*
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna politica**, conferenza stampa del Presidente del Consiglio
21,35 **Movie Movie**, quando la canzone diventa film. Con Gianni Morandi. Oggi si parla dell'avvento degli urlatori nel film musicale degli anni Sessanta. Ospiti: Peppino Di Capri e Tony Dallara
22,25 **Mister Fantasy**, musica da vedere. Conducono in studio Carlo Massarini e Mario Luzzatto Fegiz. Pezzo forte della serata è la presentazione in anteprima del film-concerto antinucleare No Nukes fra i cui interpreti spicca Bruce Springsteen, considerato oggi il più valido interprete americano di rock'n'roll. I filmati sono invece dedicati a Rod Stewart e Kim Wilde, mentre gli ospiti sono Paolo Pietrangeli e Roberto Ciotti
23,10 **Telegiornale**
23,30 **Per favore, fatemi nascere sano**, terza puntata

Rete due

14 — **Il pomeriggio** - Frate Indovino - L'opinione
14,10 **Le donne fatali: Il processo a Maria Tarnowska**, sceneggiato. Con Rada Rassimov, Umberto Orsini, Rodolfo Bianchi, Germana Paolieri. Regia di Giuseppe Fina. Seconda puntata. Replica
15,25 **Un racconto, un autore**, a cura di Maria Paola Turrini Grillo. Prima puntata: Introduzione al ciclo, documenti
16 — **Gianni e Pinotto: La casa degli spiriti**, telefilm. Con Bud Abbott, Lou Costello - **Tom e Jerry**, cartoni animati
16,55 **A tutte le auto della polizia: Una donna in pattuglia**, telefilm. Nancy è una poliziotta da poco affiancata ad un agente. Quando durante uno scontro a fuoco il suo compagno è ucciso, si trova ad affrontare situazioni difficilissime
17,45 **Tg2 flash**
17,50 **Tg2 sportsera**
18,05 **Oggi: Set** - Incontri con il cinema, le prime, i quiz, i libri di cinema, le notizie e i cartoni animati d'autore
18,50 **Piccolo mondo inglese** (Flambards), sceneggiato tratto dai romanzi di Kathleen Peyton. Tredicesima ed ultima puntata: Christine fa la sua offerta: comprerà tutta la proprietà lasciata dal vecchio Russel e sposerà Dick. Mark accetta anche perché sa che la terra finirà in eredità a Tizzy. Si sposa quindi con Dorothy e parte per una nuova guerra
19,45 **Tg2**
FILM 20,40 **L'uomo di marmo**, di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwillowicz, Krystyna Janda, Tadeusz Lomnicki, Jacek Lomnicki, Michail Tarkoski, Piotr Cieslak, Krystyna Zachwatowicz. Polonia drammatico 1976 — *Una regista prossima agli esami prepara come tesi un lungometraggio su un operaio stakanovista proclamato eroe del lavoro. Svolgendo un'inchiesta sulla morte del medesimo si trova di fronte ad un muro di reticenza difficile da scavalcare. La verità come sempre non corrisponde a quella ufficiale*
23,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedrete sul grande schermo
23,25 **Tg2 stanotte**

Rete tre

17 — **Invito: Colgo la rosa**, dal Teatro Dei Rinnovati di Siena. Partecipa Oreste Lionello
18 — **Forza Roma!**, con Gabriella Giorgelli, Piero Tiberi, Glauco Onorato. Soggetto e sceneggiatura di Marco Zavattini e Pino Passalacqua
19,30 **Tv3 regioni: Con i migliori auguri**, inchiesta. Durante le feste natalizie la pubblicità svolge un ruolo determinante nel farci spendere di più. Per mesi e mesi i persuasori occulti preparano i battage pubblicitari di Natale proponendo modelli che sovente non corrispondono a quanto da loro stessi dichiarato - **Le marionette di Podrecca**
20,05 **Storie di abbandono e di adozione**, documenti. Presenta Paola Pitagora. Seconda puntata: Marco, il bambino di tanti padri. La storia vera di un bambino di otto anni, dichiarato abbandonato e quindi adottabile, nonostante viva con la madre, nubile e prostituta - **Le marionette di Podrecca**
20,40 **Il concerto del martedì**
21,40 **Delta: Il caso neutrino**, documenti

Svizzera

FILM 15,30 **Un marziano sulla terra**, di Norman Taurog, con Jerry Lewis, Joan Blackman, Hearl Holliman, John Williams. Usa comico 1960 — *Marziano giunge sulla terra per studiarne usi e costumi. Lo ospita un giornalista televisivo che ha una bella figlia della quale l'alieno s'innamora. Il forzuto fidanzato di lei si sa però difendere*
16,50 **Il serpente**, documentario
17,10 **La grande vallata**, telefilm
18 — **Per i più piccoli: Storie di un gattino tigrato**, cartoni animati
18,05 **L'impareggiabile dottor Snuggles**, telefilm per i ragazzi
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Risate in corsia: Sciopero della fame**, telefilm
19,15 **Terza età: I pericoli della strada**, documentario
19,50 **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Uramai**, sceneggiato. Prima puntata
21,45 **Orsa Maggiore: Temi e ritratti**
22,30 **Telegiornale**

Antenna Nord
(Italia 1) Canali 58-41-25-23

FILM 15 — **Libero in cima alla collina.** Originale televisivo. Replica della prima puntata
16 — **Papermoon,** telefilm
16,30 **Bim Bum Bam,** per i ragazzi: Chobin, il principe stellare, cartoni animati — Il cavaliere solitario, telefilm
18,30 **Benvenuta sera,** varietà
19,30 **Papermoon,** telefilm
20 — **I bambini del dottor Jamison,** telefilm
FILM 20,30 **Libero in cima alla collina,** originale televisivo. Seconda puntata
FILM 21,30 **Banyon,** di Robert Day, con Robert Foster, José Ferrer, Ray Danton. Usa, giallo, 1971. *A Los Angeles negli Anni Trenta un detective privato è nei guai a causa di una ragazza che è stata uccisa nel suo ufficio e per giunta con la sua pistola*
FILM 23 — **Tutto può accadere,** di George Seaton, con José Ferrer, Kim Hunter, Karl Maden. Usa, commedia, 1952. *Poverissimo georgiano emigrato a New York trova lavoro e moglie grazie agli allegrissimi connazionali che lo aiutano in ogni modo*

Montecarlo

17,35 **Rocket Robin Hood: Dementina 5,** cartoni animati
17,55 **La famiglia Addams,** telefilm comico. Con Carolyn Jones, John Astin
18,25 **I giochi di Telemontecarlo**
18,55 **Shopping,** guida per gli acquisti presentata da Paola Protasi
19,10 **Telemenù,** una ricetta e utilissimi consigli di cucina ogni giorno presentati da Wilma De Angelis
19,20 **Quella casa nella prateria: Il fomentatore,** telefilm. Con Michael Landon, Karen Grassle
20,15 **Notiziario**
20,20 **Editoriale,** commento del giorno a cura del Giornale nuovo
20,25 **Quotazioni**: oro e titoli
20,30 **Il re che venne dal Sud**, sceneggiato. Quinta puntata
21,30 **Bollettino meteorologico**
21,35 **Oroscopo di domani**
21,40 **Aggiudicato... l'art international chez vous.** Un quadro per voi, asta telefonica in diretta.
23,10 **Notiziario**
23,15 **Editoriale,** commento del giorno a cura del Giornale nuovo

Capodistria

16 — **Musica popolare,** musicale. Dal programma di Capodanno della Jrt
16,30 **Cinenotes**
17 — **Ciao ragazzi,** appuntamento con i più giovani: Terzo secolo: Computer, strumento universale, documentario
Black Beauty: Un cavallo nero, telefilm
FILM 18 — **Film,** replica. Titolo non pervenuto in tempo utile
19,35 **Orizzonti**
20 — **Zig Zag,** cartoni animati
20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro
Due minuti, attualità
FILM 20,30 **La congiuntura,** di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Joan Collins, Jacques Bergerac, Marino Masè. Italia commedia 1965 — *Un principe romano, sciocco e playboy, parte per la Svizzera assieme ad una ragazza che conosce pochissimo e che crede di aver conquistato. Non sa che lei si serve di lui per contrabbandare a sua insaputa del denaro*
22,15 **Telegiornale** - Tuttoggi
22,20 **Il vento e la quercia,** sceneggiato.

il meglio alla radio

UNO (FM 92, 1)

13,35 **Master.** Il meglio della musica in collegamento con tutto il mondo
15 — **Errepiuno.** Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **La Gazzetta.** Settimanale lirico fra il vecchio e il nuovo. Programma di Vincenzo Grisostomi
18,05 **Combinazione suono** con Ernesto De Pascale. Programma di Wolfango Vaccaro
19,30 **Al ballo della jazz band.** Gli Anni 20
20 — Su il sipario: Signori... il Feuilleton! Storia del romanzo d'appendice in 13 serate: **Castelli, conventi, supplizi...**
21 — **Musica dal folklore.** Programma di Gino Peguri
21,52 **Vita da... uomo.** Considerazioni sciolte e al guinzaglio di Luisca
22,27 Audiobox: **Raphèl May Améch Zabi Almi: Parla che ti passa.** Programma di Carlo Monterosso

DUE (FM 95,6)

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Radiodue 3131** (2ª parte). Un programma d'intrattenimento in diretta
16,32 **Sessantaminuti.** Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
18,45 **Il giro del Sole:** il teatro esistenziale, ovvero i luoghi: «Il Tibet» di Piero Ostellino
19,50 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
22 — **Città notte: Milano.** Testimonianze e riflessioni notturne sul vivere quotidiano

TRE (FM98,2)

12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli. Materiali di un viaggio nel Mezzogiorno
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
21 — **Rassegna delle riviste.** Maurizio Ciampa: Filosofia
22,15 **Bonce.** Novella drammatica per undici voci di Sergio Liberovici
23 — Andrea Centazzo presenta **In battere**

G. R. P. Canali 42-60-66

FILM 14,15 **Coriolano,** eroe senza patria, di Giorgio Ferroni, con Gordon Scott, Lilla Brignone, Aldo Buffi Landi. Italia storico 1964. — *Famoso condottiero romano batte i Volsci, torna a Roma e viene coperto di infamanti accuse. Offeso, passa dalla parte dei nemici ed entra nuovamente nell'Urbe deciso a fare una strage. Sua madre lo scongiura di risparmiare la patria*
15,45 **Da Dallas a Knoght Landing,** telefilm
16,50 **Grp flash**
17 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
17,55 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
18,30 **I cinque ragazzi della Montagna Rocciosa,** telefilm
19,25 **Grp flash**
19,40 **Grp attualità**
19,45 **Andiamo al cinema,** rassegna di anteprime cinematografiche
20 — **Brothers,** telefilm
FILM 20,35 **Una pistola per cento bare,** di Umberto Lenzi, con Peter Lee Lawrence, John Ireland, Pietro Lulli. Italia western 1968. — *Soldato pacifista si fa due anni di lavori forzati per essersi rifiutato di usare le armi. Tornato a casa scopre che i suoi sono stati massacrati dai banditi, cambia completamente, e si trasforma in un implacabile vendicatore deciso a fare fuori tutta la banda*
22,20 **La donna bionica,** telefilm
FILM 23,30 **L'aggressione,** di Daniel Tinayre, con Mirtha Legrand, José Cibrian. Brasile drammatico 1961. — *Una professoressa, aggredita e violentata, nonostante possa ritirarsi dall'insegnamento, continua a lavorare. Accortasi di aspettare un figlio si butta sotto un treno*
0,30 **Dai giornali di oggi,** rassegna della stampa quotidiana
FILM 1 — **Il vizio di famiglia,** con Renzo Montagnani, Edwige Fenech, Gigi Ballista. Italia commedia 1975. — *Nella campagna veneta una famiglia di possidenti si dedica con alacrità allo scambio di coppie. Equivoci, amori e liete fine*
FILM 2,30 **Candida, dove vai senza pillola?,** di Donald Davis, con Barbara Ferris. Inghilterra commedia 1969
FILM 4 — **L'età della malizia,** di F. Johnson, con Christina Lindberg. Svezia commedia 1971

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

FILM 14 — **Amanti crudeli,** di Douglas Sirk, con Dorothy Lamour, Don Ameche, Janis Carter. Usa, commedia, 1949. *Regista trasforma una ragazza americana in una dama parigina raffinatissima per farle interpretare un film. Gli piace talmente che poi la sposa*
16 — **Dottor Bedford,** telefilm
16,30 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
17,15 **Furia,** telefilm
17,45 **Croizer X,** cartoni animati
18,15 **Da Asiago: Musica neve**
19 — **Kung-Fu,** telefilm
20 — **Dottor Bedford,** telefilm
20,30 **Dallas,** telefilm
FILM 21,30 **Via dalla pazza folla,** di John Schlesinger, con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch. Inghilterra, drammatico, 1968. Prima parte. *Nella campagna inglese dell'Ottocento, una ragazza è contesa da tre uomini: un pastore, un fittavolo e un militare. Lei opta per quest'ultimo che però sparisce improvvisamente*
23,30 **Football americano**
FILM 24 — **La sedia a rotelle,** di Etienne Perier, con Catherine Spaak, Jean-Claude Brialy. Francia, giallo, 1972.

R.Tele Aosta Canali 62-31-35

15 — **The Collaborators,** telefilm
FILM 16 — **Codice d'onore,** di John V. Farrow, con Alan Ladd, Donna Reed. Usa guerra 1948 — *Un tenente deve compiere un'azione difficilissima con l'aiuto di un capitano. Perde i sensi per un'esplosione, entra in azione troppo tardi e causa la morte del suo compagno. Sconvolto diventa talmente severo con gli allievi dell'accademia militare da venir denunciato*
17,30 **Il cavaliere solitario,** telefilm
18 — **La fabbrica di Topolino,** cartoni animati di Walt Disney
18,30 **Una coppia quasi normale,** telefilm
19,30 **Lo sport**
20 — **La fabbrica di Topolino,** cartoni animati di Walt Disney
FILM 20,30 **Come svaligiammo la Banca d'Italia,** di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1966 — *Parodia dei film alla «Sette uomini d'oro», forse il miglior film della coppia, qui intenta ad organizzare un colossale furto ai danni della Banca d'Italia*
22 — **Telefilm**
23 — **Lo sport**

Telestudio (Retequattro) Canali 24-45

14 — **La schiava Isaura,** telefilm
FILM 14,45 **Il mio amore con Samantha,** di Melville Shavelson, con Paul Newman, Joanne Woodward, Maurice Chevalier. Usa, commedia, 1963.
16,30 **Tekkaman,** cartoni animati
17,30 **Daikengo,** cartoni animati
18 — **Giorno per giorno,** telefilm
18,30 **Quella casa nella prateria,** telefilm
20,15 **Permettete? Harry Whorth,** telefilm
20,45 **Firehouse,** telefilm
FILM 21,15 **Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente,** di Michel Deville, con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Michèle Morgan. Francia, commedia, 1968. *Nella Francia della rivoluzione uno spaurito adolescente entra in una casa di nobili dove viene completamente svezzato*
FILM 23 — **Smashing, il racket del crimine,** di Al Adamson, con Broderick Crawford. Poliziesco
FILM 0,45 **L'uomo del Colorado,** di Henry Levin, con Glenn Ford, William Holden. Usa, drammatico, 1948

Quarta Rete Canale 22

FILM 15 — **Allucination,** di Joseph Losey, con Mac Donald Carey, Shirley Anne Field. Inghilterra fantascienza — *Per sfuggire ad una banda di teppisti due giovani entrano in una grotta scoprendola abitata da strani bambini dal corpo freddo, figli di donne contaminate da radiazioni atomiche*
16,30 **Dundam,** cartoni animati
17 — **Filmati musicali a richiesta**
FILM 18,30 **Hong Kong,** *porto franco per una bara,* di Manfred T. Kohler, con Heinz Drache. Germania giallo 1964 — *Due detective privati inglesi in Cina investigano sulla morte di un loro compatriota e di sua moglie. Scoprono un giro di droga e strane sparizioni di cadaveri piuttosto insoliti*
FILM 20,30 **Il grido delle aquile,** di Charles Haas, con Tom Tyron, Jan Merlin. Usa drammatico 1956 — *Parà americani durante la seconda guerra mondiale si lanciano dietro le linee tedesche*
22 — **WKRP,** telefilm
FILM 22,30 **La bolognese,** Italia commedia 1976
FILM 0,15 **Le calde amanti di Kyoto,** Giappone drammatico 1966

Teleradio city Canali 44-47

15 — **La famiglia Bradford,** telefilm
15 — **Telefilm**
16 — **Zambot 3,** cartoni animati
16,30 **Woobinda,** cartoni animati
17 — **Milcaro show,** musicale
17,45 **Star Blazers,** cartoni animati
18,30 **Cowboy in Africa,** telefilm
19,30 **Zambot 3,** cartoni animati
20 — **Gordian,** cartoni animati
FILM 20,30 **Il delitto Dupré,** di Christian-Jaque, con Bourvil, Marina Vlady, Virna Lisi, Pierre Brasseur. Francia drammatico 1963 — *Una donna uccide il marito e riesce a far sospettare del delitto l'infermiera del defunto. Si arriva al processo e la giovane viene condannata anche grazie all'intervento di un poco simpatico avvocato, amante dell'assassina. Poco convinto, il giudice ordina un supplemento di indagini, ma intanto succede che, disgustato dal suo modo di fare, l'avvocato lascia l'amante e si mostra disposto a collaborare con la giustizia*
22 — **Sulle strade della California,** telefilm
23 — **Alla terza candela,** asta telefonica
FILM — **Film**

Quinta Rete Canale 47

14,30 **I ragazzi di Indian River,** telefilm
15 — **L'Ape Magà,** cartoni animati
15,30 **L'uomo ragno,** cartoni animati
FILM 16 — **Rodan il mostro alato,** di Ishiro Honda, con Yumi Shirakawa. Giappone fantascienza 1958. — *Numerosi pterodattili improvvisamente risvegliati girano sul Giappone devastandolo a più riprese. Tutto l'esercito lotta per distruggerli*
17,30 **Nata libera,** telefilm
18,30 **L'Ape Magà,** cartoni animati
19 — **L'uomo ragno,** cartoni animati
19,30 **Buonasera con...**
20 — **I ragazzi di Indian River,** telefilm
FILM 20,30 **I draghi del West,** di James Clavell, con Jack Lord, Nobo Mac Carty. Australia drammatico 1960. — *Un bianco sposa una giovane cinese e la porta con sé nel West. Non fa i conti col razzismo dei coloni che cominciano a trattare i due come appestati. La dolce orientale capisce che per lui è meglio vivere senza di lei*
FILM 22,15 **No, non farlo!,** con C. Gravy. Avventuroso 1975.

Videogruppo Canali 52-54-57

FILM 13 — **Un colpo da 1000 miliardi,** di Paolo Heusch, con Marilù Tolo. Italia giallo 1966 — *Un armatore può centuplicare le proprie entrate facendo saltare il Canale di Suez con un'atomica. Un agente segreto cerca di impedirglielo*
14,45 **Guida alla sopravvivenza,** annunci economici per telefono
15,30 **Telefilm**
16,35 **Flipper,** per i ragazzi
17 — **Charlotte,** cartoni animati
17,30 **Butch Cassidy,** cartoni animati
18 — **Bornfree,** telefilm
18,30 **Telefilm**
19,35 **Videonotizie**
20,05 **La grande vallata,** telefilm
FILM 21 — **Qualcuno da odiare,** di Bryan Foster, con George Segal, Tom Courtenay, Patrick O'Neil. Usa drammatico 1966 — *In un campo di prigionia giapponese nel 1945 un sottufficiale americano traffica ne se la cava sempre e in ogni maniera attirandosi le antipatie del tenente inglese a cui i giapponesi hanno affidato la responsabilità del campo.*
22,40 **Telefilm**
24 — **Film**

Tele Subalpina Canale 46

17,30 **La principessa Zaffiro,** cartoni animati
18 — **Arte e tradizione**
18,30 **Notiziario per gli anziani**
19 — **Popi,** telefilm
19,30 **Documentario**
FILM 20 — **L'amore più grande del mondo,** di R.G. Springsteen, con Stanley Barkley. Usa drammatico 1956 — *Ex alcolizzato torna a casa dalla moglie odiosa che lo tratta a pesci in faccia. Tenta di riconquistare il suo affetto*
21,30 **Cowboy in Africa,** telefilm

Studio Nord Canali 49-43

19,40 **Korki il ragazzo del circo,** telefilm
20,15 **Cartoni animati**
FILM 20,50 **Nemici per la pelle,** di D. De La Patellière, con Jean Gabin, Louis De Funès. Francia commedia 1968 — *La convivenza tra un conte decaduto, venduto come quadro, e un mercante d'arte si rivela non priva di vantaggi*
FILM 23 — **La ragazzina perversa.** Usa drammatico 1975 — *Finto hippie la travia e la costringe a mostrarsi ai guardoni*

Tv Flash Canali 39-26

FILM 18,10 **Bolero,** di George Wilhelm Pabst, con Elisabeth Muller, Ivan Desny. Germania drammatico 1956
19,45 **Concerto registrato al Festival dell'Unità**
20,45 **Flash attualità**
21 — **Tutto Indianapolis**
21,25 **Rubrica sindacale**
21,40 **Documentario**
FILM 22 — **La carica delle mille frecce,** di George Wagner, con George Montgomery, Bill Williams, Lola Albright. Usa western 1957

Telecupole Canali 57-64

17,30 **Zum il delfino,** cartoni animati
18 — **Trider,** cartoni animati
19 — **L'oroscopo settimanale**
19,10 **Andiamo al cinema,** rassegna di anteprime cinematografiche
19,25 **Almanacco - Spazio 4**
20,30 **La morte in faccia,** sceneggiato
21,30 **Basket americano**
22,30 **Asta arte, asta telefonica**
1 — **Spazio 4**
FILM 1,30 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile

Rete Manila 1 Canali 37-44

FILM 14,30 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 16,30 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
18,30 **All'ombra dle mie cioche,** rubrica in piemontese sui problemi della città e della Regione.
20,15 **L'uomo e la città,** telefilm con Anthony Quinn — *Le esperienze di un sindaco in una cittadina al confine tra Messico e Stati Uniti*
FILM 21,15 **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile

A3 Piemonte 33-25-27-71-39

15,50 **La baia di Ritter,** sceneggiato
16,20 **L'incredibile Dottor Hogg,** telefilm
16,45 **L'uomo ragno,** cartoni animati
17,35 **L'ispettore Bluey,** telefilm
18,30 **Julia,** telefilm
19 — **Tarendol,** telefilm
20 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
20,25 **Il Binggoo,** tombolone musicale a premi presentato da Renzo Villa
24 — **Telefilm**

STAMPA SERA

PRIME VISIONI

Ambrosio — v. Vitt. Emanuele 52, Tel. 547.007 — Lire 4000
Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Marc Porel (Italia - Col.) — Nella Roma papalina del primo '800, marchese fa da mediatore fra il Papa (suo amico) e il popolo. Non viet. **Commedia**
14,40; 17,10; 19,40; 22,25. ★★★ / ●●●●

Ariston — v. Lagrange 21, Tel. 546.147 — Lire 4000
Red e Toby, nemiciamici, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Cucciolo e volpacchiotto crescono insieme, ma poi Toby viene addestrato alla caccia. Quando ritrova Red è combattuto fra il dovere e l'affetto. **Disegno animato**
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. ★★★ / ●●●●●

Arlecchino — v. Sommeiller 22, Tel. 587.190 — Lire 4000
Chi trova un amico trova un tesoro, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Simpatico avventuriero ruba a boss della malavita la mappa di un tesoro e coinvolge nell'impresa un esploratore. Non viet. **Avventuroso**
16,15; 18,25; 20,20; 22,30. ★ / ●●●●●

Astor — v. Viotti 8, Tel. 519.516 — Lire 4000
Chi trova un amico trova un tesoro, di Sergio Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — Simpatico avventuriero ruba a boss della malavita la mappa di un tesoro e coinvolge nell'impresa un esploratore. Non viet. **Avventuroso**
16,35; 18,35; 20,35; 22,40. ★ / ●●●●●

Augustus — p. C.L.N. 248, Tel. 530.714 — Lire 4000
Lacrime napulitane, con Mario Merola, Angela Luce (Italia - Colori) — Il celebre cantante-attore e la famosa cantante napoletana nelle ultime vicende sentimentali della tipica sceneggiata. Non viet. **Drammatico**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30. **Non recensito**

Capitol — v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605 — Lire 4000
Pierino medico della Saub, di Giuliano Carnimeo, con Alvaro Vitali (Italia - Colori) — Dopo aver ripetuto tutte le classi, Pierino, appena laureato, combina guai come medico generico della mutua. Non vietato. **Commedia**
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. **Non recensito**

Centrale — D'ESSAI, v. C. Alberto 27, Tel. 540.110 — Lire 3500
Le occasioni di Rosa, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma, Angelo Cannavacciuolo, Gianni Prestieri (Italia - Col.) — Ménage a tre fra un'operaia, il fidanzato e un amico omosessuale di quest'ultimo. Viet. 14. **Drammatico**
16,50; 18,40; 20,30; 22,30. ★★★★ / ●●●●

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00 — Lire 4000
Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo; con Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) — Conducente d'autobus romano si innamora a prima vista di bellissima principessa in giro per Roma in incognito. Non viet. **Commedia**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ / ●●●●●

Doria — v. Gramsci, Tel. 542.422 — Lire 4000
Una notte con Vostro Onore, di Ronald Neame, con Walter Matthau, Jill Clayburgh (Usa - Colori) — Battibecchi fra due giudici della Corte Suprema di New York, un uomo e una donna, si trasformano presto in amore. Non viet. **Commedia**
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★★★ / ●●●●

Gioiello — v. C. Colombo 31, Tel. 500.760 — Lire 4000
Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino, di Ulrich Edel, con Natja Brunckhorst (Germania - Colori) — Storia vera di una ragazza berlinese, coinvolta nella droga e nella prostituzione. Vietato minori 14 anni. **Drammatico**
15,30; 17,45; 20,05; 22,30. ★★ / ●●●●●

Keller — STUDIO, v.le Mad. Camp. 1, Tel. 215.613 — Lire 1000
Per la rassegna «Ruggito di donna», tema «La donna robot»: **La fabbrica delle mogli**, di Bryan Forbes, con Katharine Ross (Usa - Colori) — In un paesino dove le donne sembrano automi, giovane moglie fa un tentativo di riscossa. **Fantascienza**
21,15. **Riedizione '75**

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 541.523 — Lire 4000
Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) — Conducente d'autobus romano si innamora a prima vista di bellissima principessa in giro per Roma in incognito. Non viet. **Commedia**
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ / ●●●●●

Lilliput — v. XX Settem. 15 bis, Tel. 537.100 — Lire 4000
Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau, con Claude de Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Marceau (Francia - Colori) — Fresca e innocente storia d'amore fra due adolescenti con tanta voglia di divertirsi. Non viet. **Commedia**
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★★ / ●●●●●

Lux — Gall. S. Federico, Tel. 541.283 — Lire 4000
Culo e camicia, di P. Festa Campanile, con E. Montesano, R. Pozzetto, L. Mastelloni, M. R. Omaggio (Italia - Col.) — Vicende farsesche intorno a una coppia di «diversi», messa in crisi dall'arrivo di una donna. Non viet. **Commedia**
15,20; 17,40; 20,05; 22,30. ★★ / ●●●●●

Nazionale — v. Pomba 7, Tel. 518.850 — Lire 4000
Il tempo delle mele, di Claude Pinoteau, con Claude de Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Marceau (Francia - Colori) — Fresca e innocente storia d'amore fra due adolescenti con tanta voglia di divertirsi. Non viet. **Commedia**
15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. ★★★ / ●●●●●

Olimpia — v. Arsenale 31, Tel. 532.448 — Lire 4000
Stati di allucinazione, di Ken Russell, con William Hurt, Blair Brown (Usa - Colori) — Giovane professore di Harward, ingerisce misteriosa pozione che lo fa regredire al livello pre-natale di cromosomo. Viet. 14. **Drammatico**
15,10; 17,05; 18,45; 20,40; 22,30. ★★★ / ●●●●

Reposi — v. XX Settembre, Tel. 531.400 — Lire 4000
Bronx, 41° distretto polizia, di Daniel Petrie, con Paul Newman, Edward Asner (Usa - Colori) — Movimentata vita di un poliziotto distaccato in uno dei distretti più turbolenti di New York. Vietato 14. **Poliziesco**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★ / ●●●●

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 510.145 — Lire 4000
S.O.B. son of bitch (Figlio di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, W. Holden (Usa - Col.) — Dal regista di «10» e della simpatica «Pantera rosa», ultima interpretazione dell'attore recentemente scomparso. Non viet. **Commedia**
15; 17,30; 20; 22,30. ★★★★ / ●●●●

PAUL NEWMAN

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 830.521 — Lire 3500
James Bond 007, solo per i tuoi occhi, di John Glen, con Roger Moore, Carole Bouquet, Topol, Julian Glover (G.B. - Colori) — Fra bellissime spie e pericolosi megalomani, una nuova, colossale avventura di James Bond. Non viet. **Avventuroso**
15,30; 17,50; 20,10; 22,30. ★★★ / ●●●●●

Vittoria — v. Roma 366, Tel. 561.789 — Lire 4000
Bollenti spiriti, di Giorgio Capitani, con Johnny Dorelli, Gloria Guida, A. Russo, L. Del Santo (Italia - Col.) — Fantasma di un castellano medievale, ancora vergine, si aggira per soddisfare le sue voglie. Non viet.
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★★ / ●●●●

PROSEGUIMENTI

Acapulco — v. Donizetti 6, Tel. 651.264 — Lire 2000
Delitto al ristorante cinese, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo (Italia - Colori) — Nel doppio ruolo di Nico il capellone e del cinese Ciu Ci Ciao, Tomas Milian indaga. Non viet. **Commedia**
20,35; 22,30. ★ / ●●●●

Arco-Inc. — c. Pr. Oddone 31, Tel. 484.621 — Lire 3000
Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto (Italia - Colori) — Sei pezzi musicali famosissimi di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi, Stravinski, interpretati dalla fantasia del geniale disegnatore di cartoni animati. **Disegno animato**
20; 22,30. **Riedizione**

Eliseo — p. Sabotino, Tel. 335.98.15 — Lire 2000
FILM INGLESE

Faro — v. Po 30, Tel. 832.214 — Lire 2000
OGGI CHIUSO

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 372.057 — Lire 2000
Il piccolo lord, di Jack Gold, con Alec Guinness, Ricky Schroder (Usa - Col.) — Bimbo americano orfano, raggiunge il nonno Lord in Inghilterra e lo conquista con le sue maniere poco nobili. Dal romanzo di F. Hodgson. Non viet. **Commedia**
20; 22,20. ★★★ / ●●●●

La Perla — c. De Gasperi 26, Tel. 584.791 — Lire 2500
Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile, con R. Pozzetto, O. Muti (Italia - Colori) — Giovanotto agiato e vedovo sposa in un matrimonio lampo una bellissima indossatrice, ma scopre che lei un tempo era un lui. Non viet. **Commedia**
16,15; 18,15; 20,15; 22,20. ★★ / ●●●●●

Massaua — p. Massaua 9, Tel. 795.803 — Lire 2000
Delitto al ristorante cinese, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo (Italia - Colori) — Nel doppio ruolo di Nico il capellone e del cinese Ciu Ci Ciao, Tomas Milian indaga. Non viet. **Commedia**
20,35; 22,30. ★ / ●●●●

Massimo — v. Montebello 8, Tel. 876.061 — Lire 2000
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa - Colori) — Nel 1936, un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. **Avventuroso**
20,20; 22,30. ★★ / ●●●●●

Puntodue — D'ESSAI, v. Garibaldi 30, Tel. 545.245 — Lire 2500
OGGI CHIUSO

Puntodue — RAGAZZI, v. Garibaldi 30, Tel. 545.245 — Lire 1000
OGGI CHIUSO

Statuto — v. Cibrario 16, Tel. 487.051 — Lire 2500
Casta e pura, di Salvatore Samperi, con Laura Antonelli, Fernando Rey, Massimo Ranieri (Italia - Colori) — L'accoppiata Antonelli-Samperi torna insieme in un film che continua la tematica intrapresa in «Malizia». Viet. 14. **Commedia**
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. ★ / ●●●●●

CRITICA	
Capolavoro	★★★★★
Ottimo	★★★★
Favorevole	★★★
Discusso	★★
Mediocre	★
PUBBLICO	
Eccezionale	●●●●●
Successo	●●●●
Consensi	●●●
Discordi	●●
Scarso	●

ALTRE VISIONI

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068): Chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): **L'inquilino del terzo piano**, di Roman Polanski, con R. Polanski, S. Winters. Ap. 20; ult. 22,30. **Drammatico**

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5, tel. 530.238): Vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904): **Gli scatenati campioni del karatè**, Wang Ju. Non viet. **Lotta orientale**

NUOVO ODEON (via Venalzio 6, tel. 749.2362): **American gigolò**, Richard Gere. Techn. Ap. 20; ult. 22,20. **Commedia drammatica**

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106): riposo.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via P. Amedeo 5/L, tel. 544.077): Werner Herzog: **Fata Morgana** (versione italiana). Ore 18,45; 22,30; **Drammatico** - **La ballata di Stroszek**, con Bruno S. Ore 20,30. Segnalato dalla critica. **Drammatico**

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): **La croce di ferro** con S. Corbury. Colori. **Guerra**

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 353.776): **Piccolo grande uomo**, D. Hoffman. Ap. 20; ult. 22,30. **Western**

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711): **Hair dal musical di Gerome Ragni e James Rado.** Ap. 20; ult. 22,30. **Musical**

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 598.125): **Paura nella città dei morti viventi**, di Lucio Fulci. Viet. 18. Techn. Ore 20,30; 22,30. L. 1300. **Horror**

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637): **Il bestione**, di S. Corbucci con G. Giannini, M. Constantine. Techn. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30. **Commedia drammatica**

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843): **Alta tensione**, di Mel Brooks, con M. Brooks, M. Khan. **Comico**

ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.2907): **L'ultima coppia sposata**, di G. Cates con G. Segal, N. Wood. Ap. 20. Ult. 22,30. Ultimo giorno. **Commedia**

LUCI ROSSE

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): **Voglia di sesso.** V. O. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470): **Erotic flash**, Marina Frayese, Françoise Penot. Colori. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3500.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 439.6701): **Porno ereditiere cercasi.** Techn. Ap. 15; ul. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 790.951): **Una calda bocca piena di sesso.** Techn. Ap. 16; ult. 22,30. Domani ap. 14,30. Ingresso L. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **Le confidenze di Sandra.** Col. Ap. 10; ult. 22. Ingresso L. 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Sensual hard story**, Verena Lessing. V.O. Colori. Feriali ap. ore 10; festivi ore 14,30; ultimo 22,30. Ingresso L. 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): **Bagnate d'amore.** Colori. Ap. 15; ult. 22,30

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): Chiuso per riposo.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (Via Milano 8, tel. 530.255): **Il caldo sesso di Mary.** Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

ROMA BLUE PORNO (via San Donato 40, tel. 487.785): **Bocca d'oro (American porno)**, Leslie Bovie. Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

VITTORIO VENETO (piazza V. Veneto 5, tel. 871.642): **La ninfomane porno.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Christine follia del sesso**, Erika Cool. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso L. 1500.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 24: **Feel good e Blacky wars.** Ingresso soci.

CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.2888): dalle 14,30 alle 24 continuato **Esmilienorgie.** Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.7502): **La zia di Monica**, Magda Konopka.

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764): **La ninfetta ingorda.** Ap. 20; ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Iris e l'amore.** Ap. 15; ult. 22,30.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817): **Piaceri fino al delirio.** Ap. 15. Ingresso L. 1200.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Maior, Smeraldo, Vip.

Film segnalato dalla Critica: **La ballata di Stroszek** (Movie Club).

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Il dolce sapore del tuo ventre. Viet. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il marchese del Grillo.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.
CIRIE'
CATALANO: La seduttrice. V. 18.
ITALIA: American porno story. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: Porno agenzia... Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Seduzione sui banchi di scuola. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Culo e camicia.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: Il marchese del Grillo.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.
SANSICARIO
SANSICARIO: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere.
SETTIMO
GARIBALDI: Chiamate 6969 taxi per signora.
VALPERGA
AMBRA: Esperienze pornografiche.
VENARIA
DANTE: Altro vizio della porno bocca.

TEATRI

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il collettivo di Parma presenta **Macbeth** di William Shakespeare. Spettacolo in abbonamento. Tel. 644.582 - 556.246.
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
CARIGNANO: Stasera ore 21 Franco Barbero in **La cura 'd Carolina.** Tre atti comicissimi di Castelvarde-Emmedi. Tel. 544.562 - 556.246.
D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, t. 546.633): domani ore 21 Coop. Anna Bolena in **Il difensore delle mogli** di E. Labiche e **Non andare in giro così nuda** di G. Feydeau. 2 atti comicissimi.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco, spettacoli per le scuole e visite al Museo. Tel. 530.238.
GOBETTI: stasera ore 21 **Pesci banana** di Cristiano Censi, da Claire Brétecher. Regia di Cristiano Censi, con Alida Cappellini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Toni Garrani. Tel. 544.562, 556.246.
ITALIA: domani ore 21,15 Gipo nella novità comicissima **Un bagno per Virgilio.** Pren. via Nizza 138. Tel. 696.4021.
NUOVO: si prenota per lo spettacolo **Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam** con Renzo Gallo e Clara Gassaga. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 Raffaella De Vita in **L'opera del mendicante**, tel. 655.552.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45 (biglietto unico).